

GIUGNO 2025

ACS30 GIORNI

MENSILE D'INFORMAZIONE



Regione Umbria
Assemblea legislativa

Affari Istituzionali

- 7 La presidente Sarah Bistocchi incontra il neo Prefetto di Perugia Francesco Zito

Ambiente

- 8 QT 1 - "Interventi urgenti per la moria di pesci nel lago Trasimeno"
"Impatto ambientale dell'insediamento siderurgico del quartiere di Prisciano: salute, ambiente, lavoro e qualità della vita"
- 9 "Approvata la risoluzione su ambiente e salute. Grazie ai comitati, ai cittadini, alla presidente Michelini e all'assessore De Luca per l'impegno e la determinazione"
- 10 "Interventi strutturali per la ripulitura, la manutenzione e la messa in sicurezza idraulica dell'alveo dei torrenti Caina e Oscano"
"La Regione Umbria manifesti la propria contrarietà alla chiusura del Posto di Teleconduzione di Terni"
- 11 QT 2 - "Ripulitura e manutenzione strutturata dell'alveo dei torrenti Caina e Oscano"
- 12 QT 3 - "Dichiarazioni dell'assessore De Luca sulla riduzione della Taric. Chiarimenti sulle azioni in corso e programmate"
- 13 "Tutela del polo idroelettrico di Terni e opposizione alla chiusura del posto di teleconduzione da parte di Enel"
- 14 "Ripulitura e manutenzione strutturata dell'alveo dei torrenti Caina e Oscano"
"Fare chiarezza sul progetto di un impianto fotovoltaico a Pantalla"
- 15 In Seconda commissione audizione dei responsabili di due distaccamenti volontari Vigili del fuoco

Caccia/pesca

- 16 "Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva"

Cultura

- 17 QT 5 - "Medialibraryonline umbria, servizio digitale per l'accesso alla lettura e alla cultura"
QT 6 - "Nati per Leggere in Umbria. Programma per la promozione della lettura"
- 18 "L'Umbria tra Ottocento e il Novecento. Le ricerche storiche dell'Isuc"
"Disciplina sulle rievocazioni storiche e sulle manifestazioni di rievocazione storica"

a cura
dell'Ufficio stampa
dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Direttore responsabile:
Paolo Giovagnoni

In redazione:
Alberto Scattolini
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Simona Traversini
*Monumento ai caduti del XX
giugno 1859 - Perugia*

Supplemento al numero 111
del 30 giugno 2025 dell'agen-
zia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



Economia/lavoro

- 19** **Sostegno alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica**
"Forte preoccupazione per la situazione della Angelantoni di Massa Martana"
- 20** **"Ast Terni: si concretizza il lavoro iniziato nel 2023"**
"Una giornata storica per Terni e per tutta l'Umbria"
"Il nuovo accordo sull'energia per le industrie energivore umbre è il risultato concreto della visione e del lavoro avviato dalla precedente Giunta regionale"
Lavoro: "Pieno sostegno allo sciopero del 20 giugno per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici"
- 21** **"Stato di attuazione della legge sulla valorizzazione della birra artigianale e agricola"**
"Sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori metalmeccanici per il rinnovo del contratto"
- 22** **"Umbria sempre più green, all'avanguardia ed ecosostenibile"**
"Potenziare l'organico del Polo di Mantenimento delle Armi Leggere di Terni e incrementare ancora il ricambio di personale"

Energia

- 23** **QT 1 - "Chiusura posto tele-conduzione del polo idroelettrico di Terni. Necessari interventi urgenti da parte della Giunta regionale"**

Finanza

- 24** **"Azioni per la modifica dei provvedimenti riguardanti il 'bonus sociale rifiuti'"**
Bonus sociale: "Ingiusto che sia a carico di tutte le utenze, la destra che vota contro è disinteressata alle condizioni delle famiglie umbre"
Approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 dell'Assemblea legislativa
- 25** **Rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 dell'Assemblea legislativa**

Infrastrutture

- 27** **"Nodo di Perugia, impegno della Giunta regionale a superare le divergenze politiche interne e proseguire nella realizzazione dell'opera"**
- 28** **Nodo di Perugia: "Atteggimento strumentale della destra, al via le audizioni in Commissione"**
- 29** **"Il primo Minuetto elettrico sale a Sant'Anna. Momento storico per l'Umbria, frutto di cinque anni di lavoro tenace e visione concreta"**
"Svincolo di Scopoli: avvio dei lavori entro il 2026"
- 30** **Seconda Commissione: audizioni sul 'Nodo di Perugia'. Ascoltati separatamente**



rappresentanti del comitato 'Chi salverà Ponte S. Giovanni?' e del comitato 'Salviamo Collestrada'

- 31 "Azzerato il più importante progetto strutturale per il turismo intermodale ferro-bici"
 - 32 "Scopoli, svincolo fondamentale per la valle del Menotre. Ora basta ritardi: la Regione non abbassi la guardia"
 - 33 "Aumentano i ritardi sulla Ss3 Flaminia tra Terni e Spoleto. Servono certezze sui tempi di realizzazione"
- "Per risolvere l'isolamento dell'Umbria occorre visione strategica su infrastrutture e trasporti, serietà e coerenza nell'affrontare i problemi che esistono"

Istruzione/formazione

- 35 QT 8 – "Contributi per la partecipazione di minori ai Centri estivi 2025"
"Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa in Umbria per gli anni scolastici 2026/2027, 2027/2028 e 2028/2029"
- 36 "Revisione delle 'Disposizioni in materia di valorizzazione e promozione della ricerca' e tutela delle ricercatrici e dei ricercatori"
- 37 "Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa in Umbria per gli anni scolastici 2026/2027, 2027/2028 e 2028/2029"

Politica/attualità

- 38 "Nicola Lagioia direttore di Umbria Libri: scelta inaccettabile e incoerente"
"Miglioramento della gestione del sistema penitenziario umbro e pieno ripristino operativo del provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria"
- 39 "La sinistra affossa il Nodo proprio nel giorno del caos: gallerie di Perugia paralizzate, ma loro dicono no"
"Il ddl Bergesio favorisce interessi privati e proprietà recintate, riducendo drasticamente l'accesso collettivo a un bene naturale e storico come il tartufo"
- 40 Assemblea legislativa: piano di risparmio da 1 milione di euro per il 2025
"Il caso Pasquali solleva domande sulla gestione Bori"
- 41 I lavori della Prima commissione
QT 4 - "Nomina dei componenti della Commissione per la determinazione dell'indennità di espropriazione (ex art. 230 L.R. 1/2015). Verifica dei requisiti di legge"
- 42 "Assistenza umanitaria e corridoi umanitari per la popolazione di Gaza. Interruzione dei rapporti di cooperazione militare con Israele"
- 43 "Gaza, la destra impedisce la discussione della mozione"
"Tema serio che riguarda tutti, ma va affrontato con il tempo e il confronto che merita"
- 44 "Migliorare e favorire l'accesso nelle sedi della Regione alle persone con disabilità"



- "Partito il percorso di ricognizione sui beni confiscati alle mafie in Umbria"**
- 45** **"Osservatorio disabilità: sulle nomine sinistra ipocrita rinnega sé stessa"**
- "Giornata mondiale contro la droga: assordante il silenzio della Giunta Proietti su un tema così importante"**
- 46** **"Posizione dell'Assemblea legislativa sul Programma della Commissione europea 2025, sul Piano europeo di difesa e sul rafforzamento del Pilastro sociale dell'Unione europea"**

Sanità

- 47** **"Non demolire l'ospedale di Terni ma utilizzare risorse pubbliche per ampliarlo e rifunzionalizzarlo, completando la viabilità di accesso"**
- QT 4 - "Potenziamento della Struttura complessa dell'Unità spinale unipolare dell'Umbria"**
- 48** **"Criticità del sistema sanitario nella media valle del Tevere e richiesta di interventi urgenti per il miglioramento dei servizi"**
- 49** **"Potenziare l'Unità Spinale Unipolare dell'Umbria"**
- 50** **"La Giunta Proietti affida ad Agenas ciò che aveva già pagato a Kpmg. Spreco di soldi pubblici"**
- "Programmazione di azioni territoriali per l'anno 2025 e Fondo per la non autosufficienza"**
- 51** **"Valutare l'opportunità di un accordo con i Nas dei Carabinieri per attività di controllo, monitoraggio e verifica dei tempi di attesa in sanità"**
- 52** **"Sbloccare l'iter parlamentare del disegno di legge sulla tutela delle persone affette da epilessia"**
- Specialistica ambulatoriale interna nel contesto sanitario regionale. Nuovo Piano sanitario e Convenzione con l'Università di Perugia**
- 53** **Stato dell'arte sull'attuazione delle misure previste dalla missione 6 (Salute) del Pnrr**
- "Professionisti della sanità umbra al centro del nostro impegno"**

Sicurezza dei cittadini

- 55** **"Depositato un disegno di legge in materia di polizia locale"**
- Commissione antimafia: audizione del Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Perugia, Sergio Sottani**
- 56** **Commissione antimafia: "Serve un organismo di coordinamento tra le associazioni che operano nelle scuole per costruire percorsi formativi strutturati e integrati, evitando la dispersione delle tante proposte già esistenti"**
- "Iniziative a sostegno e rafforzamento della collaborazione tra Regione Umbria e Vigili del fuoco"**
- 57** **"Un ringraziamento per l'impegno per le nostre comunità"**



"Interventi urgenti per affrontare l'emergenza carceraria negli istituti penitenziari umbri"

Sociale

60 "Bonus centri estivi, si brancola nel buio. Le famiglie umbre vanno sostenute con misure concrete"

QT 2 - "Ripartizione fondi del programma prevenzione e contrasto a violenza di genere 2025"

61 "Dobbiamo ricostruire il tessuto sociale di questa regione, creando una rete più forte e coesa"

"Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale"

"Una comunità più giusta e umana si costruisce insieme"

Sport

63 "Domenico Ignozza eletto nuovo rappresentante delegati provinciali Coni, un riconoscimento meritato per una vita dedicata allo sport"

Terremoto/Ricostruzione

64 QT 3 - "Illegittimità e danno erariale per riorganizzazione Ufficio speciale ricostruzione"

"Zona Franca Urbana Sisma, bene la proroga. Da chiarire alcune incognite"

Trasporti

66 "Infrastrutture e Tpl in Umbria" - audizioni in Seconda commissione

Urbanistica/edilizia

67 QT 7 - "Stato e destinazione di risorse Fsc per ospedale San Florido di Città di Castello"



**La presidente Sarah Bistocchi incontra il
neo Prefetto di Perugia Francesco Zito**

Cordiale colloquio stamani a Palazzo Cesaroni

Perugia, 3 giugno 2025 – La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, ha incontrato a Palazzo Cesaroni il nuovo Prefetto di Perugia, Francesco Zito. La presidente Bistocchi ha rivolto al Prefetto gli auguri di buon lavoro e ha rinnovato la disponibilità dell'Assemblea legislativa alla collaborazione per il sostegno a tutte quelle iniziative in grado di assicurare il benessere dei cittadini.



QT 1 - "Interventi urgenti per la moria di pesci nel lago Trasimeno"

Interrogazione di Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica), l'assessore Meloni risponde: "Situazione risolta grazie ad interventi coordinati e fondi stanziati dalla Regione"

Perugia, 5 giugno 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata, presentata da Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica) dal titolo "Moria di pesci nel Lago Trasimeno - Richiesta di interventi urgenti, trasparenza sulle cause, supporto sanitario e ambientale, misure straordinarie per la tutela del lago, dell'ambiente e della stagione turistica, con particolare riferimento alle azioni regionali in relazione all'eccellenza e precocità del fenomeno".

Illustrando l'atto in Aula, Arcudi ha spiegato che "la Regione Umbria, cui spetta la responsabilità in materia di demanio idrico e sanità pubblica, non può rimanere in silenzio. Serve un'azione tempestiva, coordinata e straordinaria, per salvaguardare il Lago Trasimeno, le comunità che ci vivono e l'immagine dell'intero territorio regionale. Dalla fine di febbraio il Trasimeno è teatro di una moria anomala e anticipata di pesci, in particolare di carassi, con conseguenze evidenti per l'equilibrio ambientale, la salute pubblica e l'economia locale, in primis il turismo. Un fenomeno che, pur essendo ciclico, quest'anno ha raggiunto dimensioni inedite e si è manifestato con un anticipo preoccupante, rendendo insufficienti le misure ordinarie di contenimento e gestione. I sindaci dei Comuni del Trasimeno, su indicazione dell'Usl Umbria 1, hanno già emanato ordinanze per la bonifica delle sponde, segnalando rischi igienico-sanitari concreti. Si tratta di una situazione grave e diffusa. Per questo chiedo che la Giunta regionale: chiarisca le reali cause del fenomeno ed effettui comunicazioni ufficiali per tutelare cittadini e operatori; dichiari lo stato di calamità naturale per l'area del Lago Trasimeno; adotti misure straordinarie operative e finanziarie, ulteriori rispetto alla DGR 519/2024, per la rimozione e lo smaltimento urgente dei pesci morti; coinvolga immediatamente un numero maggiore di pescatori locali; attivi un tavolo inter-istituzionale con Comuni, Arpa, Usl, Afor e Protezione Civile; acceleri il protocollo per l'adduzione dell'acqua dalla diga di Montedoglio, in collaborazione con la Regione Toscana; agisca concretamente a tutela della stagione turistica 2025, prevedendo risarcimenti per gli operatori economici colpiti".

L'assessore Simona Meloni ha risposto: "La moria dei pesci è un fenomeno noto e legato a condizioni ambientali critiche, alla presenza di batteri, alla ridotta ossigenazione. La Regione ha avviato una serie di azioni concrete: la formazione degli operatori addetti alla raccolta dei pesci, l'elaborazione di linee guida per la gestione delle morie di pesci. Tra metà aprile e metà maggio è

stata attivata una apposita task force, anche per ridurre l'impatto visivo del fenomeno. La situazione è stata risolta. Nel 2024 vennero stanziati 50mila euro per la raccolta e lo smaltimento dei pesci. La cooperativa dei pescatori ha provveduto alla raccolta e allo smaltimento ma dal ministero ci hanno comunicato che non potremo utilizzare le risorse europee Feampa per risarcire chi svolge questi interventi, per i quali abbiamo stanziato 70mila euro".

Il consigliere Arcudi ha replicato: "Ci troviamo spesso a confrontarci sul futuro del Trasimeno. In quell'area si registra anche un calo dei flussi turistici e bisogna invertire la tendenza. Importante trovare le risorse per coprire questi interventi di bonifica in un'area tanto ampia".

"Impatto ambientale dell'insediamento siderurgico del quartiere di Prisciano: salute, ambiente, lavoro e qualità della vita"

L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la proposta di risoluzione della Seconda commissione

Perugia, 5 giugno 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità (19 voti favorevoli su 19 votanti) la proposta di risoluzione della Seconda commissione "Impatto ambientale dell'insediamento siderurgico del quartiere di Prisciano: salute, ambiente, lavoro e qualità della vita".

Il relatore di maggioranza, Letizia Michelini, ha spiegato che "la risoluzione mira a riattivare il tavolo tecnico di confronto tra Azienda Arvedi Ast, Regione Umbria, Comune di Terni, Arpa Umbria, ASL Umbria 2, organizzazioni sindacali, che includa i rappresentanti del Comitato di Prisciano, che venga convocato con cadenza regolare al fine di: monitorare lo stato di attuazione degli interventi che vengono proposti dall'Azienda (Arvedi Ast/Tapojarvi) e/o delle prescrizioni autorizzatorie definite dalle autorità competenti; verificare a posteriori la corretta realizzazione degli adempimenti richiesti e l'efficacia degli stessi; analizzare eventuali nuove problematiche emergenti ed individuare le eventuali azioni risolutive. Impegnare l'Esecutivo a proseguire prioritariamente nelle azioni fin qui intraprese al fine di realizzare uno studio epidemiologico ed eziologico con la collaborazione di soggetti indipendenti, in grado di valutare i fattori di rischio sulla salute degli abitanti del quartiere e dei cittadini; far sì che nei futuri aggiornamenti del Piano regionale della Qualità dell'Aria venga presa in considerazione l'introduzione di misure per il contrasto dell'inquinamento derivante da fonti industriali, valutando le aree di maggiore criticità ambientale".

Il relatore di minoranza, Enrico Melasecche (Lega), ha evidenziato che il quartiere di Prisciano, che all'inizio era una zona di campagna, si è ampliato nel tempo e ora ci sono molte famiglie che si trovano abbastanza vicino all'insediamento



industriale. Gli investimenti che si stanno facendo sono tali che stanno portando a un miglioramento della situazione. Non bisogna demonizzare le acciaierie però è indispensabile affrontare le tematiche ambientali in maniera certa. Non è possibile continuare ad ampliare le discariche all'infinito. In passato non è stato fatto molto, più di recente alcune iniziative hanno iniziato a dare concretezza a soluzioni per favorire l'ambiente, evitando di ampliare le discariche e rendere circolare produzione e riutilizzo delle scorie dopo i processi industriali di demetallizzazione che sta facendo Tapojarvi. Importante fare il punto sull'inquinamento di aria, acqua e suolo, anche l'azienda si sta impegnando su questo. La salute è bene primario quindi ben venga questa proposta di risoluzione. Verificheremo di anno in anno se la tutela della salute sarà osservata con rigore".

INTERVENTI

Luca Simonetti (M5s): "La situazione ambientale di Prisciano è preoccupante da anni e si doveva intervenire. I problemi di quell'area sono certificati dal Ministero della salute poichè vi sono forti preoccupazioni per la salute dei cittadini. Seguiremo con attenzione sia lo sviluppo dell'Accordo di programma che quello del nuovo piano sociosanitario, che dedica una sua parte specifica a questo problema. Auspicabile anche uno screening sulla popolazione per il monitoraggio della salute pubblica, come hanno fatto a Piombino dopo lo studio 'Sentieri'".

Maria Grazia Proietti (Pd): "Era un impegno preso in campagna elettorale e la risoluzione congiunta mi fa ben sperare per il futuro. Come medico negli anni ho rilevato problemi di carattere sanitario e ricoveri ospedalieri in qualche modo collegati alla problematica di cui ci stiamo occupando, che non è solo una questione di produzione industriale, poichè parliamo della salute dei cittadini. Anche per questo stiamo costruendo un nuovo piano sociosanitario dove vi sarà spazio per questa problematica".

Francesco Filippini (Pd): "è stato svolto un lavoro che arriva da lontano. Sono almeno dieci anni che c'è attenzione su Prisciano da parte del Comune di Terni e oggi, come Assemblea legislativa, mettiamo un punto fermo sugli impegni individuati da questo atto. Comune di Terni e Ast avranno un ruolo determinante per quella zona. Mi auguro che questa proposta di risoluzione possa dare risposte concrete. Tra pochi giorni l'accordo di programma Ast darà ulteriori risposte".

Thomas De Luca (M5s): "Ricordo che si è verificato un fatto importante qualche tempo fa, la presenza inedita della Regione Umbria nella sua massima rappresentanza all'interno del quartiere di Prisciano, siamo stati nel centro sociale, abbiamo toccato con mano quella polvere. È stato un segno di ascolto e presa in carico diretta che non c'era mai stata. Quando parliamo di Prisciano non parliamo solo delle famiglie che abitano vicino ma di un quartiere che si allarga fino a

comprendere 20mila persone. Le emissioni impattano, sia pure in maniera diversa, anche sul centro città e su altre aree. Il Decreto legislativo '155/2010' ha imposto il monitoraggio quantitativo di nichel in atmosfera, e siamo sempre abbondantemente al di sopra dei valori consentiti. Si tratta del secondo sito in Europa per valori di nichel ed è un sito all'interno della città. Altri inquinanti vanno tenuti sotto controllo, come il cromo. Il tema centrale è l'accordo di programma Ast, questa situazione non vi era compresa. C'era il tema discarica ma c'è anche quello della rampa scorie. Speriamo di vedere un cambio di passo radicale nell'accordo, che comprenda il tema emissioni che è strettamente collegato all'esistenza stessa del polo siderurgico, poiché nel 2030 entrerà in vigore la nuova direttiva UE da rispettare. Abbiamo 5 anni per portare questi livelli a quelli previsti dalla legge. Il Piano qualità dell'aria doveva avvalersi di 100mila euro che sono andati persi. Ritardi nell'attivazione dello studio sulla conca stanno mettendo a rischio le risorse, per questo stiamo correndo, abbiamo trovato anche una copertura economica alternativa per garantire che lo studio sia fatto per quello che è necessario. Lo studio deve partire perché è fondamentale, deve definire le azioni necessarie per la prevenzione dei cittadini".

"Approvata la risoluzione su ambiente e salute. Grazie ai comitati, ai cittadini, alla presidente Michelini e all'assessore De Luca per l'impegno e la determinazione"

Nota di Luca Simonetti (M5S) sull'atto di indirizzo dedicato alla situazione di Prisciano

Perugia, 5 giugno 2025 - "L'approvazione della risoluzione rappresenta un passaggio importante, frutto di un lungo percorso fatto di denunce, proposte e dialogo continuo tra cittadini e istituzioni. Le richieste e le segnalazioni del Comitato Prisciano, che da anni si batte per portare all'attenzione pubblica le condizioni ambientali della zona, hanno avuto un ruolo determinante". Lo dichiara, facendo riferimento all'atto di indirizzo discusso oggi a Palazzo Cesaroni, il consigliere regionale Luca Simonetti (M5S).

"L'Assemblea legislativa - rimarca Simonetti - ha approvato, dopo il lavoro della Seconda Commissione presieduta da Letizia Michelini, una risoluzione che impegna finalmente la Regione a mettere in campo azioni concrete per affrontare le criticità ambientali e sanitarie legate alla presenza del polo siderurgico nel quartiere. Parliamo di residenti costretti da tempo a convivere con polveri, odori, vibrazioni e un livello di inquinamento certificato: valori elevati di nichel, PM10, e un tasso di incidenza tumorale preoccupante. La questione dell'inquinamento a Terni non è un capriccio ambientalista, ma un dramma sanitario riconosciuto a livello istituzionale. Lo Studio Sentieri, curato dal ministero della Salute, ha certificato un eccesso di mortalità importante rispetto



alla media regionale. Parliamo di vite, non di opinioni. La risoluzione impegna la Giunta su tre azioni precise: riattivare il tavolo tecnico di confronto tra Arvedi AST, Regione, Comune di Terni, ARPA, ASL, sindacati e rappresentanti del Comitato Prisciano, con cadenza regolare; proseguire lo studio epidemiologico ed eziologico avviato, coinvolgendo enti indipendenti; integrare nei prossimi aggiornamenti del Piano regionale della Qualità dell'Aria misure specifiche contro l'inquinamento industriale. Un momento importante è stata l'audizione pubblica dell'11 aprile, nel quartiere stesso, dove per la prima volta le istituzioni si sono sedute ad ascoltare i cittadini sul posto. Ringrazio la presidente Michellini e l'assessore De Luca per aver reso possibile quel confronto, con sensibilità e concretezza. E un grazie sincero va anche ai comitati e ai cittadini che non si sono mai arresi, continuando a lottare con tenacia per la salute e la dignità del proprio quartiere. Affrontare questi temi richiede serietà e costanza. Il nostro impegno non si esaurisce con questo atto. Il nuovo Piano sociosanitario - conclude - conterrà un capitolo dedicato al rapporto tra ambiente e salute. Ma ora servono i fatti. La risoluzione non è un punto d'arrivo: è solo l'inizio di una fase nuova, più responsabile e partecipata, in cui le preoccupazioni di Prisciano tornano al centro delle politiche pubbliche. Perché i problemi di Prisciano sono i problemi di Terni".

"Interventi strutturali per la ripulitura, la manutenzione e la messa in sicurezza idraulica dell'alveo dei torrenti Caina e Oscano"

Interrogazione di Cristian Betti (capogruppo regionale Pd): "La gestione preventiva del rischio idraulico, attraverso interventi ordinari e programmati, è notevolmente meno onerosa rispetto a misure straordinarie da attivare in caso di emergenza"

Perugia, 13 giugno 2025 - "La Giunta regionale comunichi se è già stata valutata una programmazione annuale di interventi strutturali per la ripulitura, la manutenzione e la messa in sicurezza idraulica dell'alveo dei torrenti Caina e Oscano, soprattutto nelle aree abitate e agricole, al fine di garantire la prevenzione del rischio idrogeologico e la salvaguardia del territorio". Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Cristian Betti.

"In particolare il torrente Caina - ricorda il consigliere Dem - si estende per circa 32,8 km attraverso i comuni di Umbertide, Magione, Corciano, Perugia e Marsciano. Parallelamente, il torrente Oscano, affluente dello stesso Caina, interessa un bacino di circa 23 km² tra il Monte Malbe e il Monte Tezio, attraversando piccole frazioni come Capocavallo, Canneto e Cenerente, oltre ad alcune zone industriali. Su ampi tratti del territorio

circostante la crescente urbanizzazione e l'intensificazione delle attività agricole e zootecniche hanno portato a un aumento del carico inquinante in entrambi i corsi d'acqua, generando anche molte preoccupazioni rispetto alla sicurezza idrogeologica della zona".

Cristian Betti sottolinea "l'importanza di un monitoraggio costante e di interventi programmati. Attualmente, il regime idraulico del Caina è irregolare e monitorato solo da un idrometro in località Monticelli, con dati limitati ai livelli idrometrici. Questo non è sufficiente per garantire una gestione efficace delle due risorse idriche. Sarebbe necessario dunque un approccio più strutturato e proattivo, che preveda non solo la pulizia degli alvei, ma anche una manutenzione regolare e mirata per entrambi i torrenti. Bisogna ricordare che nel 2010, il torrente Caina esondò a Mantignana, causando danni significativi a strutture produttive e abitazioni. Le segnalazioni degli amministratori locali evidenziano che la situazione si sta nuovamente deteriorando".

"Tenuto conto che la gestione preventiva del rischio idraulico, attraverso interventi ordinari e programmati, è notevolmente meno onerosa rispetto a misure straordinarie da attivare in caso di emergenza e che eventi climatici estremi, come bombe d'acqua e alluvioni, sono sempre più frequenti - conclude il capogruppo Pd - ciò rappresenta una sfida che la Regione dovrebbe affrontare con maggiore attenzione e impegno rispetto al passato".

"La Regione Umbria manifesti la propria contrarietà alla chiusura del Posto di Teleconduzione di Terni"

Mozione di Francesco Filippini e Maria Grazia Proietti (Pd): "Si rischia la perdita di un presidio strategico per la sicurezza idraulica, ambientale ed energetica dell'intero territorio"

Perugia, 13 giugno 2025 - "Chiedere ad Enel Green Power la sospensione delle decisioni operative annunciate in attesa di un nuovo confronto istituzionale, manifestando la contrarietà della Regione Umbria alla chiusura del Posto di Teleconduzione di Terni e sottolineando il rischio di perdita di un presidio strategico per la sicurezza idraulica, ambientale ed energetica dell'intero territorio". Lo chiede il consigliere regionale Francesco Filippini (Pd), primo firmatario, insieme alla collega Maria Grazia Proietti (Pd), di una mozione sull'argomento.

"Si tratta - spiega Filippini - di un'infrastruttura strategica per la supervisione ed il controllo in tempo reale di un vasto sistema di impianti idroelettrici. Uno dei pochi presidi territoriali ancora operativi nel centro Italia che, inoltre, costituisce un patrimonio di competenze tecniche, conoscenze ambientali e responsabilità civili sviluppati in decenni. Enel di recente - prosegue il consigliere - ha comunicato di voler procedere alla



chiusura definitiva entro il primo ottobre 2025 e ciò comprometterebbe l'occupazione locale, la capacità di presidio e gestione in loco di fenomeni idraulici e climatici estremi. Filctem-Cgil, Flaei-Cisl e Uiltec-Uil hanno già espresso la loro contrarietà a questa decisione aziendale e la Regione ha manifestato la volontà di promuovere un tavolo istituzionale con Enel e Governo per evitare lo stop. La Regione ha già comunicato la contrarietà a tale decisione di Enel ed ha promosso diversi incontri con le parti, con i sindacati e con Enel, per un confronto sul tema, ma sempre constatando la volontà di Enel di voler procedere con i propri piani. Per queste ragioni – conclude – chiediamo un ulteriore impegno alla Giunta, utile a garantire l'istituzione del tavolo tecnico con la partecipazione di sindacati, istituzioni locali, autorità di bacino e Protezione Civile, coinvolgere il Governo nazionale per la permanenza di un presidio pubblico di sicurezza e monitoraggio idraulico sul bacino Tevere-Nera, vigilare sulla tutela del personale coinvolto per il mantenimento dei livelli occupazionali, senza trasferimenti forzati o demansionamenti ed effettuare una ricognizione dell'impiantistica in termini di sicurezza idraulica".

QT 2 - "Ripulitura e manutenzione strutturata dell'alveo dei torrenti Caina e Oscano"

A Cristian Betti (Pd) risponde l'assessore Thomas De Luca: "alcuni interventi sono stati effettuati, altri sono ancora in via di attuazione. Mi impegno affinché si riesca a completarli nel più breve tempo possibile"

Perugia, 18 giugno 2025 – Nella sessione Question time dell'Assemblea legislativa di oggi, il capogruppo del Partito democratico, Cristian Betti ha posto una interrogazione all'assessore Thomas De Luca in merito alla "Ripulitura e manutenzione strutturata dell'alveo dei torrenti Caina e Oscano". Nello specifico ha chiesto di sapere dalla Giunta se intende "attivare una programmazione annuale di interventi strutturali per la ripulitura, la manutenzione e la messa in sicurezza idraulica dell'alveo dei torrenti Caina e Oscano nei tratti di competenza regionale, al fine di garantire la prevenzione del rischio idrogeologico e la tutela del territorio".

"Il Torrente Caina – ha detto Betti illustrando l'atto – nasce alle pendici del Monte Tezio, attraverso i territori comunali di Umbertide, Magione, Corciano, Perugia e Marsciano e confluisce nel fiume Nestore in località Pieve Caina. Il torrente Oscano, affluente del Caina interessa un bacino compreso tra il Monte Malbe e il Monte Tezio, attraversando piccole frazioni come Capocavallo, Canneto e Cenerente, oltre ad aree industriali di modesta estensione. Il tratto settentrionale del Caina attraversa zone di alto pregio ambientale, ma il progressivo incremento dell'urbanizzazione, degli scarichi civili, dell'intensificazione agricola e zootecnica ha determinato un aumento del carico

inquinante e del rischio idrogeologico. Il Caina presenta un regime idraulico irregolare e risulta monitorato solo da un idrometro in località Monticelli, con dati limitati a livelli idrometrici e senza rilevazione delle portate. Lo stato di compromissione ambientale e strutturale del bacino ha determinato in passato la necessità di uno studio specifico da parte di Arpa per evidenziare criticità e proposte di intervento. Nell'anno 2010 il Torrente Caina esondò a Mantignana provocando danni significativi a strutture produttive e abitazioni e ad oggi, secondo le segnalazioni di amministratori locali, la situazione si presenta nuovamente preoccupante. Nel corso dell'ultimo anno risulta sia stata effettuata solo la ripulitura di un breve tratto di un km del Caina in località Tavernone, mentre per l'Oscano è stato affidato un intervento ad Afor per un importo di 20mila euro, cifra ritenuta insufficiente rispetto ai fabbisogni stimati. La gestione preventiva del rischio idraulico attraverso interventi ordinari e programmati risulta notevolmente meno onerosa rispetto a misure straordinarie in emergenza, con benefici evidenti sia per la sicurezza del territorio che per la sostenibilità economica degli enti locali. Gli effetti sempre più frequenti degli eventi climatici estremi (bombe d'acqua, alluvioni) impongono alla Regione una gestione strutturata, costante e lungimirante del reticolo idrografico minore, specialmente laddove i corsi d'acqua attraversano aree abitate, agricole e produttive".

L'assessore De Luca ha risposto che "ci sono degli interventi in corso, il nostro impegno è che vengano completati nel più breve tempo possibile. I due torrenti hanno caratteristiche diverse. L'Oscano non è classificato e il Caina è in parte classificato con opere di terza categoria, solo in alcune parti. Questo crea uno spezzettamento e delle difformità che spesso rendono difficili gli interventi. La Regione stanziava un milione e mezzo di euro per le opere di terza categoria, che sono quelle di propria competenza. In questi territori non operano consorzi di bonifica. Le attività di manutenzione vengono garantite solo da questo stanziamento. A giugno del 2024 la Regione ha autorizzato Afor al ripristino dell'efficienza idraulica di alcuni tratti. Alcuni interventi sono stati effettuati, altri sono ancora in via di attuazione. Mi impegno affinché si riesca a completarli nel più breve tempo possibile. Allargando il focus, l'Umbria si trova in una situazione veramente gravissima. In questo momento la nostra regione ha il 55% del territorio che non ha attività di manutenzione ordinaria se non con questi stanziamenti di un milione e mezzo. Nel restante 45% del territorio ci sono i consorzi di bonifica. Da mesi stiamo lavorando per quantificare i fabbisogni: c'è una grande differenza tra l'attualmente speso di 3-5 milioni di euro tra stanziamenti regionali e quelli dei consorzi, e quello che realmente andrebbe speso per la manutenzione ordinaria che è di 20-21 milioni. Abbiamo una differenza di 18 milioni. Come mai ad oggi nessuno si è occupato di garantire e coprire questo delta? Non vorrei che l'efficienza sia



stato scambiato con il non garantire la manutenzione ordinaria. Andrebbero puliti i fossi e i tombini. Noi stiamo intervenendo con il coraggio di andare fino in fondo per una riforma radicale del sistema di controllo e bonifica del territorio, garantendo che nei prossimi anni si riesca a colmare questo delta, lavorando sulla prevenzione e non sulla gestione dei disastri”.

Nella sua replica Betti ha ringraziato l'Assessore per la risposta, non solo per l'Oscano e il Caina. Sono convinto che metterà tutta l'attenzione necessaria per garantire l'incolumità delle cose e delle persone. Ma lo ringrazio anche per aver allargato la risposta alla difficoltà che c'è e che è strutturale. Una situazione che va risolta. Ne abbiamo il dovere. Serve una riorganizzazione più complessiva su cui ci sarà il nostro appoggio”.

QT 3 - “Dichiarazioni dell'assessore De Luca sulla riduzione della Taric. Chiarimenti sulle azioni in corso e programmate”

A Laura Pernazza ed Andrea Romizi (FI) risponde l'assessore Thomas De Luca: “Stiamo sviluppando un'iniziativa che abbiamo chiamato 'progetto equitari' con l'obiettivo di individuare, in maniera scientifica ed oggettiva, le possibilità di intervento per efficientare e ridurre la pressione fiscale sui cittadini”.

Perugia, 18 giugno 2025 – Nella prima parte della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, dove sono state trattate le interrogazioni a risposta immediata (question time) i consiglieri di Forza Italia Laura Pernazza (capogruppo) ed Andrea Romizi hanno chiesto all'assessore Thomas De Luca un "chiarimento" sulle sue stesse dichiarazioni in merito alla riduzione della Taric e quindi sulle azioni in corso e programmate. Nello specifico: “quali siano le azioni effettivamente intraprese per dare attuazione all'annunciato percorso di riduzione della Taric a partire dal Comune di Amelia, se tale percorso si inserisca in una strategia organica e strutturale estesa a tutti i Comuni umbri, e quali strumenti si intendano adottare per assicurare che ogni intervento tariffario sia improntato a criteri oggettivi, trasparenti e imparziali, a garanzia dell'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale”.

Illustrando l'atto, Pernazza ha ricordato che “durante la campagna elettorale per le elezioni amministrative del Comune di Amelia, l'Assessore regionale all'Ambiente ha partecipato a un evento pubblico a sostegno del candidato del centrosinistra. In tale occasione, come documentato da un video pubblicato sui social in data 22 maggio 2025, l'Assessore ha dichiarato l'intenzione di promuovere un percorso di riduzione della Taric (Tariffa Rifiuti Corrispettiva) a partire dal Comune di Amelia. Nel testo che accompagna la pubblicazione del suddetto video, il candidato del centrosinistra scrive testualmente: 'Ridurre le tasse sui rifiuti per i cittadini di Amelia non è uno

slogan, ma un impegno concreto che prendo insieme all'assessore all'Ambiente della Regione Umbria, Thomas De Luca. Il progetto è equitativo e realizzabile mettendo in sinergia le varie amministrazioni, da quella comunale a quella regionale, ed è quello che farò da subito. Meno tasse e un ciclo dei rifiuti più sostenibile e di qualità, così si volta pagina'. Le elezioni si sono concluse con la vittoria di una coalizione politica diversa da quella sostenuta dall'Assessore, ma gli impegni assunti in sede istituzionale devono essere improntati all'equità, alla neutralità politica e alla coerenza territoriale. Lo stesso Assessore ha annunciato un piano d'azione denominato 'Equitari', finalizzato a promuovere un sistema tariffario più trasparente, fondato sulla tariffazione puntuale e orientato alla riduzione dei costi per i cittadini umbri. Le politiche regionali in materia ambientale e tariffaria non possono essere condizionate dagli orientamenti politici locali, ma devono garantire pari trattamento a tutti i Comuni del territorio”.

L'assessore De Luca ha risposto dicendo che “grazie a questa interrogazione posso illustrare le azioni che la Giunta sta intraprendendo circa la gestione dei rifiuti e il prelievo tariffario, tema di assoluta centralità per tutti i cittadini umbri. Nell'ambito del lavoro che stiamo avviando, parallelamente al percorso di riforma del sistema di gestione dei rifiuti, abbiamo manifestato la volontà di sviluppare un'iniziativa che abbiamo chiamato 'progetto equitari' perseguendo due principi: la trasparenza e l'accessibilità all'informazione da parte di tutti i cittadini rispetto alla lettura di pef e quindi delle scelte che vengono fatte a livello locale e regionale nei costi e in maniera conseguente per quanto riguarda le varie competenze legate agli ambiti di pianificazione e quadro normativo in ambito regionale ed in forma singola o associata i Comuni. In questo percorso abbiamo la possibilità di individuare, in maniera scientifica ed oggettiva, le possibilità di intervento per efficientare e ridurre la pressione fiscale sui cittadini. Azione questa fortemente legata all'applicazione della tariffa puntuale estesa a tutto il territorio. È importante fare chiarezza su posizioni che non trovano poi corrispondenza con la realtà, come ad esempio il costo della raccolta differenziata e come ad essa venga legata un'incidenza sul costo pro-capite dei cittadini. Analizzando i costi della raccolta differenziata, prendendo in considerazione la percentuale sul costo totale di raccolta, emerge che più i Comuni spendono in attività virtuose e gestione efficiente, più il costo sui cittadini ed imprese diventa inferiore. Stessa situazione per le percentuali di raccolta differenziata: i Comuni dove la gestione dei rifiuti è più virtuosa, il costo è inferiore. Noi abbiamo la possibilità di intervenire anche analizzando alcuni dati ed evidenze su cui chiederemo anche la partecipazione dei consiglieri di minoranza. Prendendo in considerazione una prima valutazione comparativa sia in ambito infra-regionale che nella comparazione con le altre regioni emerge che l'Umbria ha alcune a-



nomalie. Ad esempio, se analizziamo i dati diffusi dal catasto dei rifiuti Ispra, relativamente alle medie regionali dei costi specifici pro capite per l'anno 2023 (ultimo anno disponibile) emerge che in Umbria non siano tanto i costi di gestione e smaltimento o trattamento ad avere l'anomalia nella gestione della tariffa, quanto piuttosto dei costi estranei come quelli 'comuni'. Noi, in media abbiamo 43 euro abitante/anno a differenza di quella nazionale che è 26 euro abitante/anno. L'altro tema è quello dei costi di remunerazione del capitale che nel nostro caso vede un costo di 32,86 euro abitante/anno mentre a livello nazionale è di 22,09 euro abitante/anno. Questi rappresentano degli indicatori che ci possono permettere di analizzare i casi specifici e di poter intervenire". Nella replica, Pernazza ha sottolineato che "quanto affermato dunque in campagna elettorale possiamo tradurlo in uno slogan a cui non hanno fatto seguito atti concreti poiché ci risulta che non c'è alcun atto di Giunta in proposito né dichiarazioni a mezzo stampa. Prendo tuttavia atto di quanto viene affermato rispetto al percorso che intende intraprendere, auspicando che anche i consiglieri di minoranza, tra cui ci sono diversi ex sindaci, possano essere ascoltati rispetto alla questione. La gestione del rifiuto, per i Comuni rappresenta un aspetto preoccupante con i pef che non sono più gestibili. Rispetto a quanto affermato, e che cioè i comuni più virtuosi pagherebbero meno, potrei aprire uno scenario particolarmente variegato di considerazioni. In conclusione mi dichiaro parzialmente soddisfatta della risposta".

"Tutela del polo idroelettrico di Terni e opposizione alla chiusura del posto di teleconduzione da parte di Enel"

L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la mozione di Francesco Filippini e Maria Grazia Proietti (Pd). Il documento firmato anche da Eleonora Pace (FDI)

Perugia, 18 giugno 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione di Francesco Filippini e Maria Grazia Proietti (Pd) sulla "Tutela del polo idroelettrico di Terni e opposizione alla chiusura del posto di teleconduzione da parte di Enel". Dopo la discussione sull'atto, anche Eleonora Pace (FDI) vi ha apposto la propria firma.

Illustrando l'atto di indirizzo, Filippini ha spiegato che "è necessario chiedere ad Enel Green Power la sospensione delle decisioni operative annunciate in attesa di un nuovo confronto istituzionale, manifestando la contrarietà della Regione Umbria alla chiusura del Posto di Teleconduzione di Terni e sottolineando il rischio di perdita di un presidio strategico per la sicurezza idraulica, ambientale ed energetica dell'intero territorio. Si tratta di un'infrastruttura strategica per la supervisione e il controllo in tempo reale di un vasto sistema di impianti idroelettrici. Uno dei pochi presidi territoriali ancora operativi nel cen-

tro Italia che, inoltre, costituisce un patrimonio di competenze tecniche, conoscenze ambientali e responsabilità civili sviluppato in decenni. Enel di recente ha comunicato di voler procedere alla chiusura definitiva entro il primo ottobre 2025 e ciò comprometterebbe l'occupazione locale, la capacità di presidio e gestione in loco di fenomeni idraulici e climatici estremi. Filctem-Cgil, Flaei-Cisl e Uiltec-Uil hanno già espresso la loro contrarietà a questa decisione aziendale e la Regione ha manifestato la volontà di promuovere un tavolo istituzionale con Enel e Governo per evitare lo stop. La Regione ha già comunicato la contrarietà a tale decisione di Enel ed ha promosso diversi incontri con le parti, con i sindacati e con Enel, per un confronto sul tema, ma sempre constatando la volontà di Enel di voler procedere con i propri piani. Per queste ragioni chiediamo un ulteriore impegno alla Giunta, utile a garantire l'istituzione del tavolo tecnico con la partecipazione di sindacati, istituzioni locali, autorità di bacino e Protezione Civile, coinvolgere il Governo nazionale per la permanenza di un presidio pubblico di sicurezza e monitoraggio idraulico sul bacino Tevere-Nera, vigilare sulla tutela del personale coinvolto per il mantenimento dei livelli occupazionali, senza trasferimenti forzati o demansionamenti ed effettuare una ricognizione dell'impiantistica in termini di sicurezza idraulica".

INTERVENTI

Luca Simonetti (M5s): "Ovviamente pieno appoggio a questa mozione. La questione del polo idroelettrico di Terni è contraddistinta da due fattori: i lauti guadagni da parte di chi ha potuto gestirlo e le scarse ricadute economiche sui territori. Non possiamo che condividere le preoccupazioni dei sindacati e difendere un impianto strategico per tutta l'Umbria".

Maria Grazia Proietti (Pd): "E' un tema non solo industriale ma anche profondamente civico: difendere il posto di teleconduzione vuol dire tutelare la sicurezza energetica e anche quella occupazionale per il territorio. La decisione è stata comunicata senza il dovuto consulto con le istituzioni e le parti sociali. Dobbiamo scongiurare una regia da remoto, che ci priverebbe dei necessari interventi tempestivi. La chiusura poi colpisce sia gli operatori specializzati che l'indotto che ruota attorno al polo. Avremmo una perdita di competenze tecniche. I processi industriali si evolvono ma non desertificando i territori. Già passiamo da 150 a meno di 20 tecnici, queste non sono statistiche astratte, vogliono dire meno presidi sulle dighe in un momento in cui i cambiamenti climatici presentano difficoltà aumentate. Un grave arretramento in termini di sicurezza. Quindi bene un tavolo istituzionale con Enel e governo, serve un atto politico chiaro di questa assemblea. Chiediamo la sospensione delle procedure di chiusura e il riconoscimento di questo presidio come infrastruttura imprescindibile. Riguarda le persone e il territorio. Non dobbiamo subire le decisioni altrui ma governarle, coi nostri tecnici e le nostre risorse".



Eleonora Pace (FDI): "Questo atto è in linea con le medesime preoccupazioni che ho espresso nell'interrogazione di stamani. <https://tinyurl.com/muh4exys> Possiamo quindi votare in maniera unanime. Vorrei anche sottoscrivere l'atto per rafforzare l'impegno su questa vicenda".

Francesco Filipponi (Pd): "Ben favorevoli ad accogliere la firma del consigliere Pace, l'unanimità è importante per il territorio ternano e anche nei confronti di Enel e dei lavoratori coinvolti".

Thomas De Luca (assessore regionale): "Già stamani nel question time abbiamo esaminato la questione nei vari aspetti. La Giunta vi pone la massima attenzione. Ribadisco l'assoluta necessità di avere piena contezza e ricognizione dell'impiantistica, della sicurezza idraulica e dello sfruttamento delle acque. La legge 1/2023 mette al primo punto la fruibilità, la conservazione degli ecosistemi e degli habitat, quindi anche regolare questioni annose come le variazioni idrometriche del lago di Piediluco, che viene svuotato ogni giorno e ha un impatto sulla stabilità stessa dell'abitato, per cui bisogna anche garantire la sicurezza delle persone. Non ultimo l'aspetto turistico, con la necessità di garantire che la cascata delle Marmore possa essere fruita quanto più è possibile, questione che riguarda anche i territori limitrofi e le varie problematiche relative al fiume Nera, alle possibili esondazioni, al lago di Corbara, di Alviano. Una questione che non può essere declassata come una gestione informatica, c'è invece l'assoluta necessità di avere un presidio sui territori".

"Ripulitura e manutenzione strutturata dell'alveo dei torrenti Caina e Oscano"

Betti (capogruppo Pd) esprime "soddisfazione" per le informazioni fornite dall'assessore De Luca nell'ambito del Question time di ieri

Perugia, 19 giugno 2025 - "Esprimo la mia soddisfazione per le informazioni fornite ieri dall'assessore Thomas De Luca durante la sessione di Question Time dell'Assemblea legislativa rispondendo alla mia interrogazione riguardante la 'Ripulitura e manutenzione strutturata dell'alveo dei torrenti Caina e Oscano' che aveva l'obiettivo di comprendere le intenzioni della Giunta circa l'avvio di una programmazione annuale per interventi che garantiscano la sicurezza idraulica e la tutela del nostro territorio", così, in una nota, il capogruppo del Partito democratico, Cristian Betti.

"L'assessore De Luca - sottolinea Betti - ha confermato che sono in corso interventi e che la Giunta regionale si impegna a completarli nel più breve tempo possibile. Ha chiarito che i torrenti presentano caratteristiche diverse, con l'Oscano non classificato e il Caina parzialmente classificato, il che comporta sfide significative per l'esecuzione degli interventi. La Regione ha stanziato un milione e mezzo di euro per le opere di

competenza, una somma che, sebbene utile, evidenzia la necessità di un approccio più strutturato e sistematico per affrontare le problematiche ambientali e idrauliche".

"Riconosco l'importanza di quanto detto - scrive Betti -, e condivido la preoccupazione espressa riguardo alla situazione critica che l'Umbria sta affrontando. È evidente - osserva - che il 55 per cento del territorio non beneficia di manutenzione ordinaria, e questa disparità deve essere affrontata con urgenza. È fondamentale lavorare insieme per garantire che la manutenzione del nostro patrimonio idraulico non venga trascurata, e per evitare che le emergenze diventino la norma. Voglio ringraziare l'assessore - conclude Betti - per la sua disponibilità al dialogo e per l'impegno dimostrato. È indispensabile che continuiamo a collaborare per sviluppare una strategia efficace e sostenibile, che metta al primo posto la sicurezza dei cittadini e la salute del nostro ambiente".

"Fare chiarezza sul progetto di un impianto fotovoltaico a Pantalla"

Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica) annuncia una interrogazione alla Giunta regionale

Perugia, 23 giugno 2025 - Il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria Civica) fa sapere di aver depositato un'interrogazione alla Giunta per fare "chiarezza sul progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, della potenza di circa 4 MW, previsto in località Pantalla di Todi. Il progetto, sviluppato dalla società Ecochan Design Srl su terreni già di proprietà dell'ente ETAB 'La Consolazione', ha sollevato forti preoccupazioni nella comunità locale".

Nell'interrogazione, Arcudi richiama la recente delibera di Giunta regionale n. 427 del 7 maggio 2025 ('Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro') chiedendo se il progetto in questione "sia coerente con i criteri di sostenibilità e tutela paesaggistica indicati dal provvedimento".

"È necessario - osserva Arcudi - che la Regione svolga un ruolo di regia, promuovendo un confronto istituzionale tra Comune, cittadini e soggetti proponenti. Serve trasparenza e partecipazione per garantire che le scelte energetiche non vadano a discapito del paesaggio e dell'identità del territorio".

Nilo Arcudi chiede inoltre se siano previste "misure di compensazione ambientale o sociale a beneficio della comunità, e se la Regione intenda adottare linee guida strutturate per regolamentare l'insediamento degli impianti fotovoltaici in aree ex industriali o marginali. Siamo favorevoli alle energie rinnovabili - conclude Arcudi -, ma queste devono integrarsi armonicamente con il territorio, valorizzandolo e non trasformandolo. Per questo chiediamo massima attenzione e



coinvolgimento delle comunità locali”.

In Seconda commissione audizione dei responsabili di due distaccamenti volontari Vigili del fuoco

Alla Regione hanno chiesto modifiche ed integrazioni della legge regionale '13/2024' che disciplina la Protezione civile regionale: maggiori risorse per la formazione, acquisto di nuovi mezzi per le emergenze ed interventi strutturali. L'impegno della Commissione ad approfondire le proposte.

Perugia, 24 giugno 2025 – Nella seduta odierna della Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, si è svolta un'audizione con i responsabili di due distaccamenti volontari, operativi in Umbria (Castiglione del Lago e Città della Pieve), del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Motivo della richiesta ad essere auditi a Palazzo Cesaroni, come è stato rimarcato nel corso della riunione, quello di apportare importanti modifiche ed integrazioni alla legge regionale '13/2024' che disciplina il sistema regionale di Protezione civile.

Le proposte, elencate da Francesco Perna (distaccamento di Castiglione del Lago) e da Michele Bardellini e Fabio Gallinella (Distaccamento di Città della Pieve) si basano, principalmente, sul "sostegno ed incentivazione, da parte della Regione, alle attività dei Vigili del fuoco volontari rispetto alla vigente normativa, con l'obiettivo – hanno scritto su una bozza di proposta legislativa – di migliorarne le sedi, il parco materiali e mezzi, nonché l'operatività per la tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo incombente derivanti da calamità naturali, catastrofi o altri eventi calamitosi”.

Nello specifico, con una previsione finanziaria di 100mila euro per ciascuna annualità del triennio 2025/2027, auspicano che la Regione Umbria, anche attraverso i Comuni o altri Enti, possa prevedere: corsi di formazione; acquisto di mezzi e attrezzature; di divise/Dpi; manutenzione ordinaria e straordinaria della sede di distaccamento; acquisto di dotazioni/ufficio o servizi informatici; campagne di informazione/progetti di formazione.

Nel corso dell'audizione, anche chiamati a rispondere a domande poste dai commissari, Perna, Bardellini e Gallinella hanno spiegato l'organizzazione dei loro interventi e soprattutto l'utilità per un territorio di poter disporre di strutture adeguatamente formate per interventi urgenti di prossimità. Hanno anche tenuto a precisare la totale collaborazione con la componente permanente del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. La presidente Michelini si è impegnata ad approfondire le richieste emerse nel corso dell'audizione in una successiva riunione, per dare vita poi ad una Proposta di risoluzione da portare all'attenzione di una prossima seduta dell'Assemblea legislativa.



"Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva"

L'Assemblea legislativa approva l'atto amministrativo predisposto dalla Giunta regionale

Perugia, 5 giugno 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 12 sì della maggioranza e 6 astensioni dell'opposizione il "Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva" predisposto dalla Giunta di Palazzo Donini.

Illustrando l'atto in Aula, il relatore di maggioranza, Letizia Michellini (Pd), ha evidenziato che esso "rappresenta lo strumento di programmazione della gestione e della fruizione della risorsa idrica. I suoi obiettivi sono: garantire la conservazione, il ripristino e il potenziamento delle specie ittiche autoctone, con particolare attenzione a quelle sottoposte a tutela e conservazione; contenere e contrastare la diffusione di specie alloctone attraverso la definizione di linee guida per la gestione delle specie invasive e attraverso la definizione di linee guida per i ripopolamenti; definire gli indirizzi e i limiti per la pratica della pesca sportiva che tengano conto delle esigenze di sostenibilità ambientale e di tutela di specie ed habitat; fornire indirizzi e strumenti di valutazione relativi alle attività antropiche in alveo e sulle sponde; favorire e consentire l'uso plurimo dei corpi idrici, garantendo la fruizione e l'esercizio dei diritti pubblici e privati vigenti.

Il Piano ittico dura sei anni e i suoi contenuti sono stabiliti dalla legge regionale '15/2008'. Per quanto riguarda l'attuazione del Piano, un ruolo importante è rivestito dal mondo associazionistico sia per quanto riguarda il contributo alla programmazione, sia per gli aspetti operativi e gestionali, sia per la sensibilizzazione sui problemi di tutela dell'ambiente acquatico. Con il Piano la Regione riconosce negli ecosistemi acquatici e nella fauna acquatica una componente essenziale del patrimonio naturale e regionale. Il principio cardine del Piano Ittico è quello di garantire la conservazione e la tutela degli ecosistemi acquatici assicurandone al contempo la legittima fruibilità. La pesca sportiva è concessa in tutti i laghi e nei principali fiumi dell'Umbria, secondo un calendario stabilito dal regolamento regionale. Considerato che la pesca sportiva riveste anche un'importanza socio culturale ed economica, risulta fondamentale che il Piano Ittico definisca la sinergia tra le necessità della conservazione e tutela delle specie, con particolare attenzione a quelle pregiate od oggetto di conservazione, la tutela e gestione degli habitat naturali e le esigenze del mondo della pesca".

Per il relatore di minoranza Nilo Arcudi (Tp-Uc), "il Piano presenta significative debolezze. Ne condividiamo gli obiettivi generali ma sono necessarie alcune osservazioni. La prima criticità

riguarda la conservazione del patrimonio ittico. Il Piano prevede un monitoraggio di 6 anni, che però sono in periodo troppo lungo, che rischia di portare interventi a posteriori. Servono interventi più tempestivi, possibili grazie alle nuove tecnologie. Il contenimento delle specie aliene è fondamentale ma andrebbe dettagliato e finanziato meglio. Serve un programma stringente per la loro eradicazione. Rispetto all'equilibrio tra pesca sportiva e protezione ambientale, il Piano rinvia a fasi successive e non definite le misure di tutela alle sponde dei campi gara. Servono risorse adeguate e massima trasparenza sulla destinazione e sull'efficacia dei fondi. Il protocollo di monitoraggio ambientale prevede un report triennale, anche qui un periodo temporale troppo lungo. Per registrando alcuni elementi positivi, riteniamo sia necessario maggior coraggio, attenzione all'attuazione al controllo. Per questo ci asterremo".

Il consigliere Francesco Filippini (Pd) ha evidenziato che "il Piano ittico rappresenta un documento fondamentale per la tutela del nostro territorio e dei nostri laghi, in particolare di quello di Piediluco, dove si registra la scomparsa di due specie ittiche. Anche il lago di San Liberato ha subito un progressivo interramento, che richiede un intervento per il ripristino dell'equilibrio ecologico. Mentre il lago di Amelio soffre di un progressivo impaludamento, che richiede azioni di riqualificazione ambientale. Il lago di Recentino è un'oasi di protezione che beneficerà delle strategie di protezione e di manutenzione. Questo Piano quindi rappresenta un investimento sul futuro della nostra Regione, sulla biodiversità e sulla pesca sportiva".

L'assessore Simona Meloni ha concluso il dibattito evidenziando che "il Piano dura 6 anni, come previsto dalla legge ma non possiamo escludere di modificare la legge e prevedere una durata ridotta a 3 anni. In ogni caso, l'ultimo Piano ittico è stato approvato nel 2017, nel frattempo ci sono stati incontri e conferenze. Già nel 2024 era stato avviato il processo di aggiornamento, con l'adozione di un documento preliminare. Ma solo nel giugno 2025, dopo 8 anni, arriviamo al nuovo Piano, che è solo un atto di indirizzo e può comunque essere integrato con delibere successive e in base al Rapporto ambientale. C'è grande attenzione alla pesca sportiva e al futuro del lago di Piediluco".



QT 5 – “Medialibraryonline umbria, servizio digitale per l'accesso alla lettura e alla cultura”

Interrogazione di Filippini e Proietti (Pd), l'assessore Bori risponde: “vogliamo che l'accesso alla cultura e alla lettura sia libera, gratuita e accessibile a tutti senza ostacoli”

Perugia, 5 giugno 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione alla Giunta, presentata dai consiglieri regionali Francesco Filippini e Maria Grazia Proietti (Pd) dal titolo “Medialibraryonline umbria, servizio digitale per l'accesso alla lettura e alla cultura”.

Illustrando l'atto in Aula, il primo firmatario Filippini, ha spiegato che si interroga la Giunta per sapere “quali sono le funzionalità principali della piattaforma MediaLibraryOnline Umbria; a chi si rivolge il servizio e con quali modalità è possibile accedervi; quanti cittadini umbri e quanti istituti risultano attualmente coinvolti; quali sono le finalità generali del progetto e come la Regione intende valorizzarlo e promuoverlo nel prossimo futuro. In un'epoca in cui la digitalizzazione dei servizi pubblici è sempre più centrale, soprattutto nel settore dell'istruzione e della cultura, appare fondamentale valorizzare e far conoscere strumenti innovativi già attivi sul territorio regionale, in grado di facilitare l'accesso alla lettura, alla conoscenza e all'informazione. Tra questi strumenti, la piattaforma MediaLibraryOnline Umbria rappresenta un'importante risorsa per i cittadini umbri, che consente il prestito e la consultazione digitale di ebook, riviste, audiolibri, banche dati e altri contenuti, grazie alla collaborazione tra Regione, biblioteche pubbliche e istituti scolastici”.

L'assessore Tommaso Bori ha risposto che “vogliamo che l'accesso alla cultura e alla lettura sia libera e gratuita per tutti, anche per un supporto alle persone con disabilità. Cultura e lettura accessibile a tutti senza ostacoli. Abbiamo nelle nostre mani la più grande biblioteca presente in Italia, grazie a smartphone e tablet. Ma è anche grazie all'impegno della Regione che ognuno di noi può accedere a 5 milioni 736mila libri on line in formato open e 220mila riviste. Tutto gratuitamente, grazie ai dati di accesso che diamo a chiunque frequenti una biblioteca umbra. C'è grande attenzione da parte della Giunta al tema dell'accesso alla cultura e alla lettura. Stiamo lavorando alla rete integrata delle biblioteche innovative per il prestito digitale, grazie ad un collegamento con tutte le biblioteche italiane e anche alcune internazionali. Ad oggi in Umbria quasi sono 50mila le persone che accedono a 41 biblioteche comunali e 32 scolastiche. E vorremmo fare in modo che vi possano accedere tutti perché come Regione crediamo molto nel tema della lettura e della cultura. Lo inseriremo anche in Umbria Libri e apriremo una fase di concertazione e di coprogettazione con tutte le biblioteche scolastiche, universitarie, comunali, pubbliche, con i medici di famiglia perché la lettura è

un fattore di salute”.

Nella sua replica Filippini si è detto “estremamente soddisfatto della risposta e che centinaia di migliaia di cittadini abbiano la possibilità di usare queste biblioteche. Vorremmo che tutti gli umbri, a partire dai più giovani, sfruttino questa grande possibilità che hanno”.

QT 6 – “Nati per Leggere in Umbria. Programma per la promozione della lettura”

Interrogazione di Filippini e Proietti (Pd), l'assessore Bori risponde: “la Giunta crede e investe molto nel progetto che rientra nell'ambito del bilancio di salute in Umbria”

Perugia, 5 giugno 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata, presentata dai consiglieri regionali Francesco Filippini e Maria Grazia Proietti (Partito democratico) dal titolo “Nati per Leggere in Umbria. Programma per la promozione della lettura”.

Illustrando l'atto in Aula, Proietti ha spiegato che si interroga la Giunta per conoscere “quali sono gli obiettivi strategici del programma ‘Nati per Leggere Umbria’ e quali soggetti ne garantiscono il coordinamento operativo e territoriale; quali sono le principali azioni attualmente in corso nei territori per favorire la lettura in famiglia e come vengono coinvolte le famiglie con minori opportunità educative; come la Regione intende rafforzare il programma nei prossimi anni. Nati per Leggere è un programma italiano nazionale di promozione della lettura rivolto alle famiglie con i bambini da 0 a 6 anni, come strumento di sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale del bambino. Nasce nel 1999 dalla collaborazione tra associazione culturale pediatri, associazione italiana biblioteche e centro per la salute del bambino. La lettura in famiglia è considerata un determinante di salute, tanto da essere monitorata nel Sistema nazionale di Sorveglianza 0-2 anni, per il suo ruolo nel contrasto alla povertà educativa e nella promozione del benessere infantile. In Umbria, il programma Nati per Leggere è attivo grazie alla collaborazione tra Regione, l'associazione culturale pediatri, l'associazione italiana biblioteche e numerosi soggetti delle reti locali, articolate per zone sociali”.

L'assessore Tommaso Bori ha risposto che “la Giunta crede e investe molto nel progetto Nati per Leggere. Al salone del libro di Torino abbiamo presentato un testo che riceveranno in regalo tutti i genitori dei bambini che nasceranno quest'anno in Umbria. Un libro scritto, illustrato e disegnato in Umbria, che noi regaleremo grazie alle fondazioni bancarie a tutti i nuovi nati. È una storia bellissima che parla di inclusione e di differenze. E alla fine di questa storia c'è la possibilità, tramite un QR code, di accedere alle filastrocche di tante culture diverse: quelle dei nostri borghi ma anche quelle di persone che vengono da lontano. Sono tutte accessibili e si possono



imparare insieme ai propri bambini. E questo progetto rientra nell'ambito del bilancio di salute in Umbria: nei vari bilanci di salute dei bambini verranno regalati anche altri libri: '10 buoni motivi per leggere ai nostri bambini', 'bambini e tecnologie', 'un mondo per giocare'. La lettura è un fattore determinante di salute ma anche di mobilità sociale. Tutto questo rientra in Nati per leggere e troverà spazi specifici anche nel rapporto tra genitori e ostetriche, ma anche in progetti con l'Anci, per favorire l'accesso alla lettura ad alta voce".

Nella sua replica Maria Grazia Proietti si è detta "molto soddisfatta della risposta. È una grande gioia sentire questo bel progetto. Vorrei sottolineare che nati per leggere diffonde la lettura ad alta voce. Troppe volte in questo mondo la voce si dimentica. Invece è tra i nostri primi ricordi e stimola l'intelligenza dei bambini: la voce di un adulto crea un legame solido e sicuro con il bambino che ascolta. Attraverso le parole dei libri la relazione si intensifica, si crea un contatto, una sintonia grazie a questo filo invisibile delle storie e grazie alla magia della voce che è evocativa. Questo è il cuore di Nati per leggere: ha un'azione positiva sullo sviluppo del linguaggio, sulla costruzione di legame affettivo ed è uno stimolo dell'intelligenza emotiva, importante anche per combattere il disagio giovanile".

"L'Umbria tra Ottocento e il Novecento. Le ricerche storiche dell'Isuc"

A Palazzo Cesaroni (Sala della Partecipazione) convegno lunedì 23 giugno, ore 16.30. I lavori verranno aperti dalla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi

Perugia, 18 giugno 2025 - L'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea (Isuc) organizza un convegno sul tema "L'Umbria tra Ottocento e il Novecento. Le ricerche storiche dell'Isuc". L'appuntamento è per il giorno 23 giugno 2025, presso 'Sala della Partecipazione' di Palazzo Cesaroni (Piazza Italia 2 - Perugia)

I lavori si apriranno con i saluti della presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria, Sarah Bistocchi, a cui farà seguito l'intervento di introduzione al convegno da parte del presidente ISUC, Alberto Stramaccioni. Interverranno poi, Gianluca Gerli (Risorgimento e Unità nazionale), Raffaello Pannacci (Guerra e società civile), Leonardo Varasano (Fascismo e antifascismo), Faliero Chiappini (Sindacato e società), Valerio Marinelli (Dopoguerra e amministrazioni locali). Le conclusioni sono affidate al professore Maurizio Ridolfi, ordinario di Storia Contemporanea dell'università della Tuscia. L'iniziativa sarà coordinata da Costanza Bondi, membro del Comitato Tecnico Scientifico Isuc.

Nel corso del convegno sarà distribuito il terzo numero della rivista dell'Isuc "Umbria Contemporanea" e un opuscolo con gli abstract delle 23 ricerche finanziate dall'Isuc tra il 2021 e il 2025.

"Disciplina sulle rievocazioni storiche e sulle manifestazioni di rievocazione storica"

Parere positivo della Terza commissione, a maggioranza e con osservazioni, sul regolamento predisposto dalla Giunta di Palazzo Donini. Contrari FdI e FI: "Non recepite le richieste avanzate durante le audizioni e testo non condiviso con opposizioni"

Perugia, 26 giugno 2025 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, a maggioranza e con osservazioni, il regolamento predisposto dalla Giunta di Palazzo Donini e relativo alla legge regionale n.11/2024 "Valorizzazione del patrimonio storico, culturale e tradizionale della cultura popolare umbra. Disciplina sulle rievocazioni storiche e sulle manifestazioni di rievocazione storica". Voto favorevole dei consiglieri regionali Pd, M5S, Avs e Ud-Pp. Contrari FI e FdI, con Eleonora Pace (FdI) che ha motivato il no all'atto: "Il testo delle osservazioni non è stato condiviso con le opposizioni e non recepisce le richieste avanzate dalle associazioni durante le audizioni".

Le osservazioni allegate al parere chiedono alla Giunta di integrare in due punti il criterio per la concessione dei contributi regionali: "Al riferimento esclusivo alla prevalente localizzazione dell'evento nei centri storici aggiungere uno ai siti di particolare rilevanza storico-culturale; rispetto alla valorizzazione delle produzioni tipiche legate alla comunità locale di riferimento inserire un richiamo specifico alla valorizzazione dei prodotti enogastronomici legati alla tradizione locale e al periodo storico cui si riferisce la manifestazione".



Sostegno alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica

In Seconda commissione la mozione di iniziativa dei consiglieri di minoranza (prima firmataria Paola Agabiti-FDI) è stata discussa con l'assessore regionale Francesco De Rebotti

Perugia, 3 giugno 2025 - La Seconda commissione consiliare, presieduta da Letizia Michelini, ha proseguito la discussione sulla mozione a sostegno delle edicole presentata da Paola Agabiti (FDI) e firmata da tutti i consiglieri di centrodestra (Pace, Giambartolomei-FDI, Romizi e Pernazza-FI, Tesei e Melasecche-Lega, Arcudi-TP/UC). Alla riunione odierna ha partecipato l'assessore regionale Francesco De Rebotti.

L'atto impegna la Giunta a rifinanziare la legge regionale 12/2020, che ha assegnato complessivamente 30mila euro l'anno per le attività comprese nel cratere post sisma per contrastare il fenomeno delle chiusure delle edicole, estendendo progressivamente la misura alle imprese esercenti la vendita dei giornali all'intero territorio regionale, con particolare attenzione ai 59 Comuni delle aree interne, in quanto territori più fragili e a rischio spopolamento e perdita di servizi. La mozione vuole anche impegnare la Giunta a valutare le eventuali modifiche normative necessarie a individuare le risorse, all'interno della programmazione regionale, al fine di predisporre bandi dedicati, a sostegno dei percorsi di riconversione e trasformazione delle edicole, sempre salvaguardando la funzione fondamentale e primaria di vendita di quotidiani, riviste, giornali e prodotti editoriali.

I commissari si sono confrontati con l'assessore De Rebotti, favorevole a una iniziativa di sostegno dopo che sarà effettuata una mappatura dei soggetti interessati alle misure. Per l'assessore "andrebbe elaborato un progetto complessivo che faccia riferimento non solo alle edicole ma alla complessità delle aree interne, dove incidono altri aspetti come la rigenerazione urbana, i trasporti, le scuole e le attività commerciali". Per il consigliere Fabrizio Ricci (Avs) "serve una strategia più complessiva, che riguardi non solo la Valnerina e si dovrebbe riprendere in mano la legge sull'editoria, al momento rimasta ferma, per aiutare sia chi i giornali li fa sia chi li vende". Il consigliere Stefano Lisci (Pd) ha evidenziato la crisi del settore nella città di Spoleto, ai margini del cratere sismico già beneficiario di interventi di sostegno. A Spoleto sono rimaste solo tre edicole tout court, a fronte dei nove punti vendita dei giornali. La proponente Paola Agabiti (FDI) ha ricordato come il rinnovo della misura di sostegno economico effettuato dalla Giunta Tesei abbia consentito alle edicole di rimanere aperte, specificando che sulle aree interne le risorse sono state già assegnate ma si può intervenire con il prossimo bilancio, ricordando anche che il Governo ha già stanziato per il sostegno alle edicole

8 milioni di euro e conta di arrivare a 17 milioni. Per il capogruppo Pd, Cristian Betti, "è necessario costruire un pacchetto complessivo che aiuti le edicole ma anche i borghi storici per risolvere il problema dello spopolamento, che è connesso anche alla mancanza di servizi". Per Betti "le edicole dovrebbero dare anche altri servizi, in particolare sui comuni montani, per riuscire poi ad andare avanti in futuro anche senza contributi, che ovviamente sono una misura limitata nel tempo e sono al momento esigui rispetto alle necessità".

La presidente Letizia Michelini ha annunciato l'impegno innanzitutto nel monitoraggio su tutto il territorio per avere dati certi sulla platea dei beneficiari, proponendo anche di inserire nella mozione un dispositivo più ampio, che punti al rilancio delle aree interne, non solo delle edicole: "l'impostazione sarà quella di finanziare subito, dopo una ricognizione attenta e con precedenza per le attività che hanno il relativo codice Ateco, quindi intraprendere azioni anche su altri versanti, come la revisione della legge sul commercio, il rifinanziamento dell'area della Valnerina, che oltre ad essere area interna è anche gravata dal sisma. Purtroppo l'intera regione ha le caratteristiche di area interna e cercheremo di includere tutti".

"Forte preoccupazione per la situazione della Angelantoni di Massa Martana"

Nota di Fabrizio Ricci (AVS) che stamattina ha partecipato allo sciopero con presidio dei lavoratori davanti all'azienda

Perugia, 10 giugno 2025 - "Esprimiamo forte preoccupazione per la situazione delle lavoratrici e dei lavoratori della Angelantoni Life Science di Massa Martana, che da troppo tempo vivono un'incertezza totale sul proprio futuro, a partire dal prossimo stipendio che dovrebbe essere erogato proprio in questi giorni, ma è a rischio". Così in una nota il capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Fabrizio Ricci, che annuncia di aver partecipato "stamattina, insieme al collega Francesco Filipponi, del PD, e alla vicesindaca di Massa Martana, Pamela Falchi, allo sciopero con presidio dei lavoratori davanti all'azienda".

"Parliamo - spiega Ricci - di una realtà molto importante del settore metalmeccanico umbro, che fino allo scorso anno contava oltre 70 dipendenti, ora scesi a 55. Lavoratrici e lavoratori che in questo momento così difficile hanno persino messo di tasca propria i soldi per la benzina, pur di soddisfare le richieste dei clienti e mantenere fede alle commesse. Ma la proprietà cinese, subentrata dal 2023 e che detiene la maggioranza delle quote dell'azienda, è progressivamente scomparsa dai radar, lasciando l'azienda in una situazione di paralisi produttiva".

"Siamo di fronte - conclude Ricci - all'ennesima multinazionale che si prende un pezzo pregiato



della nostra industria, per poi lasciarla andare in grave difficoltà. Uno schema già visto, contro il quale dobbiamo mettere in campo ogni sforzo possibile, insieme al sindacato, per tutelare i posti di lavoro e le produzioni sul nostro territorio. Come gruppo regionale di Avs, insieme a tutta la maggioranza e alla Giunta, continueremo a seguire con attenzione la vertenza, cercando da subito di aprire tutti i canali possibili con la proprietà per ottenere le risposte che 55 famiglie stanno aspettando da tempo”.

“Ast Terni: si concretizza il lavoro iniziato nel 2023”

I consiglieri regionali di Fratelli d'Italia Agabiti, Giambartolomei e Pace oggi al Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Perugia, 10 giugno 2025 - “L’impegno del Governo Meloni e del ministro Urso hanno dato nuove conferme al percorso già intrapreso per la nostra Regione. L’accordo su Ast Terni è una notizia importante per il territorio, per i lavoratori e per il futuro industriale dell’Umbria, in termini di investimenti sul territorio e di tutela dei livelli occupazionali”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali di Fratelli d’Italia, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei ed Eleonora Pace che annunciano di aver “incontro oggi al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, insieme ai parlamentari Emanuele Prisco e Francesco Zaffini, il ministro Adolfo Urso in vista della firma dell’Accordo di Programma su Ast Terni, prevista per domani”.

“È giusto oggi riconoscere – spiegano i consiglieri FdI - che questo risultato affonda le radici anche nel lavoro portato avanti con determinazione dalla precedente Giunta regionale di centrodestra, che ha saputo avviare un dialogo concreto con azienda, sindacati e Governo, ponendo le basi per una soluzione di prospettiva, poi proseguita dall’attuale amministrazione. La legge regionale ‘1/2023’ approvata dal centrodestra in Umbria, consente oggi di individuare un percorso sostenibile per le aziende energivore del territorio, nonché propedeutica e indispensabile per la chiusura dell’accordo di programma. Uno strumento necessario da mettere in campo per rendere più competitiva l’azienda nel mercato globale da affiancare con le nuove politiche emergenti che il governo Meloni sta mettendo in campo”.

“Una giornata storica per Terni e per tutta l’Umbria”

Nota del consigliere regionale Francesco Filipponi (Pd) sull’Accordo di programma per Ast

Perugia, 11 giugno 2025 - “Una giornata storica non solo per Terni, ma anche per la Regione Umbria. Un risultato che rappresenta un punto di partenza di un lungo percorso”. Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filipponi (Pd), in

merito all’Accordo di programma per Ast.

“Si tratta - sottolinea Filipponi - di un momento cruciale per la città di Terni, atteso da oltre tre anni e costruito man mano con il coinvolgimento di tutte le istituzioni. Mimit, Mase, Regione, Provincia, Comune e azienda, rappresentata dal Cavalier Giovanni Arvedi, hanno raggiunto l’obiettivo dopo numerose riunioni effettuate. E con il mondo sindacale parte integrante di questo cammino. Una firma che porta in dote una rinnovata fiducia per tutto il sistema produttivo regionale. Ora sarà nostro compito verificare nel corso del tempo gli impegni presi dal punto di vista del lavoro, dell’ambiente e della sicurezza. Grazie alla presidente Stefania Proietti, alla Giunta regionale, alla maggioranza e agli uffici per essere riusciti ad ottenere questo risultato”.

“Il nuovo accordo sull’energia per le industrie energivore umbre è il risultato concreto della visione e del lavoro avviato dalla precedente Giunta regionale”

Nota di Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (FdI): “Garantita energia sostenibile per l’industria strategica”

Perugia, 12 giugno 2025 - “I contenuti del nuovo accordo sull’energia per le industrie energivore umbre, con particolare riferimento al comparto siderurgico, sono il risultato concreto della visione e del lavoro avviato dalla precedente Giunta regionale di centrodestra e continuato dall’attuale”. Lo dichiarano i consiglieri regionali Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (FdI), sottolineando che “la Regione Umbria conferma il proprio impegno per garantire un sistema energetico sostenibile, competitivo e al servizio dell’economia produttiva regionale”.

“È stato infatti durante il precedente mandato – ricordano Pace, Agati e Giambartolomei - che sono state poste le basi normative e strategiche, tra cui la Legge regionale n. 1/2023, fortemente voluta dal centrodestra, che ha aperto alla possibilità di forme di gestione mista pubblico-privato per le concessioni idroelettriche, garantendo trasparenza, efficienza e ricadute economiche sul territorio. Grazie a questa impostazione, oggi la Regione può: riservare fino al 30% della produzione energetica alle aziende energivore umbre, a condizioni competitive e compatibili con le normative europee; attivare strumenti come il Sistema Semplice di Produzione e Consumo (SSPC) per favorire l’autoconsumo industriale; avviare co-investimenti pubblico-privati per potenziare la produzione idroelettrica e assicurare benefici occupazionali e ambientali; valorizzare impianti strategici come la Centrale di Pentima, nell’ottica dell’efficienza e della sostenibilità. Questi risultati - concludono - sono il frutto di una strategia concreta e lungimirante costruita negli anni. Un modello di buona amministrazione che lascia un segno positivo per l’intera comunità umbra”.



Lavoro: "Pieno sostegno allo sciopero del 20 giugno per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici"

Nota di Fabrizio Ricci (AVS)

Perugia, 13 giugno 2025 - "Le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici umbri e di tutta Italia hanno diritto, dopo oltre un anno di attesa, a vedersi rinnovato il contratto nazionale di lavoro. È inaccettabile che Federmeccanica, Assisital e Unionmeccanica-Confapi continuino a sottrarsi al confronto": lo scrive in una nota il capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Fabrizio Ricci.

"Come rimarcano giustamente nella lettera inviata a noi capigruppo le organizzazioni sindacali Fiom, Fim e Uilm dell'Umbria - prosegue Ricci - in un contesto economico e sociale già molto fragile, il mancato rinnovo del contratto nazionale rappresenta una ferita aperta per il mondo del lavoro e rischia di aggravare ulteriormente le condizioni materiali di migliaia di famiglie umbre".

"Per queste ragioni - conclude Ricci - sosteniamo pienamente lo sciopero di 8 ore che è stato proclamato da tutte le organizzazioni sindacali per il prossimo 20 giugno e parteciperemo come Avs alla manifestazione regionale di Perugia, per ribadire che quella per il rinnovo del CCNL delle tute blu è una battaglia che ci riguarda tutte e tutti".

"Stato di attuazione della legge sulla valorizzazione della birra artigianale e agricola"

La relazione illustrata dall'assessore regionale Simona Meloni al Comitato per il controllo e la valutazione

Perugia, 16 giugno 2025 - Il Comitato per il controllo e la valutazione dell'Assemblea legislativa, presieduto da Andrea Romizi, ha discusso oggi la relazione sullo "Stato di attuazione della legge sulla valorizzazione della birra artigianale e agricola" nell'anno 2024, illustrata ai consiglieri regionali dall'assessore Simona Meloni.

GLI OBIETTIVI. La legge regionale n. 11/2023 "Misure per la valorizzazione e promozione della birra artigianale ed agricola" è entrata in vigore il 9 gennaio 2024 (nella precedente legislatura) ed ha l'obiettivo di promuovere la produzione di birra artigianale e agricola attraverso varie azioni tra cui: sostenere i processi di lavorazione; valorizzare la coltivazione e la filiera regionale delle materie prime necessarie per il processo brassicolo; valorizzare la professionalità degli operatori; supportare lo sviluppo e la conoscibilità sul mercato nazionale e internazionale; incentivare la produzione di birra artigianale e agricola. Prevede inoltre l'istituzione della 'Giornata della birra artigianale e agricola dell'Umbria' e della 'Fiera

della birra artigianale e agricola' da tenersi a rotazione in diversi territori della regione e, per tutte le attività, la collaborazione con Camera di Commercio e Centro di ricerca per l'eccellenza della birra (Cerbi). Per gli anni 2023, 2024 e 2025 la legge autorizzava la spesa di 100mila euro annui.

LE ATTIVITÀ svolte nel 2024. Dopo una ricognizione dei birrifici operanti in Umbria, è stata avviata un primo momento di confronto partecipativo che ha coinvolto Camera di Commercio, BANAB, Parco 3A e associazioni di categoria. A seguito dei confronti partecipativi e considerati i tempi necessari per la realizzazione, è stato deciso per il primo anno di applicazione della legge di realizzare un unico evento, ad ottobre, da collocare in un week end dedicato alla birra e all'intera filiera che raggruppasse Giornata e Fiera della Birra. Una delibera di Giunta del giugno 2024 ha previsto, per la realizzazione del programma delle attività, l'attivazione di un accordo di collaborazione con la Camera di Commercio. A settembre 2024 è stato quindi approvato l'accordo per la realizzazione delle attività di valorizzazione e promozione della birra artigianale ed agricola dell'Umbria, e sono successivamente stati impegnati 100mila euro. Tutte le attività previste in programma sono state svolte: a corollario dell'iniziativa di Perugia e a completo utilizzo delle risorse, il format "Lup and Beer" è stato portato alla fiera "Beer my Lover", svoltosi a Brescia a fine novembre 2024.

L'assessore Meloni ha rimarcato che il comparto birricolo regionale è cresciuto molto negli ultimi anni. Il fondo da 100mila euro risulta inadeguato visto che i birrifici artigianali umbri sono circa 20 e quindi esso non è sufficiente per rendere competitiva la filiera. La Festa della birra si svolgerà anche nel 2025, nel mese di settembre. Ma non dovrà più essere l'unico momento e intervento finanziato dalla legge, dato che sarebbe auspicabile ridurre la spesa per gli eventi annuali in modo da poter riservare fondi al sostegno ai produttori e alla promozione della birra artigianale. Sarebbe opportuno un incremento del finanziamento complessivo della legge, affinché luppolo e birra possano divenire prodotti tipici umbri, al pari di vino e olio.

"Sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori metalmeccanici per il rinnovo del contratto"

Mozione di Filipponi (PD-primo firmatario) sottoscritta anche dai consiglieri Cristian Betti, Letizia Michelini, Maria Grazia Proietti, Stefano Lisci (PD), Bianca Maria Tagliaferri (UDPP), Luca Simonetti (M5s) e Fabrizio Ricci (Avs)

Perugia, 20 giugno 2025 - "Esprimere pubblicamente il sostegno alla mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici per il rinnovo del Ccnl e sollecitare la ripresa immediata del confronto tra le parti per giungere ad un accordo dignitoso". Lo chiede, con una mozione, il primo



firmatario, il consigliere regionale del PD Francesco Filippini, atto sottoscritto anche dai consiglieri Cristian Betti, Letizia Michelini, Maria Grazia Proietti, Stefano Lisci (PD), Bianca Maria Tagliaferri (UDPP), Luca Simonetti (M5s) e Fabrizio Ricci (Avs).

“Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore metalmeccanico - afferma Filippini - è scaduto da oltre un anno e le trattative sono ferme. FIM, FIOM e UILM hanno già proclamato sciopero con manifestazioni anche in Umbria e il mancato rinnovo compromette diritti, salari e stabilità occupazionale per un settore fondamentale del tessuto produttivo regionale umbro. Il rinnovo rappresenta un atto di giustizia sociale, nonché uno strumento essenziale per contrastare l’impoverimento del lavoro e promuovere una crescita equa e sostenibile. Con la mozione chiediamo anche di promuovere una posizione condivisa volta a sostenere il rinnovo del CCNL metalmeccanico, riconoscendone l’importanza strategica per lo sviluppo e la coesione sociale del Paese. È compito delle istituzioni locali - conclude Filippini - rappresentare le istanze della comunità ed intervenire in difesa dei lavoratori”.

“Umbria sempre più green, all’avanguardia ed ecosostenibile”

Letizia Michelini (Pd) in visita a 'Ceramiche Noi': "Con l'impianto a idrogeno per il forno, azienda sempre più sostenibile a livello sociale e ambientale"

Perugia, 23 giugno 2025 - “Umbria sempre più green, all’avanguardia ed ecosostenibile. Va in questo senso, infatti, l’iniziativa di Ceramiche Noi che oggi ha presentato l’impianto a idrogeno per alimentare il forno della produzione ceramica: un’innovazione che unisce saper fare artigiano e tecnologia pulita, tradizione e futuro”. Così in una nota la consigliera regionale Pd, Letizia Michelini, che ha partecipato alla presentazione del progetto “insieme agli assessori regionali Thomas De Luca e Francesco De Rebotti”.

“Si tratta di un progetto, sostenuto da Legacoop Umbria - spiega Michelini - che ben si inserisce nella strategia che la Regione sta portando avanti con decisione: grazie all’impegno della Giunta, stiamo spingendo con forza sulla filiera dell’idrogeno, per mappare tutte le realtà interessate e sostenere nuove progettualità. Innovazione, energia green e coesione territoriale: è così che vogliamo far fare un passo avanti alla nostra Regione, creando lavoro di qualità e affrontando le sfide della transizione ecologica con soluzioni concrete. Il progetto arricchisce, senza dubbio, un’azienda già dalla valenza particolarmente significativa e simbolica, essendo stata salvata dai dipendenti che rischiavano invece di finire senza lavoro per le difficoltà della fabbrica. Con la cooperativa - conclude - l’azienda è rinata e grazie a Legacoop, a cui va un plauso, sta diventando un simbolo di sostenibilità sociale e

ambientale”.

“Potenziare l’organico del Polo di Mantenimento delle Armi Leggere di Terni e incrementare ancora il ricambio di personale”

Francesco Filippini (primo firmatario), Maria Grazia Proietti e Stefano Lisci (Pd) annunciano una mozione da discutere in Aula

Perugia, 30 giugno 2025 - “Chiedere al Ministero della Difesa, di concerto con i parlamentari umbri, di potenziare l’organico del Polo di Mantenimento delle Armi Leggere di Terni e incrementare ancora il ricambio di personale. Nonché di incrementare ulteriormente la dotazione organica dello Stabilimento Militare per il Munizionamento Terrestre di Baiano di Spoleto”. Lo chiede con una mozione il consigliere regionale del PD Francesco Filippini, primo firmatario, insieme ai colleghi di partito Maria Grazia Proietti e Stefano Lisci.

“Il PMAL - osserva Filippini in una nota - è tra i siti produttivi più antichi del Paese e rappresenta un patrimonio storico ed industriale di rilievo nazionale ed europeo. Al suo interno è custodita una raccolta tecnica di armi che comprende anche un gran numero di armi di grande valore storico e recentemente la Regione ha destinato risorse per completare il progetto museale, con il Comune di Terni che ha espresso disponibilità a proseguire il percorso. Attualmente - spiega - viene impiegato un numero di dipendenti civili inferiore al 55 per cento dell’organico e, nonostante le diverse procedure concorsuali svolte nel corso degli anni, è necessario aumentare il personale civile considerando l’alta età media dei dipendenti. Inoltre - aggiunge - è fondamentale che le alte competenze tecniche in capo al personale prossimo al pensionamento, siano trasmesse a nuove maestranze giovani. E il Ministero della Difesa aveva garantito di investire sulla formazione, attuando un vero piano di reclutamento specifico con bandi strutturati su base regionale”.

“Lo Stabilimento Militare Munizionamento Terrestre (SMMT) di Baiano di Spoleto è invece un sito strategico della Difesa sin da 1937 ed è punto di riferimento nel pubblico e nel privato. Al momento - puntualizza il consigliere - lo stabilimento impiega 150 unità di personale e, secondo fonti sindacali, la pianta organica soffre una carenza di quasi 100 unità”.

“Con la mozione - spiega Filippini - si chiede di promuovere la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e industriale rappresentato dal PMAL di Terni e dal SMMT di Baiano; di valutare ulteriori forme di potenziamento del sito di Baiano; di sostenere azioni finalizzate al completamento del ‘Museo della Regia Fabbrica d’Armi’ di Terni; di riaprire il confronto con il Ministero della Cultura, della Difesa e con il Comune di Terni per riprendere la progettualità per la realizzazione del Museo delle armi quale museo pubblico e,



infine, promuovere un nuovo tavolo tecnico per mettere in atto tutte le misure affinché venga garantita la continuità dell'attività e la permanenza del PMAL".



QT 1 - "Chiusura posto tele-conduzione del polo idroelettrico di Terni. Necessari interventi urgenti da parte della Giunta regionale"

A Eleonora Pace (FdI) risponde l'assessore Thomas De Luca: "la Giunta ha chiesto il blocco immediato di qualsiasi trasferimento, esprimendo una grave preoccupazione"

Perugia, 18 giugno 2025 - Nella parte dedicata al Question time della seduta consiliare odierna, il capogruppo di FdI, Eleonora Pace ha presentato una interrogazione all'assessore Thomas De Luca circa la "Chiusura del posto di tele-conduzione del polo idroelettrico di Terni", rispetto alla quale, l'interrogante ha sottolineato la necessità di "interventi urgenti da parte della Giunta regionale". Nello specifico, Pace ha chiesto all'assessore De Luca, "perché non sia stata data risposta formale alla richiesta di incontro urgente inviata dalle organizzazioni sindacali, e se si intenda porre rimedio a tale mancanza; se, ed eventualmente come, la Giunta intende esercitare pienamente il proprio ruolo di ente concedente, assumendo una posizione chiara per contrastare la chiusura del presidio e per aprire un tavolo istituzionale che coinvolga anche le parti sociali; quali azioni concrete si intendono adottare per tutelare l'occupazione, la sicurezza e il presidio tecnico territoriale rappresentato dal PT, e quali gli interventi volti a contrastare la continua perdita di competenze e funzioni operative a favore di altri territori".

Illustrando l'atto ispettivo, Pace ha rimarcato che "da mesi si registra un crescente allarme tra i lavoratori e le organizzazioni sindacali in merito al possibile smantellamento del Posto di Teleconduzione del Polo Idroelettrico di Terni da parte di Enel. Secondo quanto reso noto dalle organizzazioni sindacali, Enel avrebbe comunicato l'intenzione di procedere con una chiusura progressiva, fissando come termine ultimo il primo luglio, lasciando un unico presidio con modalità di semi-turno che prevederebbe la presenza di una sola figura professionale, per poi giungere alla chiusura definitiva alla data del primo ottobre 2025. Gli stessi sindacati hanno denunciato con forza l'assenza di un confronto preventivo con le parti sociali, e il mancato coinvolgimento del territorio in una scelta che comporterebbe seri rischi in termini di sicurezza idraulica, considerando il verificarsi di eventi climatici estremi sempre più frequenti, in particolare nell'eventualità di piene improvvise che potrebbero impattare su bacini, dighe e corsi d'acqua. La Regione Umbria, pur essendo titolare della concessione del servizio idroelettrico, non ha ancora fornito una risposta ufficiale alla richiesta di incontro avanzata dai sindacati. Le stesse organizzazioni lamentano che, nonostante gli impegni e le rassicurazioni ricevute da parte degli assessori regionali, non ci sono state da parte dell'amministrazione regionale azioni incisive capaci di aprire un tavolo di confronto formale e

risolutivo con Enel, la quale prosegue nel proprio piano di chiusura nel totale silenzio della massima istituzione. La dismissione del PT di Terni rappresenterebbe l'ennesima perdita di un presidio direzionale e tecnico in una zona già segnata da profonde trasformazioni industriali e da gravi crisi occupazionali. Occorrono impegni chiari e incisivi, volti alla salvaguardia dei nostri territori in materia di investimenti e livelli occupazionali". L'assessore De Luca ha risposto che "l'attuale Giunta ha da tempo preso una posizione chiara e netta sulla faccenda: abbiamo chiesto il blocco immediato di qualsiasi trasferimento esprimendo una grave preoccupazione per la situazione. Noi abbiamo già fatto ben tre incontri con le rappresentanze sindacali e altrettanti con Enel, un passo avanti deciso rispetto al disinteresse degli anni passati. Enel afferma che lo spostamento del posto di teleconduzione fa parte di un'opera di razionalizzazione nazionale che non inciderebbe sulla parte infrastrutturale ma solo su quella gestionale, ad invarianza dei posti di lavoro. Dal nostro punto di vista in alcun modo è possibile prendere in considerazione questa scelta. Questa Giunta ha scelto, inserendolo anche nell'accordo di programma, di perseguire, alla scadenza delle attuali concessioni, la strada del reimpegno pubblico all'interno del quadro delle grandi gestioni dell'idroelettrico. Stiamo parlando di asset che hanno una connotazione strategica per la difesa del nostro territorio e dell'assetto idraulico in situazioni di emergenza, con la possibilità di intervento immediato che non è compatibile con la delocalizzazione. Quando in passato ci sono stati fenomeni alluvionali nell'orvietano, al Corbara, e perfino coinvolgendo la Capitale, l'intervento dei nostri professionisti che erano lì a garantire un'azione tempestiva è stato decisivo per poter evitare situazioni più gravi. Noi non ci tiriamo indietro dal mettere in campo ogni strumento possibile per difendere un sistema che negli anni passati non ha visto alcun tipo di ricognizione. Dobbiamo fare un salto nelle interlocuzioni istituzionali. Il 24% delle quote di Enel è in possesso del Ministero dell'Economia e Finanze. Dobbiamo far sì che nel dialogo interistituzionale abbia una parte anche il Governo, affinché il nostro territorio venga tutelato".

Nella sua replica Pace ha detto di "accogliere favorevolmente l'intenzione dell'Assessore di non fare un passo indietro su questo tema. Ribadisco la nostra disponibilità a lavorare insieme per una difesa compatta di questo presidio, anche in vista della mozione che è oggi all'ordine del giorno".



"Azioni per la modifica dei provvedimenti riguardanti il 'bonus sociale rifiuti'"

L'Assemblea legislativa approva la mozione di Letizia Michelini (Pd)

Perugia, 5 giugno 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza, con i 13 voti favorevoli dei consiglieri di maggioranza (Pd, M5s, Avs, UDPP) e i 5 voti contrari dei consiglieri di opposizione (FDI-FI-Lega-TPUC) la mozione di Letizia Michelini (Pd) relativa alle "Azioni per la modifica dei provvedimenti riguardanti il 'bonus sociale rifiuti'".

Illustrando l'atto di indirizzo, Michelini ha spiegato che "la questione del bonus sociale rifiuti porta con sé talmente tante incertezze applicative con cui i Comuni si sono trovati a misurarsi, che sembra opportuna una revisione dei provvedimenti adottati. Il caos e le incertezze generate dall'inopinata scelta del legislatore di introdurre il bonus sociale rifiuti con un Dpcm pubblicato a metà marzo, dando mandato alla Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) di definire le regole nei successivi 4 mesi ai fini dell'entrata in vigore retroattivamente dal 1° gennaio 2025, pare senza precedenti. L'Autorità ha emanato una Deliberazione il 1 aprile nella quale definisce subito che la componente perequativa da chiedere a tutte le utenze (domestiche e non, sebbene queste ultime non possano in alcun modo beneficiare di bonus, quindi viene da chiedersi che strano concetto di perequazione si sia tenuti ad applicare), debba essere pari a 6 euro/utenza. Naturalmente i Comuni non hanno margini o facoltà di manovra sull'importo, essendo una misura di livello nazionale. Con i 6 euro chiesti in bolletta ad ogni contribuente si andrà a generare un fondo nazionale che servirà a fare fronte all'erogazione dei bonus sociali così come indicati dal Governo e regolati da Arera (nelle prossime settimane), pari al 25% dell'importo dovuto a titolo di TARI per l'annualità in corso. Anche quest'ultima misura non sarà modificabile a cura dei Comuni che dovranno: chiedere 6 euro a ciascuna utenza mediante avviso di pagamento; incassare le entrate derivanti da questa terza componente perequativa; individuare i beneficiari del bonus mediante scambio di dati con INPS e altre banche dati esterne (su cui Arera sta impostando una nuova disciplina); riconoscere, con modalità non ancora definite, l'agevolazione ai contribuenti che ne avranno diritto; compilare la dichiarazione entro il 31 gennaio alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) specificando quanto è stato 'bollettato'; versare a Csea 6 euro per ciascuna utenza, a prescindere che tale importo sia stato o meno incassato, entro il 31 marzo 2026. Inoltre, tutto quanto sopra deve incastrarsi con le modalità e le tempistiche operative che i Comuni hanno stabilito entro la fine dello scorso mese di aprile in merito all'emissione degli avvisi di pagamento e alle correlate scadenze. Chiediamo quindi alla Giunta di intervenire presso il Governo e in tutte le sedi

istituzionali ritenute opportune al fine di rivedere la normativa ed i provvedimenti riguardanti il 'bonus sociale per i rifiuti', affinché il condivisibile obiettivo di assicurare una riduzione della tariffa per i nuclei familiari in condizioni di disagio economico e sociale, avvenga mediante coperture finanziarie extra e non attraverso una ingiusta e complessa componente perequativa pari a 6 euro/utenza".

"Bonus sociale: "Ingiusto che sia a carico di tutte le utenze, la destra che vota contro è disinteressata alle condizioni delle famiglie umbre"

Nota di Letizia Michelini (Pd)

Perugia, 5 giugno 2025 - "Una misura ingiusta, che fa pagare a tutti i cittadini un bonus per i nuclei familiari in difficoltà. Per questo sono soddisfatta dell'approvazione della mia mozione da parte dell'Aula di Palazzo Cesaroni, attraverso la quale chiediamo alla Regione di attivarsi presso il Governo nazionale affinché si trovino nuove risorse per finanziare il 'bonus sociale per i rifiuti'". Così in una nota la consigliera regionale Pd, Letizia Michelini.

"E' giusto provvedere a riduzioni e sgravi della tariffa Tari per le famiglie in condizioni sociali ed economiche disagiate. E' altrettanto necessario però che questi sgravi non siano a spese degli altri cittadini. Va detto inoltre che il provvedimento sta mettendo in difficoltà i Comuni per quanto riguarda l'attuazione. Stupisce poi - continua Michelini - che la minoranza abbia votato contro, dimostrando un disinteresse totale nei confronti delle condizioni delle famiglie umbre, gravate da tariffe sulle quali ci sarebbe invece, attraverso operazioni chirurgiche, modo di intervenire".

Approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 dell'Assemblea legislativa

La Prima commissione ha ascoltato anche l'informativa sul 'Programma di lavoro annuale della Commissione Europea 2025'. All'ordine del giorno anche la designazione del garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, la nomina del collegio dei revisori dei conti dell'Adisu e della Camera di commercio dell'Umbria, la designazione di un componente del collegio sindacale dell'ospedale di Terni.

Perugia, 9 giugno 2025 - La Prima commissione regionale, presieduta da Francesco Filippini, ha approvato all'unanimità il 'Rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 dell'Assemblea legislativa dell'Umbria'. Inoltre i commissari hanno ascoltato un'informativa degli uffici di Palazzo Cesaroni sul 'Programma di lavoro annuale della Commissione Europea 2025'. All'ordine del giorno anche la designazione del garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, la nomina del collegio dei revisori dei conti dell'Adisu, la designazione di



un componente del collegio sindacale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni e la designazione di un componente effettivo e di un componente supplente del collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura dell'Umbria.

Il 'Rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 dell'Assemblea legislativa dell'Umbria' era già stato illustrato in una precedente seduta (<https://tinyurl.com/33rdt6ta>). Nel rendiconto sono stati rispettati gli equilibri di bilancio, i vincoli imposti sulle spese per il personale e quelli relativi agli incarichi, alla rappresentanza, alle missioni e agli studi. Il rendiconto attesta come siano stati rispettati gli equilibri di bilancio in tutte le fasi della programmazione, della gestione e della rendicontazione. Il bilancio di previsione 2024 prevedeva entrate per circa 19 milioni 454mila euro, provenienti per la maggior parte, per oltre 19 milioni di euro, dai trasferimenti della Giunta regionale. Nel rendiconto le entrate accertate ammontano a 19 milioni 563mila euro, di cui 18 milioni 941mila euro di trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e circa 621mila euro derivanti da entrate di natura extra tributaria. L'applicazione dell'avanzo di amministrazione per circa un milione 954mila euro e i fondi pluriennali vincolati di 806mila euro, portano il complesso delle entrate per l'esercizio finanziario 2024 a oltre 22 milioni 324mila euro. Per quanto riguarda le spese, il bilancio di previsione 2024 prevedeva un importo di 19 milioni 454mila euro, in pareggio rispetto alle entrate. Nel rendiconto le spese impegnate sono pari a 18 milioni 817mila euro, di cui 17 milioni 456mila euro di spese correnti, 592mila euro del fondo pluriennale vincolato di parte corrente, 417mila euro di spese in conto capitale e 351mila euro del fondo pluriennale vincolato in conto capitale. La maggior parte delle spese riguardano 5 macro aree: le indennità agli amministratori regionali (circa 3 milioni di euro), gli assegni vitalizi (circa 4 milioni), i contributi ai gruppi consiliari (un milione), il funzionamento dell'Assemblea legislativa (1,7 milioni) e le spese per il personale (poco meno di 5 milioni). Rispetto al 2012 le spese di funzionamento sono calate del 50 per cento, passando da 3,5 milioni a un milione 700mila euro; quelle per il personale sono scese da 7,6 a circa 5 milioni di euro; le indennità da 4,9 a 2,9 milioni di euro; quelle per i contratti dei gruppi consiliari da 1,4 a un milione di euro; mentre i vitalizi sono aumentati da 2,6 a oltre 4 milioni. Il risultato di gestione del bilancio 2024 si chiude con un risultato di amministrazione di 7,5 milioni, di cui 2,9 di fondi accantonati e 268mila di fondi vincolati. L'avanzo libero è di oltre 4,3 milioni. Il risultato della gestione di competenza, ottenuto come differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio 2024, registra una differenza positiva di un milione 689mila euro. Relativamente ai tempi di pagamento l'Assemblea legislativa nel 2024 ha pagato una fattura mediamente in 19 giorni. Relatori in Aula saranno Francesco Filippini (PD) per la maggioranza e

Paola Agabiti (FdI) per la minoranza.

Inoltre i commissari hanno ascoltato un'informatica degli uffici di Palazzo Cesaroni sul Programma di lavoro annuale della Commissione Europea 2025, che si intitola 'Avanti insieme: un'Unione più coraggiosa, più semplice e più rapida'. Nel programma si sottolinea come questo sia un momento cruciale nel quale si devono affrontare scelte con conseguenze per i prossimi decenni. Le sfide principali sono la competitività economica, la sicurezza geopolitica, la gestione della migrazione, il cambiamento climatico e la difesa dei valori democratici. Le principali iniziative del programma sono la Bussola per la competitività, azioni per imprese nuove e in espansione, un patto per l'industria pulita, la fine alle importazioni di energia dalla Russia, un piano per l'Unione europea dei risparmi e degli investimenti, un atto legislativo sulle reti digitali e un piano d'azione sull'IA, investimenti per la difesa, restare al fianco dell'Ucraina, iniziative su rimpatri e frontiere, un nuovo bilancio a lungo termine.

Rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 dell'Assemblea legislativa

L'atto approvato dall'Aula di Palazzo Cesaroni

Perugia, 18 giugno 2025 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità il "Rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 dell'Assemblea legislativa".

Illustrando l'atto in Aula, il relatore Francesco Filippini (Pd-presidente Prima commissione) ha ringraziato "la minoranza per aver rinunciato al relatore visto che l'atto è stato approvato all'unanimità in Prima commissione. Si tratta di un rendiconto a cavallo tra due legislature, con un avanzo di amministrazione libero di oltre 4 milioni di euro. In Commissione abbiamo fatto un lavoro importante, proseguendo il percorso sulla necessità di abbattere le barriere architettoniche, a partire da quest'Aula. Nel dibattito in Prima commissione è emerso, su proposta del capogruppo Pd Betti, di verificare la possibilità di finanziare con l'avanzo libero la graduatoria per la sostituzione delle caldaie nella nostra regione. A breve approveremo una proposta di risoluzione in merito. Il rendiconto attesta come siano stati rispettati gli equilibri di bilancio in tutte le fasi della programmazione, della gestione e della rendicontazione. La corretta tenuta della gestione finanziaria è confermata anche dalla chiusura con un significativo avanzo libero".

GLI INTERVENTI

Eleonora Pace (FdI): "Rivendico questo risultato importante in quanto presidente di questa Aula, anche se per pochi mesi. C'è stata una gestione oculata che oggi permette di lasciare in eredità 4 milioni. È motivo di orgoglio. Un lascito rilevante che poi cercheremo insieme di destinare a qualcosa di utile per l'Assemblea legislativa. Auguro a voi nel prossimo quinquennio di portare avanti una gestione oculata come nella precedente legi-



slatura”.

Cristian Betti (PD): “Ringrazio per il risultato finale, ma anche per come si è arrivati al risultato. Spero sia un esempio anche per il proseguimento del mandato, dopo i primi mesi in cui abbiamo stentato. Quando ci si confronta su cose concrete spesso si riesce ad arrivare a risultati importanti. Giusto usare l’avanzo per finanziare il bonus caldaie per chi, pur presente in graduatoria, non può accedere al finanziamento perché sono finite le risorse disponibili. Su come usare questo avanzo decide la Giunta, ma spero possa avere attenzione anche rispetto alla difficoltà che abbiamo a coprire il delta per la tutela idrogeologica del territorio”.

IL RENDICONTO: LA SCHEDA

Nel rendiconto 2024 sono stati rispettati gli equilibri di bilancio, i vincoli imposti sulle spese per il personale e quelli relativi agli incarichi, alla rappresentanza, alle missioni e agli studi. Il bilancio di previsione 2024 prevedeva entrate per circa 19 milioni 454mila euro, provenienti per la maggior parte, per oltre 19 milioni di euro, dai trasferimenti della Giunta regionale. Nel rendiconto le entrate accertate ammontano a 19 milioni 563mila euro, di cui 18 milioni 941mila euro di trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e circa 621mila euro derivanti da entrate di natura extra tributaria. L’applicazione dell’avanzo di amministrazione per circa un milione 954mila euro e i fondi pluriennali vincolati di 806mila euro, portano il complesso delle entrate per l’esercizio finanziario 2024 a oltre 22 milioni 324mila euro. Per quanto riguarda le spese, il bilancio di previsione 2024 prevedeva un importo di 19 milioni 454mila euro, in pareggio rispetto alle entrate. Nel rendiconto le spese impegnate sono pari a 18 milioni 817mila euro, di cui 17 milioni 456mila euro di spese correnti, 592mila euro del fondo pluriennale vincolato di parte corrente, 417mila euro di spese in conto capitale e 351mila euro del fondo pluriennale vincolato in conto capitale. La maggior parte delle spese riguardano 5 macro aree: le indennità agli amministratori regionali (circa 3 milioni di euro), gli assegni vitalizi (circa 4 milioni), i contributi ai gruppi consiliari (un milione), il funzionamento dell’Assemblea legislativa (1,7 milioni) e le spese per il personale (poco meno di 5 milioni). Rispetto al 2012 le spese di funzionamento sono calate del 50 per cento, passando da 3,5 milioni a un milione 700mila euro; quelle per il personale sono scese da 7,6 a circa 5 milioni di euro; le indennità da 4,9 a 2,9 milioni di euro; quelle per i contratti dei gruppi consiliari da 1,4 a un milione di euro; mentre i vitalizi sono aumentati da 2,6 a oltre 4 milioni. Il risultato di gestione del bilancio 2024 si chiude con un risultato di amministrazione di 7,5 milioni, di cui 2,9 di fondi accantonati e 268mila di fondi vincolati. L’avanzo libero è di oltre 4,3 milioni. Il risultato della gestione di competenza, ottenuto come differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell’esercizio 2024, registra una differenza positiva di un mi-

lione 689mila euro. Relativamente ai tempi di pagamento l’Assemblea legislativa nel 2024 ha pagato una fattura mediamente in 19 giorni.



“Nodo di Perugia, impegno della Giunta regionale a superare le divergenze politiche interne e proseguire nella realizzazione dell'opera”

L'Assemblea legislativa respinge la mozione di Enrico Melasecche (Lega)

Perugia, 5 giugno 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto (10 no dei gruppi di maggioranza - 6 sì dei gruppi di opposizione) la mozione di Enrico Melasecche (Lega) relativa a “Nodo di Perugia e impegno della Giunta regionale a superare le divergenze politiche interne e proseguire nella realizzazione dell'opera”.

Illustrando la mozione, Melasecche ha evidenziato che “il blocco o il rallentamento di opere infrastrutturali strategiche, avviate dalla precedente amministrazione regionale, rischia di compromettere lo sviluppo del territorio, con la perdita di risorse economiche importanti, tempi infiniti di realizzazione, minori servizi per i cittadini, minore sicurezza per automobilisti ed autotrasportatori e maggiore inquinamento di quei quartieri, una ridotta competitività del sistema produttivo umbro mentre i fondi che potremmo acquisire vengono utilizzati dalle altre Regioni più dinamiche. Il presidente della Provincia di Perugia, Massimiliano Presciutti, ha recentemente definito il Nodo di Perugia come “un'opera strategica non solo per l'Umbria, ma per l'intera Italia di mezzo”, esprimendo pieno sostegno alla realizzazione dell'opera nella sua interezza, includendo i tratti Collestrada - Madonna del Piano, Madonna del Piano - Ospedale regionale e Ospedale regionale - Corciano. In Consiglio regionale, la maggioranza di centrosinistra, nella seduta del 28 gennaio, ha bocciato la mozione presentata dal gruppo Lega Umbria che chiedeva la prosecuzione dell'attuale progetto, finalizzato a decongestionare il traffico in ingresso a Perugia dalla E45 e lungo il Raccordo, dopo dichiarazioni pubbliche della Presidente della Giunta che, nelle funzioni ricoperte precedentemente, aveva espresso in modo inequivocabile il proprio parere favorevole. E nella seduta del 14 gennaio, la maggioranza di centrosinistra del Consiglio Comunale di Perugia ha respinto un ordine del giorno, presentato dai capigruppo dell'opposizione, che impegnava l'amministrazione a portare avanti la realizzazione del Nodo, in antitesi rispetto a quella a favore nella passata consiliatura. Chiedo quindi alla Giunta regionale di rivedere con urgenza ed il necessario equilibrio la posizione recentemente adottata da codesta maggioranza in Consiglio comunale di Perugia ed in Consiglio regionale portando a conclusione l'iter avviato nella precedente legislatura dopo decenni di indecisioni. Superare le divisioni politiche che ne ostacolano l'attuazione, al fine di garantire al territorio un'infrastruttura strategica per la mobilità, lo sviluppo economico e la qualità della vita dei cittadini giungendo ad un documento che espliciti con chiarezza nei confronti del Governo

centrale la volontà politica degli Enti territoriali, condizione fondamentale perché le precedenti istanze di finanziamento possano continuare ad essere prese in considerazione. Proseguire con determinazione nel percorso di realizzazione del Nodo di Perugia e delle altre grandi infrastrutture la cui carenza ha fin qui isolato l'Umbria e penalizzato in modo grave l'accesso al suo capoluogo di regione”.

Francesco De Rebotti (assessore): “La procedura in questione non richiede alcun passaggio tecnico da parte della Regione. La fase successiva è infatti quella degli studi preliminari sul secondo stralcio. Stiamo quindi affrontando questo argomento solo da un punto di vista politico. L'Umbria ha bisogno di risorse per la viabilità e i trasporti, come è stato indicato al Governo a gennaio. Nella storia di questa opera, dal costo di circa 1 miliardo complessivo (500 per il solo Nodo), ad oggi ci sono risorse per 10 milioni, utilizzati per la progettazione del primo stralcio. Non ci sono dunque le risorse per realizzare questi interventi”.

Nilo Arcudi (Tp-Uc): “La situazione non è quella descritta da De Rebotti. La realtà è che quotidianamente i cittadini vivono un incubo di viabilità perché le nostre infrastrutture non sono all'altezza. Non ci si può limitare a dire che mancano le risorse: se i fondi non vengono chiesti e non c'è una posizione chiara da parte di Comune e Regione, i finanziamenti non arriveranno di certo. Serve chiarezza sulla volontà di arrivare ad ultimare il complesso degli interventi, ma serve la palese volontà politica di seguire quella strada. Non dobbiamo lasciare che pochi comitati possano bloccare lo sviluppo dell'Umbria”.

Donatella Tesei (Lega): “E' incredibile assistere a questi interventi dell'assessore. Quando c'è stato l'incontro con il Ministro a Roma, con la lista della spesa e dei fondi necessari, ho pensato che fosse un modo per non ottenere nulla. Per chiedere fondi per opere strategiche servono progetti concreti e una forte volontà politica. Il Nodo di Perugia, la stazione dell'Alta velocità, sono opere strategiche e fondamentali, sulle quali bisogna procedere. La verità è che non c'è la volontà di raggiungere questi obiettivi. I 10 milioni utilizzati per il progetto del Nodino erano indispensabili per chiedere il finanziamento dell'opera”.

Cristian Betti (Pd): “Non mi risulta che negli ultimi mesi ci siano stati eventi che suggerissero di affrontare di nuovo questo argomento. Ho partecipato anch'io al convegno a cui si riferisce Melasecche, ed ho sentito un numero enorme di interventi, sia a favore che contro il Nodo. È chiaro che si tratta di un'opera divisiva. L'intervento del presidente della Provincia è stato molto articolato e si è concluso come quello dell'assessore De Rebotti. Il tema delle risorse è cruciale quando si deve realizzare un'opera. E la loro assenza rappresenta il problema principale. La sintesi di quell'intervento che è stata riproposta non corrisponde alla realtà e non aggiunge nulla alla discussione. L'unico comune che si è espresso con-



tro l'opera è il Comune di Torgiano, governato dal centrodestra. La Seconda commissione, a metà giugno, ascolterà il Comitato a favore e quello contrario al Nodo. Quindi il percorso di ascolto è stato già avviato".

Eleonora Pace (FdI): "Non ci si può accusare di strumentalizzare l'intervento del presidente Presciutti dopo aver fatto la stessa cosa con l'assessore Coletto. Il sindaco di Torgiano, ricopriva quell'incarico anche nella precedente Legislatura regionale, ma l'assessore Melasecche è andato avanti lo stesso. La scelta sul Nodo non è più rinviabile: un pezzo importante di maggioranza è favorevole e lo è sempre stato. Poi ci sono altri pezzi che sono sempre stati esplicitamente contrari. L'assenza dei finanziamenti è una scusa che non potrà durare a lungo. Ormai vi trovate in una posizione indifendibile. Su temi strategici avete ricominciato a non scegliere, come avete fatto per decenni. Si tratta di un'opera impattante quanto strategica e necessaria. Siamo disponibili a venire a Roma a chiedere le risorse necessarie ai ministeri, se decidete di prendere una posizione".

Enrico Melasecche (Lega): "Sono in imbarazzo per la presidente Proietti, che fino a poco tempo fa sosteneva di aver ottenuto i fondi per il Nodo. La situazione di insicurezza di quella strada è un rischio per tutti. I 10 milioni per il progetto ci sono stati assegnati dal ministro De Micheli. Ogni anno che passa cambiano le normative, i progetti vanno rivisti, i costi aumentano".

Fabrizio Ricci (Avs): "Questa discussione si è svolta, praticamente identica, poco tempo fa. Il Nodo è una vecchia opera, ancora tutta sulla carta. C'è un mondo oltre il Nodino. I nostri elettori ci hanno chiesto, in base al nostro programma, interventi sul trasporto pubblico, sul ferro e sulla mobilità sostenibile. La discussione di oggi è fortemente generazionale e legata ad un approccio del secolo scorso. Il modello del futuro non può essere questo, quello delle grandi opere, del cemento, dei miliardi spesi senza badare all'impatto ambientale. Il raddoppio delle rampe, che partirà a breve, avrà un effetto. Da misurare per verificarlo. Se l'obiettivo è ripensare i sistemi di mobilità serve la pianificazione e non una vecchia grande opera, per cui servono 15 anni e 1,5 miliardi. Ci sono esempi riusciti in Europa di interventi per la riduzione drastica del traffico privato".

Andrea Romizi (FI): "La narrazione che abbiamo sentito oggi è molto condizionata da un pregiudizio, che distorce l'opinione degli altri. L'Amministrazione di centro destra ha investito molto a Perugia sull'ambiente e sulle piste ciclabili, che prima non esistevano. Siamo stati tra i primi in Italia ad approvare un piano per la mobilità sostenibile. Il Metrobus è stato accolto in maniera strumentale cavalcando proteste e comitati. Gli umbri hanno il diritto di avere chiara la posizione di chi ci governa. Dagli interventi di oggi della maggioranza non si capisce quale sia la posizione di chi governa la Regione sul Nodo".

Matteo Giambartolomei (FdI): "Mi piacerebbe sapere quali sono le soluzioni proposte per evitare di realizzare il Nodo ed altri tipi di collegamenti. Se c'è un problema va anche proposta una soluzione, magari alternativa. Quindi bisognerebbe capire come raggiungere Perugia ogni mattina senza restare imbottigliati a Ponte San Giovanni".

Stefania Proietti (presidente Provincia): "La storia del Nodo parte dal 2000, quando viene compreso nelle opere di interesse nazionale. Quindi ci sono 25 anni di mancato finanziamento dell'intera opera. Il Nodo non va ideologizzato, non è un'opera con un colore politico. L'ultimo progetto del Nodino ammonta a 482 milioni a fronte di soli 10 milioni disponibili per la progettazione. La Regione in passato ha espresso parere favorevole, incontrando il parere obbligatorio ma negativo del Comune di Torgiano. Da presidente della Provincia andai al Ministero per chiedere il finanziamento dell'intera opera. Aspettiamo che Anas porti a termine il progetto e i lavori delle rampe. Non c'è altro da decidere, servono i finanziamenti. Se arriveranno 500 milioni sapremo cosa fare".

Enrico Melasecche (Lega): "Dimostrate poco senso di responsabilità e trattate i cittadini come stupidi. Dall'intervento di Ricci è stato chiaro che M5S e Avs bloccano qualsiasi decisione sul Nodo. Dimostrate di non avere un'idea mentre è chiaro che non ci sono alternative al Nodo".

Letizia Michelini (Pd): "Dopo la mozione discussa qualche mese fa è stato attivato un percorso partecipato e condiviso in Commissione, per poi fare una sintesi di quanto emergerà. Il tema va inquadrato nel tema complessivo della mobilità regionale. Nell'attesa che arrivino i finanziamenti dobbiamo individuare le migliori soluzioni tecniche possibili per risolvere questo problema".

Stefania Proietti (presidente): "Nell'aprile 2022, quando l'assessore Melasecche sosteneva che c'erano i soldi per il Nodino, ci credevo. Credevo che quei 482 milioni fossero reali. L'Umbria è indietro su tutte le infrastrutture, fare il Nodino non risolve niente, e lo dice anche l'Anas".

Nodo di Perugia: "Atteggiamento strumentale della destra, al via le audizioni in Commissione"

Nota del gruppo PD

Perugia, 5 giugno 2025 - "La destra non riesce a metabolizzare la sconfitta elettorale, maturata sulla base di un programma chiaro della presidente Proietti e della nostra coalizione, e non riesce a digerire neanche il sondaggio Swg che vede la governatrice Proietti terza per gradimento. Per questo, per la seconda volta, tornano a parlare di Nodo di Perugia in maniera strumentale e arrogante": così, in una nota, il gruppo consiliare del Partito democratico dell'Umbria in Assemblea legislativa.

"Non potevamo che bocciare la mozione strumentale del consigliere Melasecche - affermano i



consiglieri del PD – perché volta solo a forzare un iter che la Giunta, appena insediata, ha già cominciato a percorrere, approfondendo con dovizia di particolare tutte le questioni relative alla realizzazione di opere infrastrutturali come quella del Nodo di Perugia. Sono state già calendarizzate una serie di audizioni dei comitati cittadini, all'interno della Seconda commissione consiliare permanente, che darà così il più ampio margine di approfondimento e di discussione possibile al fine di supportare i lavori della Giunta Regionale. Il tema va inquadrato in una visione complessiva per quanto riguarda la mobilità. Occorre dunque mettere da parte le strumentalizzazioni e lavorare seriamente, investendo anche nel fare pressing per l'ottenimento dei finanziamenti delle rampe”.

“Il primo Minuetto elettrico sale a Sant’Anna. Momento storico per l’Umbria, frutto di cinque anni di lavoro tenace e visione concreta”

Nota di Enrico Melasecche (Lega): “Il risultato tangibile di un lavoro incessante, portato avanti con determinazione negli ultimi cinque anni”

Perugia, 10 giugno 2025 - “Un giorno che segna una pietra miliare nella storia della mobilità ferroviaria umbra: per la prima volta un Minuetto elettrico sale a Sant’Anna. Un evento che non nasce per caso, ma è il risultato tangibile di un lavoro incessante, portato avanti con determinazione negli ultimi cinque anni, durante il mio mandato da assessore regionale ai trasporti”. Lo dichiara il capogruppo della Lega Umbria all’Assemblea legislativa, Enrico Melasecche.

“Ricostruire dalle fondamenta la gloriosa ex Ferrovia Centrale Umbra – rimarca Melasecche - era una sfida che molti davano per persa: noi, invece, l’abbiamo raccolta e vinta. Abbiamo completato la tratta Ponte San Giovanni-Sant’Anna, consolidato viadotti e gallerie, riqualificato stazioni e infrastrutture, rilanciando un progetto che rappresenta non solo un mezzo di trasporto moderno e sostenibile, ma anche un simbolo di identità e orgoglio regionale. Oggi, con il collaudo tecnico del primo dei quattro Minuetti elettrici rigenerati nelle Officine Manutenzione Ciclica di Trenitalia a Foligno, si compie un ulteriore passo avanti: il superamento della pendenza del 60 per mille, senza cremagliera, è un record a livello mondiale e dimostra l’eccellenza ingegneristica raggiunta. Nel frattempo, i lavori sulla tratta sud verso Terni proseguono speditamente, con l’armamento quasi completato: ciò conferma quanto l’impegno della Lega e del centrodestra, durante la scorsa legislatura, abbia tracciato una rotta chiara, efficace e lungimirante per il futuro del trasporto pubblico locale. Sono orgoglioso di vedere oggi i frutti di una visione che ha restituito dignità e prospettiva a una delle più importanti infrastrutture dell’Umbria”.

“Ci tengo a ringraziare – conclude il consigliere di opposizione - tutti i tecnici della Regione, che hanno lavorato in sinergia dimostrando di saper fare squadra, e anche quelli di Rfi, Trenitalia, che hanno creduto, insieme a me, in questa sfida che, grazie all’impegno di tutti, l’Umbria sta vincendo. Auspico che chi governa ora sappia proseguire su questa strada con altrettanta determinazione, senza perdere tempo in passerelle o proclami, ma continuando a investire con serietà e competenza su un patrimonio che gli umbri meritano di veder rinascere completamente”.

“Svincolo di Scopoli: avvio dei lavori entro il 2026”

Nota del capogruppo della Lega Enrico Melasecche: “sono stati compiuti numerosi passi avanti superando complesse difficoltà tecnico burocratiche”

Perugia, 10 giugno 2025 - “Svincolo di Scopoli: avvio dei lavori entro il 2026”. È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega Enrico Melasecche, aggiungendo che “è stata superata la bocciatura da parte del Ministero della Cultura. Sono stati compiuti numerosi passi avanti superando complesse difficoltà tecnico burocratiche. Abbiamo oggi la certezza positiva dell’esito, occorre però accelerare le ultime fasi autorizzative per giungere con urgenza alla cantierizzazione a fine 2026”.

“Lo svincolo di Scopoli – spiega Melasecche - rappresenta uno di quei casi in cui la volontà della popolazione unita alla determinazione di alcuni eletti di buona volontà, riesce a capovolgere quello che sembrava una sentenza definitiva di assurda condanna. Che la costruzione di un semplice svincolo non fosse in linea con l’impatto della nuova Ss 77, già costruita, è opinione di chi ne bocciò il progetto. Ma non dei pochi visionari che tenacemente hanno ripreso in mano quattro anni fa la vicenda appellandosi al buon senso e all’evidenza. I cittadini della valle del Menotre hanno il diritto di poter raggiungere Foligno per utilizzarne i servizi della città, a cominciare dall’ospedale. E di farlo in tempi rapidi, quelli che la nuova opera consentirà, rispetto alla vecchia statale, lentissima e piena di curve, che non garantisce in caso di emergenza di salvare una vita umana quando pochi minuti fanno la differenza. Abbiamo allora trovato con Anas una ragionevole soluzione sbloccando la situazione. Nella precedente legislatura l’attività dell’Assessorato regionale è stata incessante, in piena collaborazione con il Sindaco di Foligno ed in costante contatto con il Comitato di Scopoli che ha sempre apprezzato la tenacia da noi dimostrata. Anche se i tempi si sono dilatati per una burocrazia difensiva con un incremento dei costi rilevante, grande è la soddisfazione per aver raggiunto oggi la conclusione di questo calvario. Comprendo perfettamente che dal Comitato per lo svincolo di Scopoli, oltre alla riconfermata fiducia per quanto



fatto in questi quattro lunghissimi anni, giungono anche segnali di comprensibile impazienza perché, nel caso migliore di rispetto da parte di tutti dei tempi previsti, occorrerà attendere fino alla fine del prossimo anno per avere il nome dell'aggiudicatario dell'appalto e vedere l'apertura del cantiere".

"Continuerò - prosegue Melasecche - a seguire direttamente questa fase conclusiva. Sarebbe incredibile che la sinistra, autrice della bocciatura dello svincolo, oggi si attribuisca i meriti di averlo portato a soluzione. Rappresenta infatti il simbolo della lotta di un comitato di cittadini che, sostenuto dalla buona politica, riesce a vincere una battaglia storica che fino al 2019 appariva impossibile. Nel corso del 2024 vari sono stati gli ostacoli superati: conclusa la ricerca ordigni bellici e concluse le indagini archeologiche con esito negativo di ritrovamento di reperti; la Società Quadrilatero trasmette alla Soprintendenza Archeologica dell'Umbria la relazione tecnico scientifica ai fini dell'ottenimento del parere di conclusione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, approva il progetto definitivo, comprensivo dello studio di Impatto Ambientale e invia al Provveditorato Interregionale opere pubbliche di Firenze il progetto definitivo per la sua approvazione; la Soprintendenza Archeologica dell'Umbria emette il parere favorevole di compatibilità Archeologica; il Provveditorato Interregionale delle opere pubbliche rilascia il parere favorevole sul progetto definitivo, dopo che il sottoscritto è dovuto intervenire più volte per sollecitare tale conclusione che tardava a causa dell'incarico del direttore; la Quadrilatero avvia la procedura di Via presso il Ministero Ambiente, che è in corso".

"A questo punto - continua Melasecche - è necessario pianificare le fasi conclusive. Il Ministero deve rilasciare il parere entro 150 giorni dalla presentazione della domanda, quindi entro giugno; di positivo che ad oggi, in seguito alla pubblicazione effettuata della procedura di Via, non sono pervenute osservazioni. Entro la fine del 2025, presumibilmente in autunno, è prevista l'indizione della Conferenza di Servizi da parte del Mit che è propedeutica all'approvazione del progetto definitivo da parte del Cipess. Entro il primo semestre del 2026, poi, dovrebbe esserci la pubblicazione della delibera Cipess che sancisce l'approvazione del progetto definitivo con conseguente avvio delle attività di redazione e approvazione del progetto esecutivo. Entro il 2026 ci dovrebbe essere l'avviso della procedura di gara per l'affidamento dei lavori, ma se l'Anas mette a disposizione uno degli accordi quadro esistenti si potrebbe entro il 2026 arrivare già all'aggiudicazione. Infine per quanto riguarda il finanziamento occorrono 34 milioni (ogni anno Anas aggiorna il prezzario per cui potrebbero esserci variazioni minime) di cui 17 già a disposizione ed altri 17 non difficilmente reperibili e su questo siamo ottimisti".

"Adesso - conclude Melasecche - si tratta di mo-

nitorare tutti i passaggi descritti in modo tale da non perdere neanche un mese rispetto al cronoprogramma descritto e ritrovarci tutti a Scopoli per festeggiare la consegna del cantiere all'impresa aggiudicataria. Una battaglia sacrosanta avviata a soluzione nell'interesse di tutti gli abitanti della valle del Menotre ma anche delle migliaia di turisti che vogliono recarsi in quei luoghi bellissimi e pieni di fascino. Un ringraziamento doveroso a tutti coloro che hanno fatto squadra per giungere a questo step tutt'altro che scontato".

Seconda Commissione: audizioni sul 'Nodo di Perugia'. Ascoltati separatamente rappresentanti del comitato 'Chi salverà Ponte S. Giovanni?' e del comitato 'Salviamo Collestrada'

Ad un sì deciso al progetto da parte del comitato ponteggiano: "Opera non più rinviabile, ci sono tutti i requisiti di sostenibilità", al no perentorio dell'altro comitato: "la realizzazione del 'nodino', come scritto nel progetto, non porta a nessuna diminuzione del traffico e deturpa l'ambiente"

Perugia, 10 giugno 2025 - Seduta di audizioni quella della Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini. Il tema trattato è di estrema attualità: il 'Nodo di Perugia' per il quale sono stati invitati a Palazzo Cesaroni, per essere ascoltati separatamente, i rappresentanti del comitato 'Chi salverà Ponte S. Giovanni?', favorevoli alla realizzazione dell'opera e gli altri del comitato 'Salviamo Collestrada' che invece hanno ribadito la loro totale contrarietà al progetto del 'nodino' perché, oltre ad una sostanziale "deturpazione del territorio", non porterebbe a "nessuna diminuzione del traffico" nel tratto in questione.

Per i rappresentanti del Comitato 'Chi salverà Ponte S. Giovanni?' (Luigi Ercolani-presidente, Silvano Natalizi, Giampaolo Tacconi, Claudio Ricciarelli, Sergio Palazzetti) "quello della mobilità di persone e merci nell'area di Perugia è un grande tema che riguarda l'intera area regionale e per molti aspetti l'Italia centrale. Ponte San Giovanni rappresenta il fulcro di ben 5 direzioni di strade di grande comunicazione che si concentrano in appena 3 chilometri. Stiamo parlando di una mole di traffico (90mila veicoli) che il tratto in questione non può sopportare. Serve capacità di risolvere in maniera complessiva ed organica l'insieme delle problematiche. Serve separare il traffico di attraversamento da quello destinato all'area perugina diversificando l'accesso alla città. Il progetto ha tenuto conto di tutti gli aspetti, compreso quello ambientale per far sì che l'opera diventasse ampiamente sostenibile. A Ponte San Giovanni abbiamo preoccupanti dati di inquinamento ambientale ed acustico. L'esposizione continua al biossido di azoto, elemento tipico del traffico, porta a malattie anche croniche. Rispetto al tema della sicurezza, è stato rilevato dalla Polizia stradale che il 75 per cen-



to degli incidenti sull'intero tratto della E45 avviene nei 5 chilometri dell'area di Ponte San Giovanni, situazione che contribuisce a creare l'esonazione del traffico all'interno del centro abitato. Sulla proposta del raddoppio delle rampe, per diluire le code giornaliere, possiamo anche esprimere, da un punto di vista tecnico, fiducia, ma dovrebbe essere misurata prima la bontà delle opere con riscontro su quanto si andrà a fare. Tuttavia le rampe non sono un elemento che esclude la variante tra Collestrada e Madonna del Piano perché i volumi di traffico su Ponte San Giovanni sarebbero sempre gli stessi. Importante, se continuativa, l'integrazione del trasporto su gomma con quello su rotaia, ma quest'ultimo va considerato complementare e non alternativo. Oggi abbiamo il primo stralcio del progetto (nodino) che ha acquisito, rispetto all'impatto ambientale, tutti i pareri da tutti i Ministeri interessati. Serve da parte di tutti, a partire dai vari livelli istituzionali, sensibilità e consapevolezza perché c'è in gioco la viabilità del Centro Italia e l'economia di moltissime attività. La Regione dovrebbe dar vita quindi, insieme alla Provincia di Perugia, i Comuni interessati e le parti sociali, ad un tavolo con le altre 4 Regioni interessate e portare una proposta condivisa ai tavoli ministeriali. Questa proposta la faremo a breve anche alla presidente della Giunta regionale Stefania Proietti".

I rappresentanti del comitato 'Sciogliamo il nodo di Perugia' (Pietro Floris-vice presidente, Alessandro Severi, Raul Segatori e Paolo Procacci) hanno ribadito la necessità di "valutare attentamente l'impatto ambientale e socio economico del progetto sui territori interessati tra Collestrada e Madonna del Piano. Si tratta di un territorio dove esiste un buon equilibrio tra attività economiche e natura, con la piana del Tevere che verrebbe fortemente interessata da quest'opera la cui inutilità è scritta nella stessa relazione del progetto, dove viene spiegato che non ci sarà nessuna diminuzione del traffico nel tratto in questione. Bisogna andare alla ricerca di soluzioni realmente efficaci. Con la realizzazione del progetto in questione, sulla collina di Collestrada verrebbe realizzata una galleria artificiale di oltre 500 metri con una larghissima trincea. La morfologia della collina verrebbe cancellata per sempre. Si entrerebbe inoltre nel bosco di Collestrada che è zona vincolata, fa parte di Rete natura 2000 con norme che vanno oltre quelle regionali e nazionali". I rappresentanti del Comitato hanno anche puntato il dito sulla cantieristica, sui tempi di realizzazione dell'opera e soprattutto sulla forte deturpazione del territorio poiché il progetto contrasterebbe con le valenze paesaggistiche, ambientali ed architettoniche dell'area di Collestrada riconosciute e tutelate a livello regionale, nazionale ed europeo.

Dopo alcune considerazioni e domande di approfondimento da parte dei commissari presenti alla riunione, la presidente Michelini ha espresso la volontà di dare seguito alle audizioni odierne

partendo dai Sindaci dei Comuni interessati per poi allargare le audizioni anche a tutti gli altri soggetti istituzionali e alle parti sociali interessati alla materia.

"Azzerato il più importante progetto strutturale per il turismo intermodale ferroviario"

Nota di Enrico Melasecche (Lega): "La presidente Proietti scippa 4,3 milioni a 30 comuni umbri mentre avrebbe potuto finanziare gli oratori con altre risorse"

Perugia, 16 giugno 2025 - "Fra le perle di questi primi sei mesi dell'amministrazione Proietti a trazione campo extra large, spicca per sagacia la delibera n.550 dello scorso 4 giugno che toglie 4,3 milioni di euro dal progetto di piste ciclabili integrate con la FCU, a cui sono interessati trenta comuni umbri, per destinarli a oratori e strutture similari per il Giubileo (di cui rimane ormai la residua metà dell'anno in corso) e gli 800 anni dalla morte di Francesco, spese che poteva benissimo coprire senza danneggiare gran parte del resto dell'Umbria". Lo dichiara il capogruppo Lega Umbria all'Assemblea legislativa, Enrico Melasecche.

"E' passata di soppiatto, ma nasconde - spiega Melasecche - un'azione grave di esproprio nei confronti di molti comuni dell'Umbria interessati a quel bellissimo progetto che si va a distruggere senza averne neanche la percezione: si tratta della integrazione funzionale fra la nuova FCU e le ciclabili integrate ad Ovest. E' la stessa presidente Stefania Proietti che ha portato la delibera in Giunta per l'approvazione, quella che toglie fondi a oltre trenta comuni e li porta in gran parte nella sua Assisi con un colpo di mano antipatico, senza scrupoli e con pochi precedenti. Questa azione, compiuta di soppiatto, è molto più grave della semplice sottrazione di un gruzzolo di milioni ad una serie numerosa di comuni, perché va ad inficiare un progetto di altissimo livello, fortemente innovativo per l'Umbria e sfidante dal punto di vista delle prospettive per lo sviluppo ed il turismo. Voler ingrassare solo Assisi, che tutti abbiamo nel cuore per mille ragioni, appare una mossa improntata ad un egoismo fuori misura. Peraltro tale decisione brutale dà la percezione veramente antipatica di una sorta di frettolosa riconoscenza verso pezzi di un certo mondo che, a detta dei bene informati, avrebbe fornito quelle poche centinaia di voti che hanno determinato la risicata vittoria del campo extra large alle ultime amministrative. Ovviamente è tutto da verificare, ma le premesse non sono rassicuranti".

Enrico Melasecche sottolinea che delibera "taglia 4,3 milioni del FSC già deliberati dalla Giunta Tesei a favore di due progetti che caratterizzano quello più articolato che potremmo sintetizzare con il titolo 'Goditi l'Umbria in treno + bici'. Il primo taglio è in danno dei comuni interessati al percorso dell'Antica Via Flaminia che vede capofi-



la il Comune di Sangemini ma che interessa a sud Terni (Carsulae), Narni e Otricoli (Ponte di Augusto e l'Area archeologica Ocriculum). A Nord Acquasparta (San Giovanni de Brutris), Massa Martana (Fonte Fonnaia), Giano dell'Umbria (Villa di Rufione), Bevagna (Foro, Tempio edificio Terme), Foligno (Ponte Centesimo), Valtopina (Le Capannacce), Nocera Umbra (Le Spugne), Gualdo Tadino (Città Romana Tadinum), Fossato di Vico (Ponte Romano di San Giovanni), Sigillo (Ponte Spiano), Scheggia (ponte Voragine), facendo percorrere a ciclisti e camminatori l'antica via consolare, da Roma verso Rimini, la più importante della VI Legio romana ammirando le vestigia che ancora rimangono. Da Fossato di Vico verso Ovest si interseca la ciclabile della ex Ferrovia dell'Appennino Centrale, una incompiuta da completare, che prosegue verso Gubbio (comune capofila) e Umbertide dove i ciclisti possono risalire sulla FCU da cui scendono volendo a Carsulae (stazione di Sangemini) e chiudere il percorso, volendo anche in senso contrario. Le varianti sono moltissime, dalla nuova acquisizione della 'Ciclabile Monte Argentario-Civitanova o dei due mari' che tocca ben 20 comuni e per la quale sono riuscito ad ottenere i primi 20 milioni dal Ministro Salvini, la quale incrocia a Perugia la FCU (e poi Assisi che non abbiamo mai dimenticato) ed a Foligno l'Antica Via Flaminia, ma anche la Assisi-Spoleto che si snoda lungo il cammino di Francesco verso Greccio o 'la Via dell'Acqua, Assisi-Roma' che giunge alla Cascata delle Marmore e prosegue verso Narni, Otricoli, Farfa, Roma".

"L'assessore narnese alle Infrastrutture e Trasporti De Rebotti - prosegue il consigliere di opposizione - magnifica tale scelta che toglie il finanziamento agli oltre trenta comuni, fra cui molti del territorio del Ternano, e sembra voglia sottrarre persino a Terni i 700 mila euro da noi destinati al progetto della nuova ciclabile attorno a quella perla del Lago di Piediluco per portarsi alla sua Narni e risolvere il problema del guado sul Fosso Tarquinio. C'è un punto da chiarire: l'enorme investimento che abbiamo condotto per la totale rigenerazione della FCU ed i suoi costi di gestione, non reggerebbe se non fosse inquadrato in questo progetto articolato ed integrato di altissimo valore turistico perché gli abbonamenti delle poche centinaia di pendolari non giustificherebbero minimamente uno sforzo di tale portata che somma nel complesso a circa 450 milioni. Si tratta di un progetto che può dare linfa vitale alla riapertura della FCU ma anche a tutti i comuni lambiti dall'intero percorso dal Ternano, via via a salire, con Todi, Fratta Todina, Marsciano, Deruta, Perugia, Umbertide, Città di Castello, San Giustino, fino a Sansepolcro. Il tutto a condizione che il progetto non venga smantellato in modo irresponsabile ed il cui ritorno nel medio lungo termine vale molto di più dei poveri 4,3 milioni che oggi vengono sottratti. Non so se i sindaci dei comuni interessati accetteranno di buon grado un simile affronto. C'era proprio bisogno in questo momento di questo atto indegno, alla

maniera di Brenno, con una imposizione tutt'altro che francescana facendo valere la legge del più forte?"

"Invito la presidente Proietti - conclude Melasecche - a rivedere quel provvedimento perché il progetto di rilanciare con la FCU le due ciclabili oltre a quella di Piediluco costituisce un unicum nello sviluppo dell'Umbria tutta ed era frutto di confronti seri e motivati con i territori. Diversamente saranno in molti a dolersi di questo scippo e non mancheranno proteste serie e una rottura definitiva anche in questo settore. Se questo è il metodo, nulla possiamo avere a che fare con chi pensa di maramaldeggiare appropriandosi di sogni di tutta l'Umbria, creando le premesse per una gestione della gloriosa Ferrovia Centrale Umbra che tornerà ad essere non sufficientemente frequentata, quindi troppo costosa rispetto ai tassi di utilizzo e deficitaria come bilancio. Un ritorno al passato che abbiamo vissuto e che con il nostro coraggio abbiamo lasciato alle spalle".

"Scopoli, svincolo fondamentale per la valle del Menotre. Ora basta ritardi: la Regione non abbassi la guardia"

Interrogazione del capogruppo Lega Umbria Enrico Melasecche per "sollecitare il rispetto del cronoprogramma e garantire massima trasparenza"

Perugia, 20 giugno 2025 - "Lo svincolo di Scopoli è un'opera strategica e imprescindibile per la sicurezza dei cittadini e per garantire collegamenti rapidi ed efficienti tra la Valle del Menotre e l'Ospedale di Foligno. Dopo anni di battaglie e ritardi inaccettabili, oggi esiste un cronoprogramma concreto, frutto di un impegno tenace del sottoscritto, sostenuto passo passo dal sindaco di Foligno e dall'avvocato Fiacco del Comitato locale, che va rispettato fino in fondo. La Regione deve solo vigilare affinché non si accumulino ritardi oltre a quelli storici di cui la sinistra ha tutte le responsabilità". Lo dichiara Enrico Melasecche, capogruppo della Lega in Consiglio regionale, annunciando la presentazione di un'interrogazione alla Giunta "per puntualizzare quanto fatto, i cento ostacoli superati e inchiodare l'attuale giunta al rispetto puntuale delle tempistiche previste".

"Quell'opera - spiega Melasecche - ha vissuto fasi alterne: prima la bocciatura da parte del Ministero dei Beni Culturali e la resa della giunta Marini poi, grazie al lavoro del precedente assessorato regionale e alla collaborazione con il Comune di Foligno e il Comitato per lo svincolo di Scopoli, la situazione si è sbloccata. Negli ultimi mesi si sono fatti passi avanti importanti: si è conclusa positivamente la verifica archeologica, è stato approvato il progetto definitivo, ed è in corso la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) da parte del MASE. Il cronoprogramma prevede oggi il rilascio del parere ambientale entro giugno 2025, la Conferenza di



Servizi in autunno, la delibera CIPESSE entro il primo semestre del 2026, e la gara per l'affidamento dei lavori entro la fine dello stesso anno, sempre che si sfruttino gli accordi quadro ANAS per evitare ulteriori perdite di tempo come noi abbiamo proposto. Servono 34 milioni di euro per completare l'opera, metà dei quali sono già disponibili - sottolinea Melasecche - I restanti 17 milioni già utilizzabili da altre fonti. Occorre oggi solo non rallentare ma stare giorno su giorno sui singoli passaggi previsti. Chiedo alla giunta Proietti quindi di continuare a seguire passo passo ogni fase dell'iter, come ho fatto fino ad oggi, informando periodicamente il Consiglio regionale, il Comitato e il Sindaco di Foligno, affinché si possa finalmente vedere aprire il cantiere entro i tempi previsti".

"Le comunità di Scopoli, Rasiglia e dell'intera Valle del Menotre - conclude il capogruppo della Lega - attendono questa infrastruttura da troppo tempo. Dopo tanti anni di battaglie, ora è il momento di non abbassare la guardia".

"Aumentano i ritardi sulla Ss3 Flaminia tra Terni e Spoleto. Servono certezze sui tempi di realizzazione"

Enrico Melasecche (Lega) annuncia una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini: "Fare il punto sulla realizzazione delle tre corsie di arrampicamento e sulle altre opere di manutenzione programmata. Aggiornare il crono programma"

Perugia, 23 giugno 2025 - "Dopo decenni di immobilismo, grazie all'impegno della precedente Giunta, in sinergia con Anas e ministero Infrastrutture e Trasporti, era finalmente partito un ambizioso piano di riqualificazione della SS3 Flaminia nel tratto tra Terni e Spoleto, non interessato dalla realizzazione della quattro corsie che la Giunta Lorenzetti volle realizzare solo da Spoleto verso Foligno abbandonando viceversa il tratto a sud alle problematiche di sempre che lo rendono difficile e pericoloso. Il tutto per migliorare la sicurezza e aumentare l'efficienza del traffico su un'arteria strategica per l'Umbria, interessata da un flusso costante di veicoli, sia leggeri che pesanti". Lo ricorda il capogruppo della Lega Umbria all'Assemblea legislativa, Enrico Melasecche, sottolineando: "Avevamo programmato un nutrito pacchetto di progetti, costituiti da una serie numerosa di interventi per riqualificare quel percorso sia sotto l'aspetto della sicurezza, consolidamento dei viadotti, miglioramento della visibilità in varie curve, che sotto quello della fluidità del traffico. Dai primi mesi del 2025 il ritmo degli interventi appare rallentato per cui, fermo restando l'accorgimento di non interrompere il flusso con numerosi semafori, c'è necessità di concludere l'intero progetto di manutenzione straordinaria e di riqualificazione strutturale in tempi ragionevoli e certi".

Melasecche annuncia quindi la presentazione di

una interrogazione alla Giunta "per conoscere il punto a cui è giunto il precedente crono programma, da aggiornare, in particolare la realizzazione delle tre corsie di arrampicamento previste lungo la Ss3 Flaminia tra Terni e Spoleto e delle altre opere di manutenzione programmata con la relativa apertura dei cantieri e la loro prevista conclusione per assicurare che i lavori procedano in linea con gli impegni assunti, senza significativi rallentamenti ma anche senza arrecare disagi eccessivi al traffico. La conformazione del tracciato - spiega Melasecche - con salite ripide e curve strette, rende quel tratto estremamente pericoloso, soprattutto per la presenza di mezzi pesanti. Le tre corsie di arrampicamento, della lunghezza di circa un chilometro, che avevo concordato con Anas, rappresentano una soluzione concreta quanto urgente per migliorare la sicurezza, introdurre la possibilità di sorpasso in salita e ridurre il rischio di incidenti. Grazie a questo espediente, infatti, si consentirà ai veicoli lenti di spostarsi sulla destra, in modo da permettere il sorpasso alle automobili in tutta sicurezza. Chiediamo alla Giunta attuale la presenza sui problemi, la determinazione almeno nel portare a conclusione quelli precedentemente programmati, ma anche trasparenza - conclude il capogruppo di opposizione - affinché, visto il blocco negazionista imposto sulle grandi opere, almeno i progetti di minore impegno necessitano di essere portati a conclusione in tempi certi e ravvicinati. I cittadini attendono risposte".

"Per risolvere l'isolamento dell'Umbria occorre visione strategica su infrastrutture e trasporti, serietà e coerenza nell'affrontare i problemi che esistono"

Nota del capogruppo regionale della Lega Enrico Melasecche

Perugia, 25 giugno 2025 - "Nel settore delle infrastrutture e trasporti la Giunta precedente ha lasciato un patrimonio indiscutibile di risultati, di problemi avviati a soluzione, di obiettivi rimessi nel mirino della propria azione di governo grazie anche a rapporti coltivati con serietà, competenza e coerenza": lo afferma il capogruppo della Lega Umbria, Enrico Melasecche.

"Da qualche mese - continua Melasecche - la musica è cambiata. La presidente Proietti passa dal cavalcare strumentalmente il messaggio del poverello di Assisi, allo strappare i programmi altrui per ottenere un applauso di circostanza. Oggi addirittura, invece di aprire un tavolo istituzionale, prosegue nella sua campagna elettorale della provocazione. Passata la legge sulla sicurezza che non vieta di certo le manifestazioni, ma impedisce che si travalichino i diritti altrui vietando di bloccare i servizi essenziali in danno di migliaia di lavoratori che hanno una famiglia da mantenere e imprese che devono lavorare e non possono subire blocchi stradali, lei cosa fa? Dichiarare di stendersi sui binari per ottenere qual-



che titolo sui giornali. Ormai si è intruppata al seguito della campagna elettorale del presidente Giani che la utilizza banalmente in veste antigovernativa con un'Umbria non più autorevole interlocutore sui grandi problemi, ma ridotta a fare il cagnolino ammaestrato del furbo cerbero toscano. Un errore grave di strategia, un atteggiamento un po' folcloristico, ben poco autorevole che vede l'Umbria arretrare su tutti i fronti rispetto all'obiettivo della rottura definitiva dell'isolamento su cui nei cinque anni difficilissimi del covid e dell'aumento abnorme dei costi, noi abbiamo comunque fatto passi avanti importanti. Dal trasporto aereo a quello ferroviario, da quello stradale alla rete integrata multimodale ferro-bici con prospettive estremamente concrete di rilevante incremento turistico".

"Il momento attuale - prosegue Melasecche - è delicatissimo ed occorre da parte delle nostre regioni e del Governo una intesa istituzionale di alto livello. L'Europa pretende giustamente che i fondi Pnrr vengano utilizzati entro il 2026, pena la revoca. Qualcuno ritiene credibile la Proietti che, minacciando di piazzarsi sui binari, bloccando i treni di mezza Italia, possa spaventare il Governo e condannare l'Italia alla arretratezza strutturale ferroviaria? Non esiste alternativa. I lavori vanno fatti, bene e alla svelta, per far fare un passo avanti decisivo al Paese tutto, a cominciare dall'Umbria. Questo comporta necessariamente dei sacrifici, soprattutto ai pendolari, che vanno tutelati limitando i sacrifici al solo periodo conclusivo di questa corsa serrata verso la modernizzazione, con nuove opere, armamenti rinnovati e con tecnologie Ertms che garantiscono sicurezza assoluta e velocità migliorabili. L'Umbria di centro destra ha scommesso sul futuro e giocato la carta vincente della razionalità e del coraggio, insistendo con fermezza nell'ordinare contrattualmente i 12 treni regionali Alstom da 200 km/h, dopo confronti a testa alta e schiena dritta. Un patrimonio fortemente tecnologico grazie al quale è stato garantito l'ingresso certo in Direttissima. Prossima è la consegna: tre entro il 2025, entro pochi mesi, e nove entro il 2026. Guai se la visione strategica che ha animato il mio precedente assessorato, conseguendo garanzie indiscutibili per raggiungere il nord e il sud del Paese in tempi certi e ridotti, dovessero essere bruciate dalla Proietti con questi atteggiamenti folcloristici, tanto per farsi dare qualche pacca sulle spalle dal presidente della Toscana".

"Infine la Medio Etruria - spiega Melasecche - che, come disse pubblicamente Giani 'basta che si faccia'. Ed allora si dia seguito a quell'accordo che aveva collocato la nuova stazione per l'alta velocità di questa importante area centrale del Paese dove lo studio serio condotto da Rfi, in accordo con Trenitalia e Italo, l'avrebbe inserita, senza dover subire questo incredibile ricatto da parte di quattro proprietari terrieri che pretendono di arricchirsi in quel di Rigutino ed a cui Giani, in campagna elettorale, ha deciso di lisciare il

pelo. La Toscana fa il suo gioco, ma grave se trova una Proietti disponibile a fare l'ennesimo giro di valzer in funzione antigovernativa. Un gioco pericolosissimo in cui l'Umbria ha tutto da perdere. Alla Medio Etruria si deve far seguito con la Stazione Alta Velocità Umbro-Laziale nei pressi di Orte per consentire all'Umbria del centro sud, al Ternano, al Viterbese e al Reatino di fare il proprio giusto passo avanti. Come abbiamo previsto nel Piano Regionale Trasporti 2024-2034, preadottato dalla nostra Giunta e in attesa che l'Assemblea legislativa lo verifichi, lo emendi ove necessario, dando il proprio contributo, e lo approvi. Basta però - conclude - con le battute ad effetto ed i provincialismi di piccolo cabotaggio che distruggono anni di lavoro e prospettive serie di sviluppo. È arrivato il momento di realizzare quelle infrastrutture senza le quali saremo condannati a eterna marginalità e allo spopolamento".



QT 8 – “Contributi per la partecipazione di minori ai Centri estivi 2025”

A Paola Agabiti (FdI) risponde l'assessore Barcaioli: “Il bando dei centri estivi approderà in Giunta il prossimo mercoledì, ma il nostro sforzo, per il prossimo anno, è quello di far sì che sia direttamente la Regione a pagare la fattura del Centro estivo”.

Perugia, 5 giugno 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata, presentata dal consigliere regionale Paola Agabiti (Fratelli d'Italia) dal titolo “Contributi per la partecipazione di minori in età prescolare e in obbligo di istruzione ai Centri estivi 2025”. Nello specifico, Agabiti ha chiesto all'assessore Fabio Barcaioli “se è intenzione proporre per l'estate 2025, l'Avviso pubblico per l'erogazione di contributi per la partecipazione di minori in età prescolare e in obbligo di istruzione ai Centri estivi e quali sono le motivazioni che stanno ritardando l'iter relativo all'approvazione della graduatoria e conseguentemente il pagamento del contributo alle famiglie beneficiarie dell'Avviso pubblico Centri estivi 2024”

Illustrando l'atto in Aula, Agabiti ha sottolineato che “Questa interrogazione possiamo definirla superata visto che l'assessore ha ritenuto di dover anticipare la risposta a mezzo stampa, in modo irrituale due giorni fa, quando il confronto andrebbe fatto in quest'Aula. I centri estivi rappresentano un'importante opportunità di crescita sociale, emotiva e cognitiva per bambini e adolescenti, offrendo un ambiente sicuro e stimolante durante la pausa scolastica. La partecipazione a tali attività, alternando i momenti di gioco a quelli di apprendimento, stimola la creatività e l'autonomia dei bambini, promuovendo la socializzazione e il rafforzamento delle competenze relazionali. I centri estivi sono altresì un efficace strumento di inclusione sociale, offrendo a bambini e ragazzi, indipendentemente dal contesto socio-economico, culturale e familiare, un ambiente sicuro, stimolante e partecipativo. La chiusura delle scuole incrementa la domanda di cura e sorveglianza dei figli. È accertato che tale compito grava in misura maggiore sulle donne, che, in assenza di servizi adeguati o della possibilità di accedervi, riducono l'orario lavorativo o abbandonano il lavoro. I centri estivi sono pertanto un servizio che contribuisce a migliorare la partecipazione femminile al lavoro. La Regione Umbria ha introdotto, a partire dal 2020, contributi a copertura parziale/totale dei costi sostenuti dalle famiglie per la partecipazione di bambini e ragazzi ai centri estivi. Tali contributi hanno permesso, nei cinque anni precedenti, mediamente a circa 9.000 minori all'anno, di beneficiare dell'iniziativa. Le famiglie hanno segnalato ritardi nell'approvazione della graduatoria relativa all'avviso pubblico Centri estivi 2024, con conseguente dilazione nei pagamenti alle famiglie beneficiarie del contributo. La delibera di

Giunta '957/2024' prevede per l'azione del Fse Umbria 2021/2027 ‘Servizi di conciliazione degli impegni di lavoro e familiari erogati da strutture pubbliche/private durante il periodo estivo’ una dotazione finanziaria di 13.500.000 euro”.

L'assessore Fabio Barcaioli ha risposto che: “La mia uscita sulla stampa non era rivolta alla sua interrogazione. La Regione, da fine febbraio a prima del ponte di giugno ha impiegato 3 persone fisse a fare telefonate per i controlli poiché il bando di quest'anno è stato fatto con i fondi dell'FSC che prevedeva un campionamento stratificato. Quindi abbiamo dovuto controllare non i centri estivi più grandi, ma tutti, anche quelli più piccoli e ad oggi ne mancano ancora 29 da controllare e la graduatoria è arrivata in Giunta soltanto perché il Direttore della sezione ha deciso di prendersi la responsabilità di mandarla ugualmente, con l'impegno di continuare i controlli anche oltre l'uscita della graduatoria stessa. Lei forse pensa che con il suo comunicato stampa ha colpito me? Io non ho mai colpito, come dice lei (rivolto all'interrogante) i dipendenti di Punto Zero. Cercare di fare diventare politica una questione esclusivamente tecnica è sbagliato perché poi ci vanno a rimettere i lavoratori. Il ritardo sul nuovo bando è effettivamente colpa mia, ma lo è perché sto cercando di dare alla Regione un programma che permetta alle famiglie di non dover anticipare i soldi per il centro estivo, ma fare una sorta di contributo libri. Non si può pagare a marzo una spesa che la famiglia ha affrontato nel periodo estivo precedente. E le famiglie che non possono permettersi di anticipare i soldi dei centri estivi non ne usufruiscono. Quindi il nostro sforzo è quello di far sì che il centro estivo faccia la fattura direttamente alla Regione. Questo è il nostro obiettivo, che quest'anno non riusciamo purtroppo a raggiungere, ma che metteremo in atto per il prossimo. Il bando dei centri estivi lo porterò il prossimo mercoledì in Giunta”.

Nella replica, Agabiti ha ricordato di aver “lavorato sull'argomento per 5 anni e mi sento di ringraziare i dipendenti di Punto Zero, i dipendenti regionali e tutti quanti hanno collaborato con me raggiungendo risultati importanti. Se oggi lei continua a portare avanti il mio lavoro di 5 anni significa che ha dato risultati giusti e che lei ritiene di continuare. Dopo sette mesi dal vostro insediamento non ho ancora sentito un progetto, un programma, una proposta nuova se non portare avanti quanto fatto da noi nella legislatura passata, in tutte le materie”.

“Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa in Umbria per gli anni scolastici 2026/2027, 2027/2028 e 2028/2029”

L'atto amministrativo illustrato in Terza commissione dall'assessore Barcaioli. Previste audizioni con i soggetti interessati



Perugia, 12 giugno 2025 – Le “Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell’offerta formativa in Umbria per gli anni scolastici 2026/2027, 2027/2028 e 2028/2029” sono state presentate alla Terza commissione dell’Assemblea legislativa dall’assessore regionale Fabio Barcaioli.

“Abbiamo scelto - ha spiegato - di riportare le Linee guida in Consiglio regionale, visto che negli ultimi anni esso è stato approvato direttamente dalla Giunta. Ci sono problematiche locali e nazionali che richiedono interventi condivisi a tutela della scuola in ogni territorio ed in ogni zona critica. La Giunta ha approvato questa proposta all’unanimità ma crediamo sia necessario il coinvolgimento diretto dell’Assemblea legislativa. In questo quadro dobbiamo ricordare che il numero dei professori viene fissato dall’Ufficio scolastico regionale, così come avviene per il personale Ata. Bisogna inoltre capire come rapportarci ai territori marginali; cosa fare con il tempo pieno, visto che l’Umbria ha una bassa percentuale di applicazione nelle scuole d’infanzia mentre invece rappresenta un incentivo importante alla natalità”.

Le Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell’offerta formativa prevedono che le Province, quali enti di area vasta, esercitino le funzioni di programmazione della rete scolastica, in linea con quanto disposto a livello regionale. L’atto ha l’obiettivo di: garantire un’offerta formativa sempre più funzionale ad un’efficace azione didattica, educativa e formativa; definire i criteri per un’offerta formativa coerente con i fabbisogni occupazionali emergenti a livello regionale e nazionale; innalzare il livello qualitativo dei servizi; promuovere i principi di inclusione, non discriminazione e trasparenza, pari opportunità, parità di genere e accessibilità per le persone con disabilità, nonché di sviluppo sostenibile nella sua dimensione ambientale e sociale; sostenere il diritto all’apprendimento ed al successo formativo; evitare un’eccessiva frammentazione dell’offerta formativa; favorire l’organizzazione di una rete scolastica stabile; salvaguardare l’identità storico-culturale delle istituzioni scolastiche e le loro relazioni con i rispettivi territori.

“Revisione delle ‘Disposizioni in materia di valorizzazione e promozione della ricerca’ e tutela delle ricercatrici e dei ricercatori”

L’Assemblea legislativa approva a maggioranza la mozione di Fabrizio Ricci (Avs)

Perugia, 18 giugno 2025 - L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha approvato, a maggioranza (12 voti favorevoli e 7 contrari) la mozione di Fabrizio Ricci (Avs) relativa alla “Revisione delle ‘Disposizioni in materia di valorizzazione e promozione della ricerca’ e tutela delle ricercatrici e dei ricer-

catori”.

Illustrando il suo atto di indirizzo, Ricci ha rimarcato, in apertura, che “questa mozione tocca uno dei pilastri fondamentali per il presente e il futuro della nostra regione: la ricerca universitaria e la tutela di chi questa ricerca la porta avanti ogni giorno, quindi le ricercatrici e i ricercatori. L’Umbria vanta una storica e consolidata vocazione universitaria che affonda le sue radici nei secoli. La nostra regione ospita due istituzioni accademiche di grandissima importanza, l’Università degli Studi di Perugia, fondata nel 1308, tra le più antiche d’Europa, e l’Università per Stranieri di Perugia, che è un punto di riferimento internazionale per l’insegnamento della lingua e della cultura italiana. Queste due università rappresentano molto più che semplici presidi formativi, sono dei veri e propri motori di sviluppo culturale, sociale ed economico per tutto il territorio regionale e questo grazie anche soprattutto alle centinaia di ricercatrici, ricercatori, dottorandi, professori che vi operano. Il 20 settembre 2024 - ha quindi spiegato -, su iniziativa della ministra dell’Università, Anna Maria Bernini, il Governo ha presentato il disegno di Legge A.S. 1240 ‘Disposizioni in materia di valorizzazione e promozione della ricerca’. Il 20 maggio 2025, il Senato ha approvato un emendamento al DDL PNRR Scuola che introduce due nuove figure contrattuali per i ricercatori (incarico di ricerca e incarico post-doc) per evitare l’esclusione dai fondi europei ‘Marie Skłodowska-Curie’, a seguito delle pressioni della comunità scientifica guidata da figure autorevoli come il premio Nobel Giorgio Parisi.

Il DdL A.S. 1240, prevede l’introduzione di quattro nuove e ulteriori figure para-contrattuali (borse di assistenza alla ricerca junior e senior; contratto post-doc; professore aggiunto), caratterizzate da una flessibilità persino superiore rispetto a quelle abolite dalla Legge 79/2022, accostandole al contratto di ricerca e alle borse di studio destinate allo svolgimento di attività di ricerca post-laurea. È facilmente ipotizzabile che la suddetta previsione aumenti ulteriormente la durata del percorso pre ruolo, oltre a svilire il lavoro intellettuale della comunità dei ricercatori e delle ricercatrici, attraverso strumenti contrattuali privi delle adeguate garanzie giuslavoristiche riconosciute in tutti i Paesi europei e in quelli extraeuropei con cui l’Italia e l’Europa sono maggiormente in competizione.

Come è stato denunciato dalle rappresentanze sindacali di categoria tali nuove figure contrattuali ‘contraddicono palesemente una milestone del PNRR’ e rappresentano ‘il primo atto legislativo che smonta una riforma del PNRR attraverso un emendamento in commissione, determinando l’effetto di peggiorare la condizione dei ricercatori precari’. La ricerca è un lavoro e quindi qualunque rapporto di lavoro per ricercatrici e ricercatori a termine o a progetto non può che essere inquadrato in un normale rapporto di lavoro a



tempo determinato, con tutte le relative tutele (maternità, malattia, ferie, contributi previdenziali adeguati).

La richiesta che facciamo alla Giunta regionale è quindi di fare sua e inoltrare al Governo la richiesta di abrogare gli articoli 22-bis, 22-ter e 22-quater del DDL A.S.1240. A fare sua e inoltrare al Governo la richiesta di una revisione organica e coordinata della normativa sui contratti di ricerca, al fine di evitare sovrapposizioni, contraddizioni e peggioramenti delle condizioni dei ricercatori, garantendo invece un percorso di stabilizzazione progressiva e coerente con gli obiettivi del PNRR e prevedendo che qualunque soluzione per le borse MSCA (Marie Skłodowska-Curie Actions) rientri, con puntuale deroga, nel quadro delle attuali figure a tempo determinato. A fare sua e inoltrare al Governo la richiesta di prevedere un finanziamento strutturale del pre-ruolo universitario e delle posizioni di tenure track, da implementarsi per mezzo di: un significativo incremento delle dotazioni per i Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) e il Programma Operativo Nazionale (PON); l'introduzione di un apposito articolo nei criteri di riparto del (FFO), destinando risorse specifiche e annualmente vincolate per un rinnovato reclutamento straordinario di RTT (ricercatori tenure-track), che possa assicurare anche la sostenibilità didattica dell'offerta formativa oggi in futuro.

A richiedere al Governo di garantire che le future modifiche normative relative ai contratti di ricerca siano precedute da un'adeguata consultazione con le rappresentanze dei ricercatori e non vengano introdotte attraverso emendamenti in sede di commissione, ma attraverso un dibattito parlamentare approfondito che valuti gli impatti sistemici delle decisioni. Ad avviare, tramite lo svolgimento di incontri sul tema, un percorso di sensibilizzazione della cittadinanza sui temi riguardanti l'innovazione e la ricerca universitaria, avvalendosi anche delle competenze di ricercatrici e ricercatori del territorio, con particolare attenzione alle problematiche legate alla precarietà e alle prospettive di carriera dei giovani ricercatori".

"Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa in Umbria per gli anni scolastici 2026/2027, 2027/2028 e 2028/2029"

Audizione della Terza commissione sulla proposta di deliberazione della Giunta regionale

Perugia, 26 giugno 2025 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha ascoltato questa mattina rappresentanti sindacali e del mondo della scuola, funzionari regionali e provinciali, il presidente della Provincia di Terni in merito alle "Linee guida per la programmazione terri-

toriale della rete scolastica e dell'offerta formativa in Umbria per gli anni scolastici 2026/2027, 2027/2028 e 2028/2029".

Dagli interventi di Snals, Associazione nazionale presidi, Cisl, Cgil e dirigenti scolastici; funzionari della Provincia di Perugia e della Regione Umbria; presidente della Provincia di Terni, sono emerse criticità e rilievi, in gran parte relativi a criteri e tempistiche stabiliti a livello nazionale e alle dinamiche demografiche più marcatamente regionali.

Ritenendo condivisibili gli obiettivi dell'atto predisposto dalla Giunta regionale, gli intervenuti hanno focalizzato l'attenzione sull'anticipazione di circa un mese di alcune date, a causa di provvedimenti nazionali, che comporterebbe problemi per le Province, i Comuni e le scuole. Per questo, è stato sottolineato, le Linee guida dovrebbero essere approvate nei tempi più rapidi possibili. E sempre in conseguenza di scelte nazionali, l'Umbria si troverebbe a dover tagliare 4 autonomie scolastiche, che non sono però state individuate e contro le quali potrebbe essere promosso un ricorso. In Umbria, è stato riportato, le autonomie sono ancora molto frammentate e disomogenee. E bisognerebbe superare la frammentazione e creare nuovi indirizzi, scelti soprattutto in base alle richieste dei territori, solo a fronte dell'abolizione di altri obsoleti. Altro tema affrontato, quello della denatalità e della conseguente difficoltà di mantenere aperte le scuole nelle aree marginali e montane.

Molto critico l'intervento del presidente della Provincia di Terni, Stefano Bandecchi, che ha annunciato l'invio di una lettera al Ministero e alla Regione con cui, sentiti i sindaci dell'area, chiede di rivedere le Linee guida e di avviare un programma nazionale di riapertura dei plessi scolastici, per evitare lo spopolamento dei territori: "Respingiamo in toto questa programmazione, un programma di dismissione che non analizza lucidamente la realtà".



"Nicola Lagioia direttore di Umbria Libri: scelta inaccettabile e incoerente"

I consiglieri regionali Tesei, Melasecche, Pace, Agabiti, Giambartolomei, Romizi, Pernazza e Arcudi "perplexi per una nomina inopportuna: si è reso protagonista di affermazioni sessiste e profondamente offensive nei confronti delle donne"

Perugia, 3 giugno 2025 - "Apprendiamo con forte perplessità della nomina di Nicola Lagioia a direttore della rassegna Umbria Libri. Riteniamo inopportuna la decisione di affidare la guida di una manifestazione culturale così prestigiosa a una figura che in passato si è resa protagonista di affermazioni sessiste e profondamente offensive nei confronti delle donne". È quanto dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei e Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Andrea Romizi e Laura Pernazza (Forza Italia), Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica).

"Le parole rivolte alla scrittrice Melissa P. sono state oggetto di legittime proteste e di una forte indignazione da parte del mondo culturale e femminile. Ancora più preoccupante - sottolineano gli esponenti dell'opposizione - è stata la reazione dello stesso Lagioia, che ha bollato come 'aggressive' le donne che manifestavano pacificamente contro di lui, senza mai assumersi pienamente la responsabilità delle sue dichiarazioni. In un momento storico in cui il rispetto e la parità di genere dovrebbero essere valori irrinunciabili, la scelta della sinistra umbra, che a parole si erge a paladina della 'lotta al patriarcato e alla cultura sessista', appare profondamente ipocrita e incoerente. Ancora una volta la distanza tra i proclami e le azioni concrete è abissale".

"Ci rivolgiamo - concludono i consiglieri regionali - alle donne di buon senso anche all'interno della sinistra: intervengano per contrastare una decisione che offende il buon gusto, la coerenza e i principi fondamentali della dignità femminile. Chiediamo con forza alle istituzioni competenti di rivedere questa nomina e di garantire che alla guida di manifestazioni culturali pubbliche siano chiamate figure che incarnano valori di serietà, rispetto e credibilità. E non possiamo infine non ricordare le parole dell'assessore regionale Tommaso Bori, che in campagna elettorale dichiarava di voler 'restituire l'Umbria agli umbri': oggi assistiamo invece alla nomina, calata dall'alto, di un direttore pugliese, estraneo al tessuto culturale e sociale della nostra regione. L'Umbria merita coerenza e rispetto".

"Miglioramento della gestione del sistema penitenziario umbro e pieno ripristino operativo del provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria"

L'Assemblea legislativa rinvia in Commissione la

mozione di Proietti e Lisci (Pd)

Perugia, 5 giugno 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha rinviato in Commissione (su richiesta di Tesei - Lega e con l'assenso dei proponenti) la mozione di Maria Grazia Proietti e Stefano Lisci (Pd) che chiedeva "interventi urgenti per il miglioramento della gestione del sistema penitenziario umbro, con particolare riferimento al pieno ripristino operativo del provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria".

LA MOZIONE. Maria Grazia Proietti ha spiegato che "il pieno funzionamento del Provveditorato regionale costituisce lo strumento amministrativo essenziale per assicurare un'interlocuzione diretta e tempestiva fra le direzioni carcerarie umbre e il DAP. È necessario programmare con maggiore autonomia la distribuzione di persone detenute, le assegnazioni di personale e gli interventi infrastrutturali. Devono essere ridotti gli squilibri che derivano dall'attuale sovraffollamento e dalle assegnazioni extraregionali. Chiediamo quindi alla Giunta di: farsi parte attiva presso il ministero della Giustizia affinché sia rapidamente completata la piena attivazione del Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria con sede a Perugia, dotandolo delle necessarie risorse umane, logistiche e operative; sollecitare il Governo affinché intervenga sulla questione del sistema carcerario umbro con una riforma seria del sistema penitenziario, con l'assunzione di personale di vigilanza e con il concorso alle spese sanitarie che permetta la realizzazione di una Rems e più in generale di politiche socio sanitarie in grado di ridurre le tensioni e soprattutto i rischi per la vita delle persone, detenuti e personale; promuovere un confronto permanente tra Regione, direzioni degli istituti penitenziari umbri, Provveditorato e associazioni del terzo settore impegnate sul tema della giustizia, per monitorare lo stato delle carceri e proporre soluzioni strutturali; prevedere infine, nei prossimi documenti di programmazione regionale, misure e risorse a sostegno delle attività di supporto alla popolazione detenuta e al personale penitenziario, in un'ottica di umanizzazione della pena e miglioramento delle condizioni detentive".

GLI INTERVENTI. Il consigliere Donatella Tesei (Lega) ha proposto il "rinvio in Commissione della mozione, affinché possa essere approfondita ed integrata con proposte dei gruppi di minoranza. Aver riportato il Provveditorato a Perugia è stato un risultato importante e la sua piena operatività deve essere raggiunta. Vorremmo condividere questo atto, portando il nostro contributo". Stefano Lisci (Pd) si è detto "favorevole alla proposta di approfondimento. Una norma recente ha determinato la riduzione dell'orario di apertura delle celle, con un ulteriore peggioramento delle condizioni di vita nelle carceri. Anche per quanto riguarda coloro che ci lavorano. Procediamo quindi celermente alla definizione di un



testo condiviso, che contenga anche la richiesta al Governo di rivedere le misure di riduzione dell'orario". Fabrizio Ricci (Avs) ha parlato di "tema di drammatica attualità, sul quale abbiamo il dovere di intervenire. Il recente decreto Sicurezza creerà ulteriore caos e sovraffollamento nelle carceri, a causa della previsione di nuovi reati. Urgente e necessario prendere misure drastiche per affrontare questo problema".

"La sinistra affossa il Nodo proprio nel giorno del caos: gallerie di Perugia paralizzate, ma loro dicono no"

Nota di Enrico Melasecche (Lega Umbria)

Perugia, 6 giugno 2025 - "Ancora una volta, il centrosinistra umbro si è dimostrato ostaggio delle proprie divisioni ideologiche e ha scelto di anteporre le lotte intestine all'interesse del territorio, restituendo l'immagine di un Partito Democratico totalmente asservito all'ala oltranzista del campo largo, Avs e 5Stelle, che tengono in pugno l'intera maggioranza con ricatti", così il capogruppo della Lega Umbria, Enrico Melasecche Germini, primo firmatario della mozione che prevedeva l'impegno della Giunta regionale a superare le divergenze politiche interne e proseguire la realizzazione del Nodo di Perugia, commenta la bocciatura dell'atto.

"Ieri, durante l'Assemblea Legislativa, la maggioranza di centrosinistra ha bocciato la mia mozione che chiedeva semplicemente di proseguire nell'iter del Nodo di Perugia: mentre in Aula la sinistra sceglieva irresponsabilmente di respingere il mio atto, ironia della sorte, avveniva nelle gallerie del capoluogo uno dei più grossi blocchi stradali che si ricordi, che conferma, non che ce ne fosse bisogno, la gravità e l'urgenza di risolvere il problema. Il Nodo è difatti un'infrastruttura strategica, attesa da decenni, progettata per decongestionare il traffico cittadino, migliorare la sicurezza stradale, ridurre l'inquinamento e rendere l'Umbria più accessibile. Il paradosso - secondo Melasecche - è che, mentre la Regione e il Comune di Perugia guidati dal centrosinistra frenano o rinnegano l'opera, esponenti della stessa area politica ne sottolineano l'urgenza e la strategicità. Penso al Presidente della Provincia di Perugia Massimiliano Presciutti, che il 12 maggio scorso ha definito il Nodo "un'opera strategica non solo per l'Umbria, ma per l'intera Italia di mezzo", dichiarandosi disponibile a promuoverla unitariamente presso il Governo, ma anche ai rappresentanti di categoria, ai sindacati, alle associazioni di cittadini di Ponte San Giovanni, che hanno ribadito l'urgenza di intervenire su una delle zone più congestionate del capoluogo.

Non possiamo ignorare - prosegue Melasecche - che la stessa presidente Proietti, visibilmente e comprensibilmente imbarazzata durante la discussione dell'atto, quando era sindaco di Assisi, si era espressa pubblicamente a favore del Nodo,

anche a mezzo stampa, mentre ora si arrampica sugli specchi per non ammettere di aver fatto dietrofront, sotto ricatto dell'ala oltranzista della maggioranza. Nel corso del suo intervento in Aula, la presidente Proietti si è limitata a ripercorrere, con toni retorici e dilatori, la storia del Nodo di Perugia, come se fosse necessario ricordare ai presenti ciò che è già ampiamente noto tanto ai consiglieri quanto ai cittadini umbri: tutto questo solo tentativo mal riuscito di eludere il vero tema, ovvero chiarire cosa intenda fare concretamente la Giunta regionale per il futuro dell'opera. L'atteggiamento attendista della Presidente è in linea con quello del filosofeggiante assessore regionale De Rebotti e dell'assessore del Comune di Perugia Vossi, che al convegno sul Nodo di Perugia, svoltosi a Ponte San Giovanni lo scorso 12 maggio, non hanno avanzato alcuna proposta concreta, ma si sono limitati a rimettere tutto in discussione, senza alternative né visione. Il 13 gennaio scorso, il Consiglio comunale di Perugia, guidato da un'amministrazione di sinistra, ha respinto un ordine del giorno per il completamento del Nodo, contribuendo a bloccare un'opera essenziale per la mobilità regionale, e anche in Consiglio Regionale la maggioranza ha fatto lo stesso il 28 gennaio, rigettando un'altra mozione che avevo presentato sul tema. In entrambe le sedi, il centrosinistra si è mostrato incoerente, diviso e incapace di governare con responsabilità.

Il mio atto - conclude Melasecche - era un appello al buonsenso, per superare le divergenze ideologiche e portare a termine un progetto che serve ai cittadini, non ai partiti. Abbiamo chiesto alla Giunta di esplicitare con chiarezza al Governo centrale la volontà politica del territorio per non perdere i fondi disponibili, ma ci siamo scontrati con un muro ideologico. Il centrosinistra si conferma ancora una volta ostile allo sviluppo infrastrutturale e incapace di garantire una visione unitaria. L'Umbria non può più permettersi ritardi, incertezze e battaglie politiche interne alla maggioranza: serve coraggio, coerenza e una politica che metta davvero al centro cittadini e territori. Sono amareggiato, ma anche profondamente imbarazzato dall'atteggiamento degli attuali amministratori regionali, che continuano a sottovalutare l'intelligenza e la capacità di giudizio dei cittadini umbri, come se potessero essere raggirati con slogan e mezze verità. Questa maggioranza, incapace e divisa, sta danneggiando irrimediabilmente l'Umbria e la sta condannando a una regressione che rischia di vanificare tutti i decisivi passi in avanti compiuti nella precedente legislatura a guida centrodestra, che ha consentito alla nostra regione di uscire da un atavico isolamento ereditato da quasi cinquant'anni di amministrazioni di sinistra".

"Il ddl Bergesio favorisce interessi privati e proprietà recintate, riducendo drasticamente l'accesso collettivo a un bene naturale e"



storico come il tartufo"

Interrogazione di Nilo Arcudi (TP - Uc): "Tartufai umbri a rischio, la Regione deve difendere una delle sue eccellenze culturali e naturalistiche"

Perugia, 9 giugno 2025 - "Preoccupazione per l'impatto del disegno di legge n. 1412 ('Bergesio'), attualmente in discussione al Senato, che introduce nuove limitazioni alla libera cerca e raccolta del tartufo in ambiente naturale" La esprime il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tesei Presidente - Umbria Civica) annunciando di aver presentato sull'argomento un'interrogazione urgente alla Giunta regionale. Secondo Arcudi "il provvedimento rappresenta una grave minaccia alla tradizione umbra della libera cerca, che dal 2021 è riconosciuta come patrimonio culturale immateriale UNESCO. Il ddl favorirebbe infatti interessi privati e proprietà recintate, riducendo drasticamente l'accesso collettivo a un bene naturale e storico come il tartufo, con pesanti ricadute economiche, sociali e ambientali per centinaia di tartufai umbri. Siamo assistendo a una progressiva privatizzazione del sottobosco. Con questo disegno di legge si rischia di trasformare la cerca del tartufo in un'attività elitaria, escludendo i piccoli cercatori e alterando l'equilibrio costruito negli anni sul territorio".

Nell'interrogazione, Arcudi chiede alla Giunta di Palazzo Donini di: "esprimere formalmente parere contrario al DDL 1412; sostenere le associazioni dei tartufai umbri nella richiesta di una moratoria; attivarsi presso la Conferenza delle Regioni e il ministero dell'Agricoltura per tutelare la cerca libera come bene comune; garantire che eventuali riconoscimenti di tartufaie controllate siano trasparenti, monitorati e non finalizzati ad esclusivi vantaggi privati".

Nilo Arcudi spiega di essere "in linea con quanto denunciato da numerose associazioni di categoria, tra cui il C.A.T. Umbria, la F.N.A.T.I. e l'A.T.I., che vedono nel ddl una grave minaccia per il futuro della tartuficoltura tradizionale. La Regione deve difendere una delle sue eccellenze culturali e naturalistiche. Non possiamo permettere che il tartufo diventi privilegio di pochi".

Assemblea legislativa: piano di risparmio da 1 milione di euro per il 2025

La presidente Sarah Bistocchi in conferenza stampa annuncia tagli ad alcune voci di spesa: "non economie di gestione, ma risparmi strutturali. Dobbiamo poter contare di più, ma costando di meno"

Perugia, 9 giugno 2025 - "Dobbiamo poter contare di più, ma costando di meno: questo è il nostro modo di intendere la politica e per questo oggi siamo qui a presentare un piano di risparmio di oltre 1 milione di euro da parte dell'Assemblea legislativa": lo ha detto stamani,

in una conferenza stampa che si è tenuta a Palazzo Cesaroni, la presidente dell'Assemblea legislativa Sarah Bistocchi, alla presenza del segretario generale Dante De Paolis.

"Non si tratta di economie di gestione, ma di risparmi strutturali - ha spiegato la Presidente - quindi non sono risorse non spese che a fine anno l'Assemblea restituisce alla Giunta in quanto non utilizzate, ma risorse a cui l'Assemblea legislativa rinuncia per affidarle alla Giunta, in modo da poter finanziare e sostenere progetti per i servizi alla persona e per i bisogni dei cittadini. Lo facciamo intervenendo su capitoli specifici del bilancio e andando a efficientare la macchina pubblica in un'ottica di risparmio, esattamente come faremmo se fosse casa nostra".

"Il Palazzo - ha detto - deve costare di meno, abbiamo deciso di dare questo esempio: 1 milione di euro di risparmi, in parte intervenendo su capitoli specifici del bilancio, ma anche efficientando e facendo una programmazione più puntuale su servizi e consumi, esattamente come fanno gli umbri e le ombre amministrando la propria casa, perché palazzo Cesaroni è la casa di tutte e di tutti. Fra le diverse voci individuate quelle dei trasferimenti correnti per il funzionamento dei gruppi consiliari (consulenze, stampe, spese telefoniche), un capitolo che può essere decurtato anche in buona percentuale, fino a un risparmio di circa 100mila euro. In secondo luogo, non è più necessaria una quota associativa alla Scuola di amministrazione pubblica di Villa Umbra, pari a 15mila euro. Altra voce quella costituita dagli assegni per i vitalizi, pari a 250mila euro, in quanto sono ridotti i numeri degli assegni vitalizi che versiamo.

Altro capitolo è quello per l'attuazione di politiche maggiormente ecosostenibili, vale a dire politiche di risparmio 'ambientale', sul versante energetico della corrente, su un uso sostenibile al massimo delle luci all'interno del palazzo, ma anche all'utilizzo della carta. Un risparmio quindi, stimabile in 80mila euro, che possiamo determinare con la nostra condotta. Una stima attorno ai 100mila euro riguarda servizi vari: informatici, manutenzione hardware e software, con una razionalizzazione delle spese e al contempo valorizzando il personale, che rappresenta il nostro più grande potenziale e che deve essere espresso al meglio. Ultima voce, intorno ai 500mila euro, con la riduzione di spese per beni mobili, acquisti vari, manutenzione straordinaria, tutte voci che non sono un reso, ma un taglio. Già così siamo oltre il milione di euro".

"Manca ancora un tassello - ha concluso la Presidente - che non potrà mancare: la riduzione dei costi della politica. Sentiamo la necessità in questa stagione come classe politica, in modo trasversale, di dare un segnale chiaro ai cittadini. Su questo aspetto mancano ancora dei passaggi, di consultazione con i capigruppo, per capire non tanto se farli, ma come farli. Questa è la nostra idea di fare politica e questo è un primo step, a



cui ne seguiranno altri”.

“Il caso Pasquali solleva domande sulla gestione Bori”

I consiglieri della minoranza annunciano una interrogazione consiliare

Perugia, 13 giugno 2025 - “Non vogliamo entrare nel merito della vicenda giudiziaria che riguarda Sandro Pasquali. Il Sindaco di Passignano sul Trasimeno, candidato alla segreteria regionale del PD, è stato rinviato a giudizio dalla Corte di Appello di Perugia con l'accusa di truffa aggravata in relazione a presunti contributi previdenziali percepiti indebitamente a seguito dell'assunzione nel gruppo consiliare regionale del Partito Democratico. Sarà la magistratura a fare piena luce, come è giusto che sia. Resta però un fatto politico che non può essere ignorato. Pasquali venne assunto nel gruppo regionale del PD, nella scorsa legislatura, sotto la responsabilità diretta di Tommaso Bori, che all'epoca era capogruppo e quindi suo datore di lavoro, oltre che mentore politico. Una struttura ristretta, poche persone da coordinare, scelte che dovevano essere ponderate con trasparenza e rigore. E invece proprio da quella gestione emerge ora una vicenda opaca, che solleva interrogativi sulla legittimità di alcune decisioni”. Lo evidenziano i consiglieri regionali di opposizione, Enrico Melasecche, Donatella Tesei (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tesei Presidente-Umbria Civica).

“Il dubbio è quindi legittimo - scrivono i consiglieri dell'opposizione -: con quali criteri e con quale visione, Tommaso Bori, oggi assessore regionale al bilancio e al personale, sta gestendo settori tanto cruciali quanto delicati? E su quali basi si fondano le sue decisioni operative? Se già nella guida di un ristretto gruppo consiliare sono emerse falle così gravi, cosa possiamo aspettarci ora che ha in mano leve ben più complesse e strategiche per il funzionamento dell'intera macchina regionale? In realtà dopo la disastrosa gestione della stangata fiscale basata su disavanzi inesistenti nei conti della sanità, un'idea ce la siamo già fatta. Presenteremo un'interrogazione in Aula per fare chiarezza su quanto accaduto”.

“Poi - aggiungono - c'è l'aspetto umano e politico. Il Bori che oggi tace è lo stesso che fino a ieri non esitava a puntare il dito con la consueta arroganza contro chiunque non fosse allineato ai suoi standard etici e morali, improvvisandosi giudice e censore pubblico. Ma quando la questione lo riguarda da vicino, allora è tutta un'altra storia. Noi non facciamo processi, non siamo tribunali. Quello lo ha fatto e continua a farlo proprio chi ora si nasconde in un tragico silenzio. Ma in politica il silenzio è una scelta”.

“Nel frattempo - concludono i consiglieri della minoranza - il Partito Democratico umbro si avvi-

cina a un congresso regionale in un clima sempre più dilaniato da faide interne, tensioni e lotte di potere giocate su più fronti e senza esclusione di colpi. Se questo è il 'nuovo corso', allora somiglia terribilmente al peggiore passato”.

I lavori della Prima commissione

I commissari hanno esaminato una proposta di risoluzione sull'accesso nelle sedi istituzionali delle persone con disabilità, due proposte di legge di riforma della norma sulla Polizia locale e diverse nomine e designazioni.

Perugia, 16 giugno 2025 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Franco Filippini, si è riunita questa mattina per affrontare diversi argomenti all'ordine del giorno. I commissari hanno approvato all'unanimità tre proposte di delibera dell'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni: una sulla nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario (Adisu); un'altra sulla designazione di un componente del collegio sindacale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni; una terza sulla designazione di un componente effettivo e di un componente supplente del collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura dell'Umbria.

Inoltre i commissari hanno iniziato l'esame della proposta di risoluzione “Iniziativa volte a migliorare e favorire l'accesso presso le sedi istituzionali della Regione alle persone con disabilità”. Un atto che scaturisce, come ha ricordato il presidente Filippini, dalla discussione della variazione Bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria per gli anni 2025-2026-2027, nel corso della quale sono stati approvati degli emendamenti finalizzati al superamento delle barriere architettoniche.

Infine la commissione ha votato l'abbinamento della discussione di due proposte di legge di modifica della legge regionale '1/2005' 'Disciplina in materia di Polizia locale, una a firma dei consiglieri Enrico Melasecche e Donatella Tesei (Lega) e l'altro sottoscritto dai consiglieri Francesco Filippini, Cristian Betti, Letizia Michelini, Maria Grazia Proietti Pd) e Luca Simonetti (M5S). Entrambi gli atti prendono il via dalle audizioni svolte in Prima commissione sulla riforma della legge sulla Polizia locale (<https://tinyurl.com/2kynjp5c>; <https://tinyurl.com/5fahkubd>). Al termine della discussione i commissari hanno dato mandato agli uffici di Palazzo Cesaroni di svolgere le istruttorie tecnico normativa e tecnico finanziaria sulle due proposte di legge.

QT 4 - “Nomina dei componenti della Commissione per la determinazione dell'indennità di espropriazione (ex art. 230 L.R. 1/2015). Verifica dei requisiti di legge”



A Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica) risponde la presidente Stefania Proietti: "I quattro professionisti nominati hanno esperienze lavorative adeguate all'incarico"

Perugia, 18 giugno 2025 – Nella parte dedicata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica) ha chiesto alla presidente della Regione, Stefania Proietti "quali sono i criteri adottati dalla Giunta regionale nella scelta dei componenti 'esperti' della Commissione per la determinazione dell'indennità di esproprio; se i membri nominati in qualità di esperti in estimo e in agricoltura e foreste risultano effettivamente in possesso dei requisiti previsti dalla legge, con particolare riferimento a: titoli di studio attinenti, iscrizione ad albi o elenchi professionali abilitanti, esperienze professionali documentabili nel settore specifico; se la Giunta intenda rivedere o revocare le nomine eventualmente non conformi alla normativa, per garantire la piena legittimità e operatività della Commissione; quali misure intenda adottare per evitare il rischio di contenziosi legati all'operato della Commissione in caso di illegittimità delle nomine".

La presidente Stefania Proietti ha risposto che "la normativa regionale che disciplina la Commissione non corrisponde esattamente a quanto riportato nell'interrogazione. In ogni caso, la Giunta ha provveduto a designare i quattro esperti di competenza sulla base di titoli di studio e competenze, ritenuti adeguati al ruolo: un notaio, un geometra laureato in gestione dell'impresa, due laureati in scienze agrarie abilitati alla professione di agronomo. Tutti loro possono vantare esperienze lavorative adeguate all'incarico e due di questi facevano già parte della Commissione nella precedente Legislatura".

Nilo Arcudi si è detto "parzialmente soddisfatto" e ha replicato che "l'interrogazione era tesa a tutelare l'ente. Prendo atto che la Regione ritiene adeguati i curriculum, nonostante le perplessità degli ordini professionali sulla procedura seguita".

"Assistenza umanitaria e corridoi umanitari per la popolazione di Gaza. Interruzione dei rapporti di cooperazione militare con Israele"

Non ammessa all'ordine del giorno la mozione urgente presentata da Fabrizio Ricci (Avs) e Maria Grazia Proietti (Pd)

Perugia, 18 giugno 2025 - La mozione "Assistenza umanitaria e corridoi umanitari per la popolazione di Gaza. Interruzione dei rapporti di cooperazione militare con Israele", presentata da Fabrizio Ricci (Avs) e Maria Grazia Proietti (Pd), non è stata ammessa all'ordine del giorno dei lavori odierni dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, avendo ottenuto 10 sì della maggio-

ranza - 8 no dell'opposizione, inferiori al quorum necessario. L'atto di indirizzo, presentato in Aula dal primo firmatario, chiedeva alla Giunta regionale di "attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei ministri affinché vengano urgentemente istituiti dei corridoi umanitari per l'evacuazione di civili bisognosi di cure urgenti, seguendo il modello già sperimentato con successo dal 2015 che ha permesso l'arrivo sicuro di migliaia di persone vulnerabili. Di fare pressioni, insieme alle altre Regioni italiane, affinché: il Parlamento approvi un atto formale che finalmente riconosca lo Stato di Palestina quale Stato libero e sovrano, mettendo fine alle scorribande, che sono veri e propri atti criminali del governo Netanyahu; il nostro Governo pretenda l'accesso sicuro degli operatori umanitari nella Striscia e cessi immediatamente la vendita di armi ad Israele, con il blocco di ogni esportazione di materiale militare o dual-use; il Governo sospenda e non rinnovi il Memorandum d'intesa tra Italia e Israele nel settore della difesa, attivo dal 2003, la cui scadenza rappresenta un'opportunità per interrompere i rapporti di cooperazione militare tra i nostri paesi. Ad intercedere affinché il Governo italiano si faccia promotore, anche presso le istituzioni europee, dell'introduzione di pesanti sanzioni economiche verso lo Stato di Israele, incluse restrizioni commerciali e finanziarie, fino al rispetto del diritto internazionale e alla cessazione delle violazioni dei diritti umani. A convocare un tavolo di coordinamento regionale al fine di strutturare un programma di 'accoglienza integrato e diffuso' per le persone che l'Umbria si renderà disponibile a ricevere, coinvolgendo: le USL e le strutture sanitarie umbre disponibili ad offrire assistenza psicofisica a feriti e malati, in particolare minori e loro famiglie; le organizzazioni del terzo settore con esperienza in emergenze umanitarie, valorizzando in particolare il ruolo di quelle realtà - laiche e religiose - che hanno già gestito con successo l'accoglienza dei profughi siriani in Umbria; l'Anci e gli Enti locali disponibili all'accoglienza temporanea di famiglie evacuate, sulla base del modello già sperimentato con successo nei comuni umbri per i profughi siriani. A promuovere una rete di città e regioni europee per i corridoi umanitari, utilizzando i gemellaggi esistenti (come quello Assisi-Betlemme), allo scopo di coordinare l'accoglienza sanitaria a livello europeo; condividere best practices e risorse; aumentare la pressione politica per l'apertura di canali umanitari legali e sicuri; promuovere iniziative congiunte per il ripristino del rispetto del diritto internazionale". Prima del voto Maria Grazia Proietti ha sottolineato "il rischio di un allargamento del conflitto e di un ulteriore incremento delle già numerose vittime civili. Non possiamo restare in silenzio. La nostra Costituzione ripudia la guerra e il nostro Statuto ci impegna alla cultura della pace. Servono dunque corridoi umanitari sicuri per evacuare minori e malati. Una accoglienza diffusa, sostenuta dal volontariato, funziona bene e può contribuire a salvare vite riducendo anche i costi per la collettività.



Votiamo oggi questa mozione, per la speranza che la politica possa essere ancora strumento di salvezza”.

Per Nilo Arcudi (Tesei presidente - Umbria civica): “Sono temi che colpiscono, al di là delle appartenenze politiche e delle valutazioni ideologiche e culturali. Serve equilibrio e razionalità nell'affrontare certe questioni internazionali. Grandi statisti e presidenti hanno tentato in molte occasioni di trovare soluzioni per quell'area ma non ci sono riusciti. Ci sono elementi importanti in questa mozione, come i corridoi umanitari, il sostegno alle associazioni umanitarie, il tema degli aiuti che non sempre arrivano dove dovrebbero e dell'accoglienza anche in Umbria. Ma questioni di così grande rilevanza e delicatezza internazionale debbono essere affrontate dal ministero degli Esteri. Nella mozione manca una cosa fondamentale, ossia il riferimento al 7 ottobre e all'attentato terroristico che ha scatenato tante delle dinamiche successive. Per questi motivi siamo obbligati a non votare l'urgenza, per poter approfondire queste tematiche, per avviare l'interlocuzione con i nostri rappresentanti al Governo e per valutare le modifiche al testo utili a votarlo insieme”.

“Gaza, la destra impedisce la discussione della mozione”

Nota dei gruppi di maggioranza che avevano presentato l'atto

Perugia, 18 giugno 2025 – “Abbiamo proposto di inserire all'ordine del giorno della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria una mozione sull'assistenza umanitaria urgente alla popolazione di Gaza, attraverso lo strumento dei corridoi umanitari, e per l'interruzione di ogni rapporto di cooperazione militare con lo Stato di Israele. Purtroppo non abbiamo potuto discuterla perché la minoranza di destra non ha ritenuto urgente la trattazione di questo atto e ha votato contro, impedendo il raggiungimento del quorum dei due terzi necessario per la trattazione”. È quanto dichiarano i gruppi di maggioranza in Assemblea legislativa. “Una presa di posizione gravissima, - proseguono - vista la catastrofe umanitaria vissuta dalla popolazione di Gaza, che peggiora di ora in ora, con ormai quasi 60mila morti, oltre 115mila feriti e più di 2 milioni di sfollati dall'ottobre 2023. Una tragedia senza precedenti, che coinvolge soprattutto donne e bambini, e che l'avvio della nuova guerra di Israele all'Iran ha ulteriormente aggravato. La nostra mozione proponeva di strutturare un programma di accoglienza integrato e diffuso per le persone che l'Umbria si renderà disponibile a ricevere, coinvolgendo le Usl, le organizzazioni del terzo settore con esperienza in emergenze umanitarie, l'Anci e gli enti locali disponibili all'accoglienza temporanea di famiglie evacuate, sulla base del modello già sperimentato con successo nei comuni umbri per i profughi siriani. La mozione

chiedeva anche di prendere una posizione chiara e non più rinviabile rispetto ai crimini del governo israeliano di estrema destra, impegnando l'Umbria, congiuntamente alle altre regioni che si stanno già muovendo in questa direzione, a fare pressioni sul governo italiano perché cessi immediatamente la vendita di armi e ogni cooperazione militare con Israele”.

“La destra - concludono i gruppi di maggioranza - ha deciso di non prendere posizione. Non ci è stato consentito nemmeno di discutere questi temi cruciali per cercare una visione comune. Pensiamo che l'Umbria, terra di pace, l'Umbria di Aldo Capitini e San Francesco, avrebbe meritato una risposta diversa”.

“Tema serio che riguarda tutti, ma va affrontato con il tempo e il confronto che merita”

Nota dei gruppi di opposizione sulla mozione Ricci (Avs) sulle sanzioni a Israele

Perugia, 18 giugno 2025 - “La contrarietà che abbiamo espresso in Aula rispetto all'inserimento d'urgenza della mozione presentata dal consigliere Ricci in materia di corridoi umanitari e rapporti con lo Stato di Israele (<https://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/assistenza-umanitaria-e-corridoi-umanitari-la-popolazione-di-gaza>) non nasce da una sottovalutazione del tema o da un atteggiamento pregiudiziale, anzi. Riteniamo che i contenuti affrontati nella mozione siano di grande importanza e urgenza, a livello umano, politico e internazionale”. Lo affermano i consiglieri regionali di opposizione Enrico Melasecche, Donatella Tesei (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei, Laura Pernazza, Andrea Romizi e Nilo Arcudi (Tesei Presidente - Umbria Civica). “Si tratta - spiegano - di argomenti che coinvolgono profondamente la coscienza di ciascuno, al di là delle appartenenze ideologiche o delle divergenze tra schieramenti. Proprio per questo crediamo che tali questioni debbano essere affrontate con il giusto approfondimento, e non trattate in maniera affrettata o strumentale. La complessità del contesto internazionale, il delicato equilibrio diplomatico e la necessità di tutelare i diritti umani senza semplificazioni impongono un confronto ampio, documentato, condiviso. Riteniamo opportuno avviare un'interlocuzione seria con gli esponenti del Governo e con i rappresentanti umbri in Parlamento, per comprendere quali proposte contenute nella mozione siano realmente praticabili, quali già attive e quali invece possano essere migliorate o ridefinite in una logica di concreta applicabilità. Temi come i corridoi umanitari, il riconoscimento dello Stato di Palestina, il sostegno ai civili vittime di guerra sono questioni che toccano la sensibilità di tutte le forze politiche e che richiedono un senso di responsabilità istituzionale, non iniziative che rischiano di trasformarsi in bandiere identitarie o strumenti di divisione. Come op-



posizione - concludono - siamo pronti a fare la nostra parte, a confrontarci nel merito e a sostenere ogni iniziativa seria e fondata che vada nella direzione della pace, della tutela dei diritti fondamentali e dell'accoglienza dignitosa. Ma tutto questo non può prescindere dal metodo: serve ascolto, confronto, approfondimento. È per rispetto nei confronti delle persone che vivono sulla loro pelle le tragedie che la politica ha il dovere di affrontare certe questioni con lucidità e responsabilità".

"Migliorare e favorire l'accesso nelle sedi della Regione alle persone con disabilità"

La Prima commissione approva una proposta di risoluzione che impegna la Giunta sulle iniziative da mettere in campo. Prosegue anche l'esame della proposta di deliberazione sul Programma della Commissione europea 2025.

Perugia, 23 giugno 2025 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filipponi, ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione 'Iniziativa volte a migliorare e favorire l'accesso presso le sedi istituzionali della Regione alle persone con disabilità'. Inoltre i commissari hanno proseguito l'esame della proposta di deliberazione sul 'Programma di lavoro annuale della Commissione europea 2025'.

La proposta di risoluzione 'Iniziativa volte a migliorare e favorire l'accesso presso le sedi istituzionali della Regione alle persone con disabilità' impegna l'Esecutivo regionale "a realizzare una verifica tecnica approfondita sullo stato di accessibilità delle sedi istituzionali della Giunta al fine di individuare eventuali barriere architettoniche presenti e poter definire conseguentemente un piano di interventi prioritari per la loro eliminazione, in conformità con i requisiti minimi di accessibilità previsti dalla legge; a svolgere azione di sensibilizzazione verso gli enti locali per la più diffusa adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche e la conseguente rimozione delle barriere architettoniche presenti sul territorio; a tenere conto in ogni atto relativo al bilancio generale della Regione Umbria e dell'Assemblea legislativa della necessità di individuare le risorse necessarie al superamento delle barriere architettoniche, al fine di garantire l'accessibilità universale, migliorare la qualità della vita dei cittadini, degli utenti e del personale di servizio con disabilità e di assicurare la conformità delle sedi istituzionali della Regione ai requisiti minimi di accessibilità richiesti dalla legge". La proposta di risoluzione nasce dagli emendamenti al Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa 2025-2027 approvati dalla Prima commissione e finalizzati al superamento delle barriere architettoniche. L'Assemblea legislativa, si legge nel testo della proposta di risoluzione, "ha già intrapreso un percorso istituzionale volto al progressivo superamento delle barriere architettoniche presenti nella sua sede istituzionale,

con l'obiettivo di garantire la piena accessibilità e fruibilità di tutti gli spazi di Palazzo Cesaroni, assicurando il diritto di accesso ai cittadini e ottimizzando le condizioni di lavoro per il personale". Inoltre viene ribadito che l'Assemblea legislativa "si impegna a porre in essere tutte le azioni tese al superamento delle barriere architettoniche e all'efficientamento energetico, attraverso l'impiego delle risorse dell'avanzo libero relativo al Rendiconto 2024 dell'Assemblea legislativa". I relatori in Aula dell'atto saranno Francesco Filipponi (Pd) per la maggioranza e Laura Perna (FI) per la minoranza. Inoltre i commissari hanno proseguito l'esame della proposta di deliberazione sulla posizione dell'Assemblea legislativa sul Programma della Commissione europea 2025. La Prima commissione aveva già ascoltato in una precedente seduta (<https://tinyurl.com/324ub4j9>) un'informativa degli uffici di Palazzo Cesaroni sul Programma di lavoro annuale della Commissione che si intitola 'Avanti insieme: un'Unione più coraggiosa, più semplice e più rapida'. Dopo un'ampia discussione i commissari hanno deciso di dare mandato agli uffici di modificare la bozza di risoluzione sulla base degli interventi fatti nella seduta di oggi.

"Partito il percorso di ricognizione sui beni confiscati alle mafie in Umbria"

Audizioni oggi in Commissione antimafia. Il presidente Ricci: "L'obiettivo è costruire una mappatura dei beni confiscati nella nostra regione per valutarne lo stato di riutilizzo e individuare eventuali criticità da affrontare"

Perugia, 25 giugno 2025 - "Con le audizioni del sindaco di Pietralunga, Francesco Rizzuti, del presidente della cooperativa Pane e Olio, Franco Calzini, e dell'architetto del Comune di Terni, Angelo Baroni, ha preso il via oggi il percorso di ricognizione sulla situazione dei beni confiscati in Umbria da parte della Commissione antimafia". È quanto dichiara Fabrizio Ricci, presidente della Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti' dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria. "L'obiettivo - spiega Ricci - è quello di costruire una mappatura dei beni confiscati presenti nella nostra regione, ormai in numero molto consistente, a partire da quelli già assegnati ad enti o istituzioni del territorio, al fine di valutarne lo stato di riutilizzo e individuare eventuali criticità da affrontare. I beni confiscati di Pietralunga e Terni sono molto diversi tra loro. Entrambi però evidenziano, nell'attuale gestione, delle problematiche che è necessario approfondire, al fine di costruire, lavorando in rete tra istituzioni e associazioni, le migliori soluzioni per rispettare fino in fondo lo spirito della legge 109/1996, sul riutilizzo sociale dei beni confiscati". "Come Commissione antimafia - conclude Ricci - intendiamo non solo proseguire la mappa-



tura degli altri beni presenti in Umbria, compresi quelli ancora sotto la gestione dell'Agenzia nazionale (Anbsc), ma anche approfondire criticità e potenzialità esistenti, per favorire la massima valorizzazione di questo importante patrimonio sottratto alla criminalità e restituito alla collettività umbra".

"Osservatorio disabilità: sulle nomine sinistra ipocrita rinnega sé stessa"

Nota dei consiglieri regionali di opposizione Enrico Melasecche, Donatella Tesei (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tesei Presidente - Umbria Civica)

Perugia, 27 giugno 2025 - "La doppia faccia della sinistra si manifesta ancora una volta in tutta la sua ipocrisia e incoerenza. La recente nomina del consigliere regionale del 'campo largo' e vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Bianca Maria Tagliaferri, a presidente dell'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, è la prova evidente di come certi principi vengano agitati solo a intermittenza e sempre a convenienza politica". Lo affermano i consiglieri regionali di opposizione Enrico Melasecche, Donatella Tesei (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tesei Presidente - Umbria Civica).

"Non possiamo infatti non ricordare - dicono - le veementi polemiche sollevate nella precedente legislatura da quella sinistra, di cui facevano parte gli attuali assessori Bori, De Luca e Meloni, contro la nomina del consigliere e vicepresidente dell'Assemblea legislativa Paola Fioroni allo stesso incarico di vertice in seno all'Osservatorio e alla quale va il nostro ringraziamento per l'ottimo lavoro svolto. All'epoca si gridò allo scandalo, parlando di 'esclusione dei cittadini, delle associazioni e del terzo settore dai luoghi della partecipazione' e si invocò la legge regionale 11/1995 per sostenere che la nomina dovesse essere tecnica, indipendente, e non politica. Oggi, quella stessa sinistra osserva un imbarazzante silenzio di fronte alla scelta della presidente Proietti che nomina un esponente della sua coalizione politica. Dove si nascondono oggi i moralizzatori di ieri? Sono tutti proni alle scelte della presidente o hanno cambiato idea sulle nomine solo per convenienza? La verità è semplice, la coerenza non è tra le virtù di questa sinistra, che dice una cosa e poi ne fa un'altra. Parliamo infatti di un governo regionale che in pochi mesi ha aumentato le tasse a famiglie e lavoratori umbri sulla base di una menzogna, ha raddoppiato le liste d'attesa dopo aver promesso in campagna elettorale di azzerarle in tre mesi, ha demonizzato la sanità privata convenzionata salvo poi prorogare le convenzioni firmate dal centrodestra e, dopo aver promesso alla CGIL, pur di carpire i voti dei

lavoratori, di rivedere la gara del trasporto pubblico locale con il lotto unico, oggi si arrampica sugli specchi pur di giustificare i quattro lotti prima aborriti, per tacere delle scelte strategiche sulle grandi infrastrutture su cui sta facendo fare all'Umbria passi indietro antistorici che ne bloccano lo sviluppo". "Non mettiamo in discussione l'esperienza del consigliere Bianca Maria Tagliaferri - proseguono i consiglieri di opposizione - né la sua preparazione o il contributo che potrà offrire nel guidare un organo fondamentale per il monitoraggio e la promozione di politiche inclusive nel territorio regionale. La questione è esclusivamente di opportunità politica. Si tratta infatti dell'ennesimo voltafaccia di una sinistra che predica bene e razzola male, che ieri contestava aspramente ciò che oggi replica in silenzio. Ci aspettiamo coerenza. Se davvero Bori, De Luca e Meloni credono in ciò che hanno detto nella passata legislatura, abbiano oggi il coraggio di condannare questa nomina con la stessa forza con cui attaccarono il centrodestra. Ne va della loro credibilità, della loro parola e della loro faccia".

"Giornata mondiale contro la droga: assordante il silenzio della Giunta Proietti su un tema così importante"

Nota di Melasecche e Tesei (Lega)

Perugia, 27 giugno 2025 - "Ieri, giovedì 26 giugno, si celebrava la Giornata Mondiale contro la droga, un'occasione importante per rilanciare l'attenzione su un fenomeno che colpisce duramente anche la nostra regione. A Perugia, in particolare nella zona di Fontivegge, come a Terni e in numerosi altri comuni umbri, la situazione è fuori controllo, con episodi quotidiani di spaccio, violenza, accoltellamenti tra bande che si contendono il mercato delle sostanze stupefacenti. Di fronte a tutto questo, ci saremmo aspettati una presa di posizione forte da parte della Giunta regionale, un messaggio chiaro, un gesto concreto, invece nulla", è quanto dichiarano, in una nota, i consiglieri della Lega, Enrico Melasecche (capogruppo) e Donatella Tesei. "Un silenzio assordante - aggiungono - che è ancor più grave se si considera la prontezza con cui la presidente Proietti e l'assessore Barcaioli si espongono, spesso con toni enfatici, per celebrare altre ricorrenze, talvolta anche le più curiose, purché non tocchino temi che potrebbero creare imbarazzo tra le fila della propria maggioranza. La presidente Proietti - continuano - ha voluto fare un video per celebrare l'anniversario dello Statuto delle Nazioni unite, ma o si è dimenticata o ha volutamente omesso che proprio ieri ricorreva la Giornata della lotta alla droga, istituita proprio dalle Nazioni Unite". "In questi giorni - osservano Melasecche e Tesei - gli esponenti della maggioranza hanno speso fiumi di parole sulla pace, tema importante, ma niente è stato detto riguardo al dovere delle istituzioni di contrastare con fermezza il fenomeno della droga, che continua a devastare famiglie, comunità e terri-



tori. È lecito chiedersi se la lotta allo spaccio e al consumo di stupefacenti sia ormai diventata, per questa amministrazione, un argomento scomodo, da evitare per non turbare certi equilibri politici. Se così fosse, sarebbe la conferma che anche in Umbria si è affermata una visione selettiva dell'impegno civile, dove solo alcuni valori trovano cittadinanza e altri, come il contrasto alla droga, vengono relegati ai margini. Il problema, a questo punto – concludono –, non è solo l'assenza di iniziativa, ma la mancanza di una gerarchia credibile delle priorità e, soprattutto, di quell'onestà intellettuale che dovrebbe essere alla base di ogni azione di governo”.

“Posizione dell’Assemblea legislativa sul Programma della Commissione europea 2025, sul Piano europeo di difesa e sul rafforzamento del Pilastro sociale dell’Unione europea”

La Prima commissione approva a maggioranza una proposta di risoluzione

Perugia, 30 giugno 2025 – La Prima commissione di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza (favorevoli Pd e M5S, astenuti FI e FdI) la proposta di risoluzione “Posizione dell’Assemblea legislativa sul Programma della Commissione europea 2025, sul Piano europeo di difesa e sul rafforzamento del Pilastro sociale dell’Unione europea”. L’atto di indirizzo approvato oggi, che recepisce alcune delle osservazioni emerse nelle precedenti sedute, “esprime forte preoccupazione per la direzione indicata dal programma della Commissione europea 2025, in particolare per la crescente enfasi sul rafforzamento della dimensione militare e industriale della difesa europea, che rischia di oscurare la vocazione originaria dell’Unione come progetto di pace, cooperazione tra i popoli e sviluppo sostenibile. Ribadisce la centralità dei principi sanciti dall’articolo 11 della Costituzione italiana, secondo il quale l’Italia ‘ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali’, ‘consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni’ e ‘promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo’. Sottolinea con rammarico che il Capitolo 3 del programma della Commissione, dedicato al rafforzamento del modello sociale europeo, risulta troppo debole rispetto all’urgenza di contrastare disuguaglianze, sostenere i servizi pubblici, incentivare la coesione sociale e promuovere una transizione ecologica e digitale giusta. Sottolinea l’importanza di garantire un equilibrio tra sicurezza, crescita economica, coesione sociale e sostenibilità ambientale, assicurando che gli investimenti in ambito strategico non penalizzino le risorse destinate allo sviluppo economico, alla formazione, all’istruzione e alla transizione ecologica. Richiede, in particolare, che il potenziamento della

capacità strategica europea sia accompagnato da un investimento concreto nella dimensione sociale dell’Unione, attraverso l’attivazione e il consolidamento di strumenti europei mirati al contrasto della povertà, al diritto alla casa e al lavoro dignitoso. Sottolinea che una condizione essenziale per la coesione sociale e democratica dell’Unione è il buon andamento dell’economia, anche al fine di valorizzare il contributo delle Regioni all’attuazione delle politiche comuni e all’utilizzo efficace delle risorse europee. Intende contribuire attivamente, nel quadro delle proprie competenze, alla fase ascendente e discendente del diritto e delle politiche dell’Unione europea, promuovendo un dialogo aperto e strutturato con le istituzioni europee e nazionali, con particolare attenzione ai processi che incidono sulla qualità della vita nei territori e sulla coesione democratica dell’Unione. In questo ambito, attraverso la Prima Commissione, seguirà con attenzione e continuità l’evoluzione dei temi legati al riarmo, alla difesa comune e al modello sociale europeo. Invita la Giunta regionale a promuovere, nell’ambito della programmazione e dell’attuazione dei fondi europei, un utilizzo equilibrato e coerente delle risorse, che tenga insieme le esigenze relative allo sviluppo economico, alla coesione territoriale, all’istruzione, alla transizione verde e digitale e in particolare alla dimensione sociale. Invita la Giunta a sostenere, in sede di Conferenza delle Regioni, iniziative per rafforzare il ruolo delle Regioni nella costruzione di un’Europa della pace, della solidarietà e dei diritti umani, a valorizzare attraverso i programmi europei in atto progetti regionali di educazione alla pace, alla cittadinanza europea e alla coesione democratica e a vigilare sull’utilizzo dei fondi europei destinati alla difesa affinché non penalizzino le politiche regionali di inclusione sociale, istruzione, welfare e coesione territoriale. Invita il Parlamento italiano, il Governo e i rappresentanti italiani presso le istituzioni europee a garantire un coinvolgimento democratico e trasparente nella definizione delle strategie europee di difesa e sicurezza, a mantenere chiara la distinzione tra strumenti civili e strumenti militari, evitando una deriva verso la militarizzazione delle politiche europee, e a favorire un riequilibrio delle priorità, incrementando l’impegno dell’Unione verso politiche sociali, educative, ambientali e sanitarie, essenziali per una sicurezza duratura sul territorio. Invita le istituzioni europee a impegnarsi, accanto alle strategie di sicurezza e difesa, in una più incisiva iniziativa diplomatica e multilaterale per la prevenzione e la risoluzione dei conflitti, a partire da quelli in atto nel vicino Oriente, promuovendo soluzioni fondate sul diritto internazionale e sulla tutela dei diritti umani. Si impegna infine a promuovere, direttamente o in partnership con enti locali, scuole, università, associazioni e istituzioni europee, eventi pubblici, percorsi formativi, incontri con i cittadini e altre iniziative finalizzate alla diffusione della cultura della pace e alla costruzione di una cittadinanza europea consapevole”.



“Non demolire l’ospedale di Terni ma utilizzare risorse pubbliche per ampliarlo e rifunzionalizzarlo, completando la viabilità di accesso”

Audizione della Terza commissione con il “Comitato in difesa dell’ospedale di Terni”

Perugia, 4 giugno 2025 - La Terza commissione si è riunita ieri a Palazzo Cesaroni per una audizione con i rappresentanti del “Comitato in difesa dell’ospedale di Terni” durante la quale è stato illustrato il progetto di ampliamento e rifunzionalizzazione della vecchia struttura sanitaria.

Gli interventi di Federico Di Bartolo, Roberto Ruscica, Gianni Nullo e Gianni Giovannini hanno prospettato un mantenimento dell’ospedale nella attuale collocazione di Colle Obito, visto che la demolizione, la bonifica, la progettazione del nuovo sito e lo spostamento della facoltà di medicina e degli ambulatori di breve degenza comporterebbero importanti costi aggiuntivi. La struttura dovrebbe però essere, sull’esempio di quanto avvenuto a Perugia ed Ancona, ampliata e razionalizzata, con la creazione di un parcheggio pluripiano, di collegamenti pedonali interni e di nuovi spazi adeguati alle esigenze sanitarie della città. Previsto inoltre il completamento della viabilità ad anello intorno all’ospedale, in modo da favorire l’accesso veicolare. Un intervento di ampliamento viene individuato anche per il Pronto soccorso, mentre da una visione orizzontale e non verticale della struttura risulterebbe la liberazione di spazi e funzioni dai piani più alti, che risolverebbe le questioni legate al miglioramento sismico consentendo così un risparmio stimato in 20 milioni di euro. L’intervento prefigurato dal Comitato richiederebbe un finanziamento complessivo di circa 128 milioni mirato anche a far tornare l’ospedale di Terni un punto di riferimento per la città ed anche una risorsa per la Regione, recuperando risorse dalla mobilità passiva dal Lazio.

I consiglieri Enrico Melasecche (Lega), Maria Grazia Proietti (Pd), Fabrizio Ricci (Avs) e Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani - Pp), pur con approcci differenti, hanno manifestato apprezzamento per il lavoro svolto, ritenuto un progetto su cui confrontarsi per affrontare, in tempi ragionevoli e in sinergia con la nuova struttura ospedaliera di Narni - Amelia, le problematiche del plesso sanitario ternano e dell’Umbria meridionale.

QT 4 - “Potenziamento della Struttura complessa dell’Unità spinale unipolare dell’Umbria”

Interrogazione di Tagliaferri (Umbria Domani-Proietti presidente), la presidente Proietti risponde: “volontà assoluta della Regione è mantenere e potenziare l’Unità spinale, superando anche le criticità legate al personale”

Perugia, 5 giugno 2025 - L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha discusso l’interrogazione a risposta immediata, presentata da Bianca Maria Tagliaferri (Umbria Domani-Proietti presidente) dal titolo “Intendimenti della Giunta regionale in merito al potenziamento della Struttura complessa dell’Unità spinale unipolare dell’Umbria”.

Illustrando l’atto in Aula, Tagliaferri ha spiegato che si interroga la Giunta per conoscere “quali siano gli intendimenti in merito alle azioni da porre in essere per garantire un migliore e più efficace funzionamento della Struttura Complessa dell’Unità Spinale Unipolare dell’Umbria, considerando il suo ruolo e funzione all’interno della riorganizzazione della rete riabilitativa regionale, alla luce di quanto previsto dalla programmazione del nuovo Piano sociosanitario. L’Unità Spinale Unipolare dell’Umbria, tra le prime avviate in Italia e distintasi sin da subito come centro d’eccellenza, forte di un modello organizzativo caratterizzato da un approccio assistenziale globale, finalizzato al massimo recupero dell’autonomia e dell’indipendenza della persona con lesione al midollo spinale, ha accolto pazienti provenienti non solo dall’Umbria, ma anche da altre regioni del Centro e del Sud Italia. Ogni anno, nel nostro Paese, si registrano 2.500 nuovi casi di lesioni di midollo spinale. Attualmente, in Umbria, vivono circa 500 persone con lesione al midollo spinale stabilizzate e ogni anno si verificano 20-25 nuovi casi di lesioni al midollo spinale. L’Unità Spinale per questi pazienti rappresenta un punto di riferimento fondamentale in quanto garantisce loro un’assistenza continuativa e altamente specializzata, finalizzata ad individuare tutti i mezzi idonei ad affrontare e riparare non solo la ferita biologica, ma anche quella del sé psichico, del sé sociale, del sé collettivo. La salvaguardia e il potenziamento dell’Unità Spinale sono essenziali affinché le persone con lesioni al midollo spinale ricevano il miglior trattamento possibile durante tutte le fasi della loro vita, dal periodo acuto alla riabilitazione e al reinserimento sociale. Nella nostra regione la struttura Complessa di Unità Spinale è attualmente situata al piano -2 dell’Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, con 13 posti letto per la degenza e con attività ambulatoriali che sfiorano le 2.500 prestazioni specialistiche all’anno e che richiedono investimenti per consentire un potenziamento significativo sia delle attività, sia dei sussidi tecnologici riabilitativi. E questo anche per ridurre la mobilità passiva verso altre regioni. Fenomeno che negli ultimi anni ha comportato ulteriori gravi disagi per le persone con lesione del midollo spinale e per le loro famiglie. La Regione Umbria, durante la scorsa legislatura, ha approvato la legge regionale ‘7/2024’, ‘Progetto globale delle persone con lesione midollare e funzionamento dell’Unità Spinale Unipolare nel Servizio sociosanitario umbro’ che, tuttavia, ad oggi non ha ancora trovato concreta attuazione”. La presidente Stefania Proietti ha risposto che



“resta ferma la volontà assoluta della Regione a mantenere e potenziare l'unità spinale, integrandola nella rete, che negli anni ha maturato competenze, esperienza e una visione centrale completa per la cura delle persone con lesione midollare. Una struttura che può rispondere alle attuali e aumentate necessità socio-assistenziali per i pazienti in fase acuta e per le complicità in fase stabilizzata, contrastando la mobilità passiva extra-regionale in questo campo. Il numero di posti letto dell'Unità è confermato in tredici, ripristinando completamente i posti letto di degenza ordinaria, che ora sono stabili a dodici, dopo che in periodo di pandemia erano stati ridotti a causa della riduzione del personale. Resta ferma la volontà di superare le criticità determinate in questi ultimi anni dalle carenze di personale, che sarà integrato per la sempre più piena operatività della struttura. Ricordo che l'Unità spinale è una delle sole 11 in Italia, la maggior parte delle quali situate nel Nord Italia. Quella di Perugia, quindi, è un polo attrattivo per il Centrosud. All'interno del nuovo Piano sociosanitario, sul quale stiamo lavorando, c'è la riorganizzazione della rete ospedaliera e clinico assistenziale. Sono stati avviati i lavori per ristrutturare la rete delle riabilitazioni. Qui ci sarà l'unità spinale, insieme all'unità gravi cerebro lesioni acquisite, riabilitazione intensiva, riabilitazione estensiva, ambulatoriale e domiciliare. Con tutte le modalità di collegamento, perché la rete è un modello organizzativo che si pone l'obiettivo di fornire una risposta appropriata dal punto di vista sia clinico che organizzativo ai bisogni di salute della popolazione. Il lavoro di riscrittura della rete è quasi ultimato ed è coordinato dai referenti aziendali delle unità operative di riabilitazione, compreso il dottor Sauro Biscotto, direttore dell'Unità Complessa Spinale, e i direttori sanitari. E sarà presentato in un evento pubblico per poi procedere con l'adozione formale da parte della Giunta. Giunta che vuole effettuare una pianificazione strategica, riorganizzare i servizi ospedalieri e territoriali nell'ottica di un'integrazione dei percorsi riabilitativi appropriati. Tale programmazione è finalizzata all'istituzione di una rete di post-acuzie per garantire l'inserimento precoce della persona nei percorsi di riabilitazione e fin dal ricovero per acuti e successivamente nelle strutture specialistiche secondo percorsi dedicati, compresi quelli di competenza dell'unità spinale per i quali è di fondamentale importanza l'integrazione con la rete socio-assistenziale riabilitativa regionale, col terzo settore che è già molto attivo nella nostra unità spinale. In tale contesto l'unità spinale di Perugia rappresenta la struttura di alta specialità riabilitativa finalizzata ad affrontare e soddisfare i bisogni clinici, terapeutico-riabilitativi, psicologico-sociali delle persone con lesioni midollari”.

Nella sua replica Tagliaferri si è detta “soddisfatta della risposta, soprattutto per la prospettiva e l'attenzione che la Presidente ha dato dell'Unità spinale all'interno del Piano socio sanitario. Nel 1998 oltre a Perugia c'erano unità spinali a Pietra

ligure e Ostia. Non è scontato averla. Quindi grazie per l'impegno della Giunta”.

“Criticità del sistema sanitario nella media valle del Tevere e richiesta di interventi urgenti per il miglioramento dei servizi”

L'Assemblea legislativa approva la mozione di Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei (FdI) e Donatella Tesei (Lega), emendata e firmata anche da tutti i capigruppo di minoranza e maggioranza

Perugia, 5 giugno 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità dei presenti la mozione “Criticità del sistema sanitario nella media valle del Tevere e richiesta di interventi urgenti per il miglioramento dei servizi” inizialmente proposta da Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei (FdI) e Donatella Tesei (Lega) e poi firmata anche da tutti i capigruppo di maggioranza e minoranza: Cristian Betti (Pd), Luca Simonetti (M5S), Enrico Melasecche (Lega), Nilo Arcudi (Tp-Uc), Andrea Romizi (FI), Fabrizio Ricci (AVS) e Bianca Maria Tagliaferri (Pp-Ud). Prima del voto finale è stato approvato un emendamento, condiviso da tutti i gruppi di Palazzo Cesaroni, che ha modificato il testo.

Il testo definitivo della mozione recita, tra le altre cose, che “ormai da qualche anno si registra una progressiva riduzione dei servizi sanitari nel territorio della Media Valle del Tevere, in particolare nei Comuni di Todi e Marsciano e presso l'Ospedale di Pantalla. Le criticità più volte segnalate, riguardano non solo i servizi specialistici e ospedalieri, ma anche prestazioni di routine ambulatoriale e di diagnostica. Si sta redigendo il piano socio sanitario 2025-2030 che prevede la riorganizzazione della rete ospedaliera e il ruolo dell'ospedale della Media Valle del Tevere. È necessario proseguire la gestione di casi urgenti selezionati come appropriata al setting assistita e operabili in condizioni di sicurezza, che garantirà, l'esecuzione di interventi chirurgici per patologie di bassa e media complessità, in orario diurno dal lunedì al venerdì, evitando quindi lo spostamento dei pazienti in altri stabilimenti ospedalieri presso la Media Valle del Tevere. Ad oggi risulta che molti pazienti residenti nella Media Valle del Tevere vengono trasferiti per ricoveri presso strutture lontane come Branca o Città di Castello, nonostante in passato la stessa Direzione Generale dell'Azienda sanitaria abbia definito questa pratica inconcepibile e foriera di disagi. Appare ancor più paradossale il fatto che pazienti provenienti da Perugia vengano invece ricoverati a Pantalla, in attuazione dell'integrazione fra l'Azienda Ospedaliera di Perugia e la struttura Ospedaliera della MVT, generando una palese disparità di trattamento fra i pazienti residenti in loco, come detto costretti ad andare presso strutture ospedaliere geograficamente più lontane. Esistono possibili interventi di miglioramento, come una gestione più razionale dei ricoveri attraverso una diversa organizzazione dei servizi.



La situazione sanitaria sta generando crescente malcontento nella popolazione e rischia di alimentare tensioni sociali e iniziative di protesta. Non registrando segnali concreti di miglioramento l'amministrazione regionale ha avviato un confronto con le amministrazioni locali e con i comitati al fine di affrontare le problematiche all'interno di un percorso partecipato di costruzione del Piano socio sanitario regionale. Si impegna quindi la Giunta a proseguire con urgenza nel percorso già attivato nei confronti della Direzione Generale dell'Azienda USL Umbria 1, per predisporre una revisione dei criteri di assegnazione dei ricoveri, che tenga conto della territorialità e della prossimità ai presidi ospedalieri esistenti; il potenziamento dei servizi ambulatoriali e ospedalieri presso l'Ospedale di Pantalla, valorizzando il ruolo di presidio centrale per la Media Valle del Tevere; a continuare il confronto tra i sindaci del territorio e la Direzione Sanitaria per definire un piano condiviso di rilancio dei servizi sanitari; ad attivare le procedure della legge '21/2024' con la nomina del collegio tecnico, al fine di avviare l'iter procedurale per l'attuazione della revisione dell'articolazione dei presidi ospedalieri e degli ospedali".

Dopo aver illustrato l'atto di indirizzo, Eleonora Pace ha spiegato che "siamo a disposizione per un confronto con la maggioranza per addivenire a un atto il più possibile condiviso. Le modifiche, dopo un confronto costruttivo, sono state condivise all'unanimità. Bene l'approvazione di questo atto largamente condiviso a tutela di un territorio che tutti abbiamo a cuore".

INTERVENTI

Cristian Betti (Pd): "Questo è il modo giusto per affrontare questioni così importanti in particolare in sanità. Abbiamo condiviso lo spirito e i contenuti della mozione e abbiamo cercato di integrarla. Siamo convinti del lavoro che è stato fatto e chiediamo di poter essere cofirmatari di questa mozione, dopo la sospensione della seduta durante la quale siamo arrivati ad un documento condiviso. C'è necessità di parlare della sanità nella Media Valle del Tevere. È un tema dolente divenuto di grandissima attualità negli ultimi mesi e anni, come testimoniato da comitati e amministratori del territorio. La volontà di imprimere una grande accelerazione sulla discussione intorno all'ospedale di Pantalla è stata testimoniata dalla presenza della presidente Proietti sul posto e di un lavoro cominciato con tutti i portatori di interesse, i comitati, gli amministratori".

Stefania Proietti (presidente Regione): "Ringrazio l'Aula per questa comune istanza che ha portato alla luce un impegno che prosegue e ci viene molto sollecitato dai sindaci, dal territorio, dai comitati che hanno un ruolo estremamente attivo. Garantisco il nostro impegno. C'è un percorso tecnico che si sta facendo. È in fase di approvazione il regolamento sulla gestione dei casi urgenti, selezionati come appropriati rispetto al setting, che potrà garantire interventi chirurgici per patologia di bassa e media intensità dal lu-

nedi al venerdì, evitando spostamenti che creano disagi. Il riordino della rete dell'emergenza urgenza rivedrà le afferenze di collegamento fra i nodi della rete entro luglio. La USL Umbria 1 ha comunicato che è stata consolidata l'attività del servizio di cardiologia attraverso l'assunzione di un professionista cardiologo e che tale intervento consentirà l'ampliamento del servizio di cardiologia anche a sostegno del pronto soccorso, l'aumento della produzione di prestazioni di specialistica ambulatoriale e l'ulteriore qualificazione del servizio di diagnostica per immagini. Prosegue il percorso di definizione e sviluppo della rete riabilitativa regionale, nell'ambito del quale si iscrive la progettualità locale per la quale la direzione si è impegnata nel reperimento di risorse professionali necessarie. Prosegue parimenti, sempre nell'ospedale della Media Valle del Tevere, la definizione della progettualità per il Centro Procreazione medicalmente assistita, per il quale collaborano l'azienda USL1 e l'azienda ospedaliera di Perugia, per migliorare le condizioni logistiche e potenziare le attività correlate all'oncofertilità. Questa mozione diventa parte del piano sociosanitario. Per giungere al completamento del processo di accorpamento vero e proprio dell'ospedale di Pantalla all'azienda ospedaliera di Perugia, senza soluzioni di compromesso e interventi a ribasso, detterà veramente legge il Piano sociosanitario redigendo, che prende le mosse anche da questa istanza politica ampiamente condivisa".

"Potenziare l'Unità Spinale Unipolare dell'Umbria"

Nota di Bianca Maria Tagliaferri (gruppo consiliare Umbria domani-Proietti presidente)

Perugia, 5 giugno 2025 - "La presidente Proietti ha confermato che l'Amministrazione regionale intende mantenere e potenziare l'Unità Spinale Unipolare dell'Umbria, oggi dotata di 13 posti letto in degenza ordinaria, anche attraverso l'integrazione delle unità di personale per garantirne una piena operatività": la consigliera Bianca Maria Tagliaferri (UDPP) esprime soddisfazione per la risposta data in Aula alla sua interrogazione sul futuro della struttura.

"La Presidente ha riconosciuto il valore dell'Unità Spinale ubicata nell'ospedale di Perugia definendola un'eccellenza del nostro sistema sanitario - ha detto Tagliaferri - e sarà mia premura vigilare per tenere alta l'attenzione su questa tematica e garantire la tutela della salute e della dignità delle persone con lesione midollare. Ogni anno in Umbria si registrano 20-25 nuovi casi di lesione midollare e vivono circa 500 persone con esiti da lesione stabilizzata. L'Unità Spinale garantisce loro un'assistenza altamente specializzata e multidisciplinare, che cura non solo la ferita fisica, ma anche quella psicologica, sociale e relazionale. Una struttura d'eccellenza che da decenni rappresenta un punto di riferimento non solo per la nostra regione, ma anche per molte altre del



Centro-Sud Italia. Come annunciato in Aula, è in corso la redazione del Piano sociosanitario 2025-2030, che comprenderà anche la strutturazione delle reti clinico-assistenziali, di cui l'Unità Spinale è parte integrante".

"La Giunta Proietti affida ad Agenas ciò che aveva già pagato a Kpmg. Spreco di soldi pubblici"

Nota dei gruppi di opposizione: "La sinistra umbra continua a navigare a vista nella gestione del sistema sanitario"

Perugia, 10 giugno 2025 - "La sinistra umbra continua a navigare a vista nella gestione del sistema sanitario, con decisioni sempre più incoerenti e dannose per le casse pubbliche. A distanza di qualche mese dall'affidamento alla società privata Kpmg di un incarico da oltre 160mila euro per la realizzazione di una due diligence sui conti delle aziende sanitarie, la Giunta Proietti ha approvato l'istituzione della cabina di regia per la governance della spesa sanitaria e l'efficientamento del Servizio sanitario regionale in collaborazione con Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), un accordo che già la Giunta Tesei aveva sancito per tutto il 2024". Lo evidenziano i consiglieri regionali di opposizione Enrico Melasecche, Donatella Tesei (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tesei Presidente-Umbria Civica).

"L'istituzione di questa cabina dimostra, ancora una volta, quanto l'amministrazione avesse già a disposizione gli strumenti e le professionalità per gestire in modo analitico ed efficace i dati contabili, senza dover ricorrere a costose consulenze esterne. Si tratta - rimarkano gli esponenti della minoranza a Palazzo Cesaroni - di una contraddizione evidente, che conferma come le decisioni assunte in questi mesi siano state dettate da esigenze politiche e propagandistiche e non da una reale necessità gestionale. La Giunta Proietti ha prima scelto di ricorrere a un soggetto privato per poi tornare a coinvolgere un ente pubblico, che avrebbe potuto garantire lo stesso tipo di supporto a costo zero per i cittadini, in un quadro di assoluta trasparenza e coerenza istituzionale. L'incarico a KPMG, oltre a rappresentare un'inutile duplicazione, si configura come un tentativo di costruire una narrazione emergenziale utile a giustificare l'aumento delle imposte stabilito dalla Giunta Proietti, attraverso una manovra fiscale senza precedenti che graverà pesantemente su famiglie e imprese umbre. Riteniamo doveroso, per rispetto nei confronti dei cittadini, che la Giunta Proietti chiarisca immediatamente perché si sia deciso di affidare un incarico esterno per finalità analoghe a quelle che Agenas e gli stessi uffici regionali stavano già svolgendo, e perché - concludono - si sia scelto di utilizzare risorse pubbliche quando esistevano strumenti

pubblici e gratuiti già attivi. Sarà opportuno verificare l'eventuale sovrapposizione dei compiti affidati a Kpmg con quelli di Agenas e, qualora emergano profili di danno erariale, ci riserviamo di trasmettere tutti gli atti alla Corte dei Conti. I cittadini umbri meritano risposte chiare e una gestione sanitaria trasparente ed efficiente, non giochi contabili e consulenze costose per coprire scelte ideologiche e scarsa capacità amministrativa".

"Programmazione di azioni territoriali per l'anno 2025 e Fondo per la non autosufficienza"

Audizione della Terza commissione con sindaci dei Comuni della Zona Sociale n. 4 dell'Umbria e dirigenti regionali

Perugia, 12 giugno 2025 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Luca Simonetti, ha ascoltato questa mattina a Palazzo Cesaroni sindaci e assessori dei Comuni della Zona Sociale n. 4 dell'Umbria (Marsciano, Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, San Venanzo e Todi), la dirigente del "Servizio programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione socio-sanitaria. Economia sociale e Terzo settore" e la dirigente del Servizio "Programmazione sanitaria, assistenza territoriale, integrazione socio-sanitaria", sul Fondo per la non autosufficienza (Prina) e la programmazione di azioni territoriali per l'anno 2025.

Gli amministratori della Zona sociale 4 hanno spiegato che si trovano a gestire una situazione difficile, anche per il ritardo nei trasferimenti dallo Stato. I servizi rivolti alle persone non autosufficienti non possono essere sospesi ma allo stesso tempo è necessario onorare gli impegni economici con gli operatori. Risulta necessario comprendere come gestire situazioni ormai emergenziali e come poter disporre di stanziamenti certi che consentano una vera programmazione. Negli anni precedenti, è stato ricordato, venivano erogate anticipazioni di cassa che permettevano di sostenere i servizi mentre nel 2025 questo non è avvenuto. Per sostenere le spese legate al Prina, in assenza di trasferimenti nazionali, vengono intaccati i bilanci e non possono essere garantiti nuovi accessi ai servizi. I Comuni si sarebbero trovati obbligati a togliere risorse da altri interventi e a non poter coprire i nuovi bisogni dei cittadini. La vera emergenza riguarderebbe l'assistenza agli anziani ma anche quella ai giovani disabili. Una serie di cambiamenti normativi avrebbero impattato pesantemente sui Comuni, mandandoli al problema dei mancati trasferimenti.

Le dirigenti regionali hanno in seguito spiegato che "tutte le Regioni si trovano in difficoltà in un anno, il 2025, che è di transizione verso la nuova programmazione 2025-2027. C'è sempre stato un anno di transizione, in cui si registravano ri-



tardi nei trasferimenti di fondi e competenze. Questa volta la situazione si è aggravata perché alcune modifiche normative, come il decreto n.62/2024 e la legge delega 33/23 hanno impattato sul Fondo per la non autosufficienza. Più volte sono state segnalate al ministero le difficoltà che le Regioni si trovano ad affrontare. Abbiamo ricevuto recenti indicazioni che autorizzano il trasferimento alle Regioni dei fondi per il 2025 con le stesse modalità del 2024. Forse già la prossima settimana potremo inviare comunicazioni ufficiali: abbiamo agito sulla cassa, verificando con la Ragioneria quali sono i trasferimenti che possiamo erogare per sanare gli anticipi di cassa che sono stati fatti. Ci sarà poi una nota della Regione che permetterà di erogare servizi e prestazioni urgenti, indifferibili ed essenziali. Abbiamo svolto un'analisi dei residui degli anni precedenti che le Usl potevano ancora spendere nel 2025: l'Usl Umbria 1 fino al 30 giugno, grazie ai residui, potrà mantenere l'erogazione di servizi e prestazioni. Sono stati impegnati 2 milioni di euro di fondi regionali per l'assistenza indiretta. Stiamo agendo con tutte le tutele per salvaguardare i cittadini in condizione di fragilità”.

“Valutare l’opportunità di un accordo con i Nas dei Carabinieri per attività di controllo, monitoraggio e verifica dei tempi di attesa in sanità”

L’Assemblea legislativa approva la mozione di Giambartolomei e Pace (FdI), emendata e sottoscritta dai capigruppo di maggioranza

Perugia, 18 giugno 2025 - L’Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all’unanimità una mozione che impegna la Giunta regionale a “valutare con urgenza l’opportunità di stipulare un protocollo di intesa con il Comando Carabinieri Tutela della Salute (Nas), per lo svolgimento di attività di controllo, monitoraggio e verifica del rispetto dei tempi di attesa delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e dei ricoveri presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate operanti sul territorio regionale”. L’atto di indirizzo, presentato da Matteo Giambartolomei e Eleonora Pace (FdI), è stato emendato durante i lavori d’Aula su richiesta di Cristian Betti (Pd) e poi sottoscritto dai capigruppo di maggioranza. La mozione afferma che “l’abbattimento delle liste di attesa per le prestazioni sanitarie rappresenta una priorità per garantire il diritto alla salute dei cittadini e costituisce uno degli obiettivi prioritari del servizio sanitario, nazionale e regionale. La Regione Lombardia ha recentemente sottoscritto un protocollo d’intesa con il Nas dei Carabinieri per lo svolgimento di attività di controllo finalizzate al contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e delle attività di ricovero nelle strutture sanitarie pubbliche e private. Tale protocollo prevede controlli sull’apertura delle agende di prenotazione, sullo svolgimento dell’attività libero professionale intramuraria, sull’utilizzo dei ricet-

tari rossi, sull’appropriatezza prescrittiva e sulla corretta gestione delle liste di attesa per i ricoveri. I Nas, in quanto organo specializzato nella tutela della salute pubblica, possiedono la competenza e gli strumenti investigativi idonei a supportare le attività regionali nel contrasto alle irregolarità e nel monitoraggio dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie. Una collaborazione strutturata con i Nas potrebbe integrare e rafforzare le attuali attività di controllo della Regione Umbria, contribuendo a individuare criticità e a promuovere interventi correttivi efficaci per la riduzione dei tempi di attesa”.

Nell’atto di indirizzo si fa anche riferimento a leggi nazionali, a recenti delibere regionali relative alla gestione delle liste di attesa e all’entrata in funzione dell’Osservatorio regionale per i tempi di attesa, che dovrà “effettuare il monitoraggio dei tempi di attesa attraverso l’analisi delle rilevazioni regionali sui volumi delle prescrizioni, delle prenotazioni, delle erogazioni e dei tempi di attesa delle prestazioni, fornendo report periodici con l’analisi dei trend temporali in particolare sull’andamento delle prestazioni definite dal Piano nazionale per il Governo delle liste di attesa e sulle ulteriori prestazioni di interesse regionale, anche in relazione alle caratteristiche dei diversi regimi di erogazione (istituzionale e libera professione); effettuare il monitoraggio sullo stato di avanzamento delle azioni di miglioramento dei tempi di attesa; garantire un percorso di condivisione e di reciproca collaborazione con i referenti aziendali per una efficace gestione delle informazioni anche mediante i canali comunicativi web aziendali e regionali; effettuare il monitoraggio delle azioni messe in campo a livello aziendale per il contenimento dei tempi di attesa; assicurare una corretta informazione e comunicazione a tutela dell’equità e della trasparenza al fine di garantire ai cittadini la conoscenza delle liste d’attesa ed i criteri utilizzati per loro gestione; promuovere interventi finalizzati al coinvolgimento del cittadino riguardo all’appropriatezza e al corretto utilizzo dei servizi”.

Prima del voto, la presidente Stefania Proietti ha rimarcato che “l’attenzione sulle liste di attesa è prioritaria per questa Amministrazione regionale come per tutte le altre. E quindi ogni strumento utile per diminuirle deve essere attivato. L’Osservatorio regionale per i tempi di attesa si è insediato proprio oggi. Esso ha la volontà di essere un organismo di trasparenza, al cui interno ci sono anche i rappresentanti dei sindacati e dei cittadini. Oggi erano oltre 40 i rappresentanti sindacali e dei cittadini che hanno partecipato alla riunione dell’Osservatorio, da cui sono emerse molte proposte ed esigenze, come quella di fornire informazioni trasparenti ai cittadini. Uno dei punti affrontati è stato quello dell’appropriatezza prescrittiva come strumento per la riduzione dei tempi di attesa. Stipuleremo presto un protocollo con la Guardia di finanza. Positivo quindi collaborare anche con i Carabinieri. Ancora



più importante avere un confronto continuo con i rappresentanti del personale sanitario”.

“Sbloccare l’iter parlamentare del disegno di legge sulla tutela delle persone affette da epilessia”

Mozione di Francesco Filippini, Cristian Betti, Letizia Michelini, Maria Grazia Proietti e Stefano Lisci (Pd): “La Giunta promuova iniziative di sensibilizzazione sull’epilessia e valuti la possibilità di attivare un tavolo di confronto con le associazioni”

Perugia, 19 giugno 2025 - “La Giunta regionale si faccia portavoce, presso il Governo e il Parlamento, della pressante necessità di sbloccare l’iter parlamentare del disegno di legge n. 898 in merito alle disposizioni per la tutela delle persone affette da epilessia”. Lo chiede una mozione di cui è primo firmatario il consigliere regionale Francesco Filippini (Pd), sottoscritta anche dai colleghi Cristian Betti, Letizia Michelini, Maria Grazia Proietti e Stefano Lisci.

“Giovanni Battista Pesce, presidente dell’Associazione italiana contro l’epilessia (Aice), il 10 giugno ha intrapreso uno sciopero della fame davanti al ministero della Salute per sollecitare la ripresa dell’iter, utile - prosegue Filippini - a garantire l’accesso a misure inclusive per tutte le diverse manifestazioni della patologia. È fondamentale approvare una legge specifica per tutelare le persone con epilessia, soprattutto per riconoscerne i diritti. L’attuale stallo è un grave ostacolo alla piena inclusione delle persone con epilessia. Per questo chiediamo alla presidente e alla Giunta di sostenere con fermezza l’approvazione del disegno di legge n. 898, promuovere iniziative di sensibilizzazione sull’epilessia e valutare la possibilità di attivare - conclude Filippini - un tavolo di confronto con le associazioni di categoria ed i rappresentanti delle persone con epilessia sul territorio regionale per raccogliere ulteriori istanze”.

Specialistica ambulatoriale interna nel contesto sanitario regionale. Nuovo Piano sanitario e Convenzione con l’Università di Perugia

Audizioni in Terza commissione con il Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e l’Intersindacale medica dell’Umbria

Perugia, 20 giugno 2025 - La Terza commissione dell’Assemblea legislativa dell’Umbria ha ascoltato, nella seduta di ieri, il Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e l’Intersindacale medica dell’Umbria.

La prima audizione si è incentrata su “criticità e proposte riguardanti la specialistica ambulatoriale interna nel contesto sanitario regionale”. I rappresentanti del Sumai hanno manifestato la propria disponibilità a collaborare per la riduzione delle liste di attesa ma nel rispetto della norma-

tiva e dell’accordo nazionale. La Dgr 966/2024 - è stato spiegato - prevede le prestazioni di particolare impegno (Ppi), di secondo livello, elencate nella delibera e retribuite al 40% del tariffario orario. Il sindacato ha dato disponibilità ad una intesa che modifichi la Dgr e ampli le Ppi per ridurre le liste di attesa in alcuni ambiti. Servirebbe un fondo regionale dedicato a smaltire le liste di attesa ed andrebbe chiarito quanto tempo ci vuole per fare una visita e se è possibile stabilirlo a priori. Infatti se si riduce il tempo di visita si fanno più visite e si smaltiscono le liste di attesa ma questo va a discapito della qualità della prestazione e della soddisfazione dei pazienti. Esiste peraltro una giurisprudenza che sancisce come non si possa stabilire a priori un tempo massimo per le visite. Preoccupa inoltre la diminuzione della disponibilità degli specialisti a prestare servizio nelle strutture pubbliche. Tutto ciò determina un impoverimento ulteriore del servizio sanitario regionale.

Nella seconda audizione si è sviluppato un confronto in merito “al nuovo Piano sanitario regionale e alla Convenzione con l’Università degli Studi di Perugia”. Gli esponenti sindacali che fanno parte della Intersindacale medica hanno evidenziato la necessità di mantenere aperto un confronto costante con gli operatori della sanità. Il nuovo Piano dovrebbe indicare pochi obiettivi realistici e misurabili, tenendo conto della crisi della sanità regionale su scala nazionale. Andrebbe affrontata la riorganizzazione dei servizi, potenziando e finanziando in modo adeguato la prevenzione, ridisegnando gli ambiti territoriali, tenendo conto dell’invecchiamento della popolazione, ripensando l’aziendalizzazione della sanità.

Sugli ospedali - è stato rilevato - serve una scelta politica. L’apertura di punti nascita o la riapertura di ospedali non possono avvenire senza le condizioni di sicurezza (e la presenza di specifiche professionalità) previste dalla legge. Vanno ridisegnati i ruoli degli ospedali, che stanno inoltre perdendo attrattività per i medici. La fuga dalle strutture pubbliche è motivata dall’aspetto economico, dai turni e dalla possibilità di lavorare meglio altrove. Il rapporto con l’Università va chiarito e bisogna ricordare che mancano alcune scuole di specializzazione. Le condizioni di lavoro del personale sanitario sono peggiorate, a causa della carenza di organico, dei turni raddoppiati e dell’orario di lavoro molto prolungato. Tutto ciò a discapito della qualità delle cure fornite. Sulle liste di attesa non serve l’overbooking, che crea conflittualità, ma bisogna razionalizzare la domanda di prestazioni, attendendosi alla reali esigenze. Questo può avvenire incrementando l’assistenza sul territorio. Il rapporto con l’università sta diventando una zavorra per il sistema sanitario regionale e non un supporto per essa: la convenzione deve quindi essere adeguata alle esigenze della Regione.

Stato dell’arte sull’attuazione delle misure previste dalla missione 6 (Salute) del Pnrr



In Commissione speciale audizione di Daniela Donetti, direttore generale della sanità umbra, di Gianluca Paggi, direttore Governo del territorio-Regione Umbria, e dell'assessore regionale Simona Meloni

Perugia, 24 giugno 2025 – La Commissione speciale sull'attuazione del Pnrr si è riunita stamani per ascoltare dalla voce di Daniela Donetti, direttore generale della sanità umbra, di Gianluca Paggi, direttore Governo del territorio-Regione Umbria, e dell'assessore regionale Simona Meloni, le notizie sullo stato di attuazione della misura 6 (Salute) del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

È stata mostrata ai commissari una rappresentazione grafica dell'andamento riguardante la realizzazione degli obiettivi, con un sistema di tipo 'semaforico', con luce verde per ciò che già funziona e luce gialla o arancione per gli ambiti sui quali si deve ancora lavorare.

Il quadro generale mostra 151 progetti relativi alla missione 6 per un totale di 235 milioni di euro, dove si evidenzia un avanzamento complessivamente positivo, in linea con la media nazionale, pari a circa il 63%. Sono stati raggiunti 36 traguardi tra milestone e target rispetto ai 57 attesi entro giugno 2026.

Nel dettaglio, i lavori sono stati avviati per 14 CASE DELLA COMUNITÀ su 17: le 3 che attendono ancora l'avvio sono Norcia, Cascia e Amelia. Qualche rischio di rispetto del target previsto, legato principalmente a fattori tecnici e procedurali, riguarda Orvieto, Narni, Amelia e Perugia Monteluca, che nei tempi stabiliti dovranno vedere la luce tra febbraio e marzo del 2026.

Per quanto riguarda gli OSPEDALI DI COMUNITÀ, avviati i lavori per 4 strutture su 5: Perugia, Orvieto, Umbertide e Montefalco; per Terni l'avvio è atteso entro luglio 2025. In tema di EDILIZIA SANITARIA è stato conseguito il target previsto per le 9 centrali operative territoriali, mentre gli interventi per il miglioramento delle strutture degli ospedali Terni e Orvieto sono in linea con i rispettivi cronoprogrammi. Riguardo i POSTI LETTO DI TERAPIA INTENSIVA e la riorganizzazione del pronto soccorso, "gli interventi - si legge nel documento fornito alla Commissione speciale, sono partiti in ritardo per ragioni tecniche, amministrative e finanziarie, ma finora sono stati collaudati 15 posti di terapia intensiva su 58 previsti e 14 di semi-intensiva su 62, comunque tutti i progetti rispettano la scadenza del 30 giugno 2026, tranne il Pronto soccorso di Foligno che terminerà i lavori a marzo 2027, oltre il target europeo".

Per ciò che concerne la TELEMEDICINA, il processo di digitalizzazione ha un target fissato a settembre 2025 che riguarda il trattamento in tele monitoraggio di almeno 3.698 pazienti cronici: il raggiungimento di tale obiettivo è subordinato all'interoperabilità tra l'infrastruttura regionale di telemedicina e la piattaforma naziona-

le, che deve consentire il transito dei dati dei pazienti trattati secondo uno specifico tracciato condiviso da Agenas. Il prossimo target da raggiungere entro settembre 2025 riguarda l'innalzamento del livello di digitalizzazione dei DEA rispetto a quello dichiarato in sede di avvio dei progetti. Potenziale criticità è il dispiegamento degli applicativi dovuto alla necessità di formazione e coinvolgimento del personale sanitario, oltre alla carenza di personale tecnico in considerazione delle tempistiche particolarmente ristrette e della sovrapposizione tra le diverse fasi operative.

Per il FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO sono state distribuite le firme digitali ai medici e sono in corso ulteriori interventi finalizzati a estendere e uniformare i contenuti dei documenti sanitari digitali relativi a vaccinazioni, dimissioni e verbali di pronto soccorso.

Per quanto concerne le APPARECCHIATURE SANITARIE, nel 2024 ne sono entrate in funzione 33; a maggio 2025, grazie ai risparmi ottenuti dalle precedenti acquisizioni, è stata autorizzata la sostituzione di ulteriori 4 sistemi radiologici obsoleti, anche al fine di contribuire ad abbattere le liste di attesa, portando a 47, il massimo previsto, il totale delle apparecchiature da rinnovare. Quanto all'ASSISTENZA DOMICILIARE, si rileva il conseguimento dei target previsti sulla presa in carico degli over 65: ne risultano presi in carico 29.105 rispetto ai 22.085 attesi per raggiungere l'incremento di 12.557 sulla baseline 2019.

"Dopo avere ascoltato la Direttrice della sanità Daniela Donetti - ha detto il PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE STEFANO LISCI - siamo tutti più sereni perché abbiamo visto che ci sono molti semafori verdi sullo stato di attuazione del Pnrr e soprattutto c'è consapevolezza di dove si trovino le difficoltà e sul come affrontarle, che tipo di pressioni fare sulle varie strutture per riuscire a raggiungere nel più breve tempo possibile tutti gli obiettivi. Mi pare di poter dire che stiamo procedendo bene. Il 30 giugno ci sarà un nuovo aggiornamento della situazione e subito dopo la commissione tornerà a riunirsi per capire lo stato di avanzamento di tutti i progetti e sentiremo i direttori delle varie aziende per capire come poter aiutare questi processi per raggiungere gli obiettivi prima possibile".

"Professionisti della sanità umbra al centro del nostro impegno"

La presidente Sarah Bistocchi alla consegna del 'Premio Asklepios'

Perugia, 24 giugno 2025 - "Porgo, a nome mio e di tutta l'Assemblea legislativa, le più sentite congratulazioni al professor Carlo Cagini e alla sua équipe di oculistica del Santa Maria della Misericordia, per aver ricevuto il prestigioso 'Premio Asklepios' per la buona sanità 2025. Un riconoscimento che va oltre la medicina in sé, e



che viene assegnato anche a chi si distingue per comportamenti di generosità e disponibilità nei confronti del paziente". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, che ha partecipato alla cerimonia di premiazione al Creo.

"I professionisti della sanità devono essere messi nelle condizioni di poter svolgere adeguatamente il proprio lavoro. Centrale il tema delle liste d'attesa, così come quello della ricerca e della formazione, che riguarda anche gli specializzandi, su cui investire convintamente. Fondamentale, in questo quadro, che la politica faccia la propria parte in termini di attenzione e confronto, così come sta facendo con la redazione del Piano sociosanitario. Un sistema sanitario regionale efficiente - continua la presidente Bistocchi - affinché metta al centro la salute delle persone, deve anche mettere al centro i professionisti della sanità che sono per noi grandi eccellenze. Da parte nostra, sarà massimo il contributo e l'impegno per la sanità e i suoi professionisti".



"Depositato un disegno di legge in materia di polizia locale"

Nota di Filippini (Pd): "tra gli obiettivi la modernizzazione degli strumenti operativi e di autotutela, la riorganizzazione funzionale dei servizi, l'uniformità della formazione, l'introduzione di un corso-concorso unico e di nuove procedure per migliorare l'operatività e la riconoscibilità della polizia locale"

Perugia, 4 maggio 2025 - "Nelle scorse ore abbiamo depositato un disegno di legge in materia di polizia locale che indica, tra gli obiettivi più importanti, la modernizzazione degli strumenti operativi e di autotutela, la riorganizzazione funzionale dei servizi, l'uniformità della formazione iniziale e nel corso di tutta la vita lavorativa, la semplificazione delle procedure concorsuali con l'introduzione di un corso-concorso unico e l'introduzione di nuove procedure atte a migliorare l'operatività e la riconoscibilità della polizia locale su tutto il territorio regionale". È quanto dichiara il consigliere regionale Francesco Filippini (Pd), che è il primo firmatario dell'atto, sottoscritto anche da Maria Grazia Proietti, Cristian Betti, Letizia Michelini (Pd) e Luca Simonetti (M5S).

"La proposta di legge in materia di Polizia locale - spiega Filippini - va a modificare la legge regionale del 2005 e ha lo scopo di aggiornare ed integrare alcune disposizioni per adeguarle alle nuove esigenze operative, organizzative e formative degli operatori. In primis il testo mira a rafforzare l'efficacia e l'efficienza delle attività di Polizia locale e, in questo modo, valorizzare il lavoro di chi è impegnato per la sicurezza urbana, il controllo del territorio ed il supporto alla comunità. Sarà inoltre istituita una giornata regionale della polizia locale per riconoscere pubblicamente l'impegno ed il sacrificio degli operatori".

"Inoltre - aggiunge Filippini - si prevede l'introduzione del documento di valutazione dei rischi specifico per la polizia locale e la possibilità per gli enti locali di supporto psicologico per gli operatori sottoposti a particolari situazioni di stress da lavoro correlato. È importante anche la nuova norma finanziaria a supporto delle previsioni normative del disegno di legge. Siamo convinti che le nuove disposizioni, scaturite da un'ampia partecipazione in sede di Prima commissione, potranno contribuire a dare maggior lustro al ruolo della polizia locale e soprattutto ottimizzarne l'azione offerta ai cittadini. La proposta - conclude Filippini - è stata sottoscritta anche dai consiglieri di maggioranza della Prima Commissione consiliare, che ringrazio".

Commissione antimafia: audizione del Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Perugia, Sergio Sottani

Incontro stamani a Palazzo Cesaroni della Com-

missione d'Inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti" per approfondire le tematiche oggetto dell'attività dell'organo dell'Assemblea legislativa dell'Umbria

Perugia, 4 giugno 2025 - La Commissione d'Inchiesta su "Analisi e studi su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti", presieduta da Fabrizio Ricci, ha incontrato stamani a palazzo Cesaroni il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Perugia, Sergio Sottani, per approfondire le tematiche oggetto dell'attività della Commissione d'inchiesta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria in merito alla presenza di criminalità organizzata e di fenomeni quali lo spaccio di stupefacenti, il riciclaggio di denaro e le possibili infiltrazioni nell'amministrazione della cosa pubblica e negli appalti.

"In Umbria - ha detto il Procuratore generale - non vi sono conferme giurisprudenziali che possano far pensare a un radicamento come controllo mafioso del territorio, come invece risulta evidente in altre regioni. Anzi, l'Umbria può dire con orgoglio che qui non c'è omertà, come altrove. Questo non vuol dire che il fenomeno non ci sia, quindi spetta alla magistratura e alle forze di polizia prestare la massima attenzione a ogni segnale. C'è un rischio - ha aggiunto - che associazioni criminali non riconducibili alla mafia, come quella nigeriana, che gestisce traffici di droga, possano entrare in contatto con essa".

Sul tema del recupero dei beni confiscati, il Procuratore generale ha rilevato criticità: "in molti casi i beni vengono tolti in quanto risultano affidati a dei prestanome. In altri casi un bene confiscato anziché una risorsa da utilizzare diventa un problema difficile da gestire perché non tutte le amministrazioni pubbliche possono sostenere le relative spese. Piccolo è bello ma molti Comuni sono troppo piccoli, molti non hanno competenze per poter svolgere questo tipo di attività né le possibilità tecniche e finanziarie, servirebbe un lavoro fra Comuni e sarebbe fondamentale avere una prima mappatura dei beni stessi".

"Il quadro d'insieme che il Procuratore generale ci ha rappresentato - ha detto il presidente Fabrizio Ricci - è per noi uno sprone a proseguire nel lavoro di analisi che come Commissione d'inchiesta stiamo portando avanti su questo fenomeno mutevole e mutato nel tempo, che si sostanzia in 'segnali' su cui mantenere alta l'attenzione che indubbiamente ci sono, soprattutto in diversi settori dell'economia. Importante una mappatura dei beni confiscati e del loro utilizzo, che è uno degli obiettivi che la Commissione persegue, nel suo ruolo di studio e analisi dell'esistente, oltre che contribuire a mettere in rete i vari soggetti coinvolti che, senza una adeguata rete che li sostenga, andrebbero incontro a



problemi di difficile gestione”.

Il presidente della Commissione, Fabrizio Ricci, e i commissari Letizia Michelini-PD, Bianca Maria Tagliaferri-PPUD, Luca Simonetti-M5s, Donatella Tesesi-Lega e Andrea Romizi-FI hanno poi discusso con il Procuratore generale della Repubblica sulle attività da mettere in campo per preservare dalla corruzione o da eventuali infiltrazioni gli appalti pubblici o la stessa Pubblica amministrazione e sulle attività coordinate di formazione per la prevenzione non solo del fenomeno mafioso ma anche sul disagio giovanile e sul ruolo sempre maggiore giocato dai social, non solo per quanto riguarda la diffusione di propaganda terroristica online, ma anche relativamente alla capacità della mafia di infiltrarsi e interagire sui social, visti ormai come luogo dove fare proselitismo approfittando della vulnerabilità dei più giovani.

Commissione antimafia: “Serve un organismo di coordinamento tra le associazioni che operano nelle scuole per costruire percorsi formativi strutturati e integrati, evitando la dispersione delle tante proposte già esistenti”

Intervento di Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente)

Perugia, 4 giugno 2025 - “Il Procuratore generale presso la Corte d’Appello di Perugia, Sergio Sottani, ha tracciato un quadro lucido e preoccupante sulla situazione in Umbria, dove non esistono mafie autoctone, ma vanno monitorate con attenzione le associazioni criminali non mafiose legate allo spaccio e le possibilità di infiltrazioni mafiose nei settori sensibili come quello dei rifiuti o degli appalti pubblici”. Lo afferma Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente) che ha preso parte alla riunione odierna della Commissione d’inchiesta dell’Assemblea legislativa dell’Umbria su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose.

Tagliaferri evidenzia uno dei temi discussi stamani, quello del disagio giovanile: “i social – ha detto – possono diventare veicolo di modelli devianti e, in alcuni casi, strumenti di vero e proprio proselitismo criminale. La scuola è il primo presidio da rafforzare, non solo nell’educazione, ma anche come antenna sociale. Nel mio intervento ho sottolineato la fragilità che vivono molte scuole e famiglie, soprattutto in relazione al web, alla droga e al rischio usura. Ho proposto la creazione di un organismo snello di coordinamento tra le associazioni che operano nelle scuole, per costruire percorsi formativi strutturati e integrati, evitando la dispersione delle tante proposte già esistenti. Serve una rete coesa – conclude Tagliaferri – per contrastare la criminalità, le istituzioni devono esserci, con fermezza e visione”.

“Iniziativa a sostegno e rafforzamento della

collaborazione tra Regione Umbria e Vigili del fuoco”

L’Assemblea legislativa approva la proposta di risoluzione della Seconda commissione

Perugia, 5 giugno 2025 - L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha approvato all’unanimità la proposta di risoluzione della Seconda commissione “Iniziativa a sostegno e rafforzamento della collaborazione tra Regione Umbria e Vigili del fuoco”.

Il relatore dell’atto, Letizia Michelini, prima del voto ha spiegato che esso “mira ad impegnare l’Esecutivo regionale a valutare, previa consultazione dei servizi competenti della Regione, la sottoscrizione di una convenzione generale tra la Regione Umbria e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per rafforzare la collaborazione e il coordinamento delle attività e la gestione delle risorse nei vari settori di interesse, in materia di prevenzione e gestione dei rischi, delle emergenze e delle criticità, al fine di ottimizzare l’utilizzo delle risorse stesse e di migliorare l’efficienza degli interventi su tutto il territorio regionale nei vari settori. Ma anche a informare la Seconda Commissione in merito ad atti e provvedimenti che verranno adottati. Si propone l’adozione di una convenzione generale tra il Servizio Protezione Civile ed emergenze della Regione Umbria e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco in diversi ambiti: Potenziamento delle attività di coordinamento e soccorso da parte dei Vigili del Fuoco nei casi di allerta meteo arancione, prevedendo a carico della Regione Umbria i costi relativi al richiamo in servizio del personale; Attività di informazione e formazione del personale volontario di Protezione civile e dei Vigili del Fuoco, finalizzata al miglioramento del bagaglio formativo; Pianificazioni ed esercitazioni di Protezione civile e condivisione dei dati; Istituzione di un presidio acquatico sul Lago Trasimeno, dotato di idonei mezzi nautici, nei periodi di maggior afflusso turistico, con un costo per la Regione Umbria di circa di 15mila euro. In audizione erano state avanzate le seguenti ulteriori richieste: Mantenere le convenzioni AIB e Pulizia Alvei Fluviali; Definire la fattibilità di una convenzione per la lotta contro l’infestazione da imenotteri; Prevedere e disporre un supporto aereo regionale per la lotta AIB per i mesi più a rischio incendi; Realizzare un accordo Regione – Trenitalia per consentire l’uso gratuito dei trasporti pubblici locali alle Forze dell’Ordine, Vigili del Fuoco e militari”.

INTERVENTI

Cristian Betti (Pd): “Ringrazio per il lavoro fatto in Commissione ascoltando le organizzazioni sindacali dei vigili del fuoco con cui abbiamo lavorato ormai da diversi mesi. Questo lavoro lo mettiamo nelle mani della Giunta. Ci hanno chiesto anche la possibilità di iniziare ad implementare le convenzioni già esistenti come l’antincendio boschivo, la pulizia di fossi e canali. Tra le varie



proposte che ci sono arrivate, tutte importanti, ce n'è una su cui vorrei soffermarmi, che è il presidio acquatico sul Trasimeno. È una cosa necessaria e doverosa. Sappiamo la pericolosità dei laghi. Avere a disposizione un presidio strutturato, costante, durante soprattutto i periodi estivi e di maggior afflusso turistico, sarebbe qualcosa di fondamentale”.

Enrico Melasecche (Lega): “Si tratta di un tema noto ed estremamente complesso. C'è tutto il mondo del volontariato e della protezione civile anche sul lago Trasimeno, per cui bisogna comprendere quali sono le energie poste in essere, i contributi da dare. Prima di prendere provvedimenti di qualsiasi genere occorre valutare come raggiungere la massima efficienza, i ruoli che competono agli uni e agli altri, evitando che il mondo del volontariato e della protezione civile venga emarginato totalmente. Occorre anche pensare ad un accordo Regione-TrenItalia per consentire l'uso gratuito dei trasporti pubblici locali alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, ai militari. Altro tema della convenzione da regolamentare è l'intervento nei corsi d'acqua: ad ogni alluvione c'è il problema degli alberi ad alto fusto che vanno a chiudere il flusso dell'acqua riducendolo. È una materia complessa, così come la questione degli incendi e del ruolo della protezione civile in essi”.

Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica): “Crediamo che i Vigili del Fuoco siano un soggetto importante con cui collaborare per intervenire su tante questioni rilevanti nella cura, nella gestione e nella manutenzione del nostro territorio. È necessario capire le funzioni per evitare sovrapposizioni con soggetti o enti che stanno già svolgendo interventi nel territorio. È molto importante, anche sul lago, evitare sovrapposizioni e trovare forme di collaborazione e di convergenza tra tutti coloro che vogliono contribuire positivamente alla gestione, alla tutela, alla cura del territorio”.

Fabrizio Ricci (AVS): “È stato fatto un grande lavoro in Commissione, con una serie di proposte concrete che la Giunta elaborerà, valuterà e trasformerà eventualmente in un protocollo. Il metodo di lavoro e il percorso che abbiamo seguito è quello giusto: partire dal raccogliere informazioni da chi lavora in prima persona in questi settori”.

Stefania Proietti (presidente Regione): “Ringrazio la Seconda Commissione per questo importante lavoro. La Giunta, nei mesi scorsi, ha riconfermato gli impegni economici già precedentemente assunti, come ad esempio la pulizia degli alberi nei fiumi in caso di necessità, ma anche la prevenzione sanitaria dagli imenotteri, nonché la prevenzione incendi. Anche la Giunta aveva potuto notare che un'omogeneità del rapporto convenzionale con i vigili del fuoco avrebbe potuto creare le condizioni di un'economia amministrativa. Le tre citate convenzioni sono tutte e tre incardinate in diversi uffici di responsabilità, quindi rappresentano tre diversi percorsi amministrativi

e di finanziamento. Ma avrebbe comportato anche delle economie vere e proprie, con un'osmosi tra i vari finanziamenti, anche a parità di risorse. Sottolineo anch'io la necessità e l'opportunità del presidio acquatico sul lago Trasimeno, seppure in coerenza con quello che già esiste. Colgo l'occasione anche per ringraziare i vigili del fuoco per il loro operato. La Seconda commissione ha davvero fatto un lavoro meritorio, che va nella direzione di quello che la Giunta aveva auspicato. Ci muoveremo affinché nella prossima programmazione, quindi sin dalla prossima annualità, con risorse anche aggiuntive, ci sia un'unica convenzione che potrà potenziare il rapporto, anche nella formazione, tra questo ente e il corpo dei Vigili del Fuoco”.

“Un ringraziamento per l'impegno per le nostre comunità”

Nota dei gruppi consiliari di maggioranza sull'approvazione della risoluzione relativa alla convenzione Regione - Vigili del fuoco

Perugia, 5 giugno 2025 - “Accogliamo con soddisfazione l'approvazione, all'unanimità da parte dell'Aula, della risoluzione della Seconda commissione che impegna la Giunta regionale alla sottoscrizione di una convenzione generale tra il Servizio di Protezione civile ed emergenze della Regione Umbria e la Direzione regionale dei vigili del fuoco”. Così in una nota i gruppi di maggioranza all'Assemblea legislativa: Partito democratico, Movimento cinque stelle, Alleanza Verdi Sinistra e Umbria Domani-Proietti presidente.

“Il provvedimento - evidenziano - ha l'obiettivo di rendere più stringente ed efficace la collaborazione e il coordinamento delle attività e la gestione delle risorse nell'affrontare le emergenze in Umbria. Si tratta di un grande risultato, raggiunto dopo le audizioni delle organizzazioni sindacali in Commissione, che dimostra come, quando si mettono da parte le strumentalizzazioni e le bandierine politiche, si è in grado di raggiungere risultati importanti. L'Umbria, infatti, è un'eccellenza nel campo della Protezione civile e nel soccorso delle persone in caso di calamità. Questo provvedimento non potrà che migliorare e aumentare il grado di specializzazione e di eccellenza, altissimo grazie anche alla professionalità dei Vigili del fuoco, verso i quali va, come fatto dalla presidente Proietti, il nostro sentito ringraziamento per tutto il lavoro svolto in favore delle nostre comunità. Il provvedimento stimolerà la Giunta, tra le altre cose, anche a strutturare la migliore sinergia nella formazione e la creazione di un presidio acquatico dei Vigili del fuoco sul Lago Trasimeno, dotato di idonei mezzi nautici, nei periodi di maggior afflusso turistico”.

“Interventi urgenti per affrontare l'emergenza carceraria negli istituti penitenziari umbri”



La presidente Proietti è intervenuta con una informativa sul problema carceri prima ancora di discutere i vari punti iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna dell'Assemblea legislativa: in Aula una Proposta di risoluzione della maggioranza che verrà approfondita in commissione

Perugia, 18 giugno 2025 – In apertura dei lavori odierni, la presidente dell'Esecutivo regionale Stefania Proietti ha anteposto alla trattazione dei temi all'ordine del giorno una sua informativa sul problema delle carceri umbre, volendo coinvolgere tutta l'Assemblea legislativa in un'azione politica che possa portare alla soluzione delle gravi criticità sempre presenti e che negli ultimi giorni hanno causato rivolte e incidenti. La consigliera del Partito democratico Maria Grazia Proietti ha presentato una proposta di risoluzione concernente "Interventi urgenti per affrontare l'emergenza carceraria negli istituti penitenziari umbri" e su tale atto si è verificata una convergenza di interessi anche da parte dei consiglieri di opposizione che hanno chiesto di rinviare l'atto in Commissione ove poterlo approfondire e discutere unitamente alla mozione proposta precedentemente sempre sul problema carceri. Proposta accolta.

"Vorrei coinvolgere tutta l'Assemblea legislativa – ha detto Stefania Proietti – sulle problematiche emerse nei giorni scorsi in alcuni istituti penitenziari umbri, anche con episodi di violenza e disordini, provocati sia dalla situazione di grave sovraffollamento delle carceri umbre che dalla carenza di personale, non solo quello preposto alla sicurezza, ma anche quello sanitario, oltre al problema atavico di una edilizia carceraria vetusta. Dalla relazione del Garante delle persone detenute, inviata alla competente Commissione consiliare e a tutti i consiglieri regionali, emergono dati che preoccupano molto: a Terni vi sono oltre 600 detenuti per 422 posti assegnati; a Perugia la popolazione carceraria fa segnare un più 40 per cento su quanto previsto. Per il carcere di Spoleto, dopo gli episodi di violenza fra detenuti e nei confronti della polizia penitenziaria, ho inviato una lettera al Ministro Nordio e ieri ho parlato con il suo capo di gabinetto della situazione molto particolare che l'Umbria, in modo anomalo rispetto alle altre strutture carcerarie italiane, si trova a subire: negli istituti umbri si trovano due terzi di detenuti provenienti da altre regioni, una situazione che non sarebbe rilevante se l'attività ricettiva avesse capacità adeguate. Il 10% dei reclusi deve scontare l'ergastolo, una percentuale doppia rispetto alle altre carceri italiane. Molti detenuti hanno gravi problemi di natura psichiatrica o malattie gravi. Permanendo questa situazione potrebbero verificarsi ulteriori episodi di violenza. Importante la riassegnazione del Provveditorato carcerario all'Umbria, ma ne sollecitiamo la piena attuazione per poter risolvere i tanti problemi che gravano sulle nostre strutture. Restano presenti gli effetti dei trasferimenti

di detenuti dalle carceri toscane, che impegnano tantissimo il personale nella gestione dei gravi problemi dovuti alle malattie mentali. Come Regione siamo competenti su ciò che riguarda il sistema sanitario, non possiamo girarci dall'altra parte, è una situazione che riguarda 1593 persone e tutti gli operatori, per cui chiedo la partecipazione di tutti su questa problematica".

INTERVENTI

Maria Grazia Proietti (Pd) "Ringrazio la Presidente per avere portato in Aula la discussione sulle carceri su cui ho elaborato una proposta di risoluzione per mettere in campo interventi urgenti per affrontare l'emergenza. Anche quello del Provveditorato umbro, ancora non operativo. Tanti i problemi nei nostri istituti, sovraffollamento e criticità dal punto di vista sanitario ma anche altre problematiche quotidiane da affrontare, come la mancanza d'acqua, a causa di un guasto, nel carcere di Terni, con aumento esponenziale dei disagi. L'Umbria non può essere la soluzione dei problemi di altre Regioni. Con la proposta di risoluzione intendiamo sollecitare il Governo affinché proceda all'immediata attivazione del Provveditorato umbro per l'amministrazione penitenziaria; l'adozione di misure straordinarie per ridurre il sovraffollamento, anche attraverso il trasferimento di detenuti in altre strutture; incrementare il personale di polizia penitenziaria; ammodernare gli impianti idrici e di climatizzazione nelle carceri; istituire un tavolo permanente di monitoraggio della situazione carceraria con l'ausilio del Garante regionale per le persone detenute, dei sindacati di polizia penitenziaria e delle direzioni carcerarie; risorse straordinarie per affrontare l'emergenza psichiatrica nelle carceri; relazione trimestrale all'Assemblea legislativa sulla situazione".

Laura Pernazza (FI): "Ringrazio la presidente Proietti per avere portato all'attenzione dell'Aula questo argomento che come Forza Italia abbiamo da tempo attenzionato, facendo anche nelle carceri di Terni e Perugia come nelle altre carceri italiane. Devo però segnalare che la proposta di risoluzione tende a evidenziare responsabilità del governo ma sottace su competenze della Giunta e del Consiglio. Le nostre competenze non sono solo sugli aspetti sanitari ma anche sui percorsi di reinserimento nella società civile dei detenuti. Quando escono spesso non solo hanno problemi a trovare lavoro ma a volte non hanno neanche più una casa dove andare, finendo per tornare a delinquere. È compito nostro intervenire anche su questo. Dovremmo fare in modo di attivare corsi di formazione, percorsi di studi per conseguire un diploma, una abilitazione professionale, sulla scia di quanto fa, ad esempio l'Ipsia di Terni, con i corsi per saldatori, figura peraltro molto richiesta. Mi piacerebbe che nel testo ci fosse un impegno proprio della Giunta regionale, quello di attivare percorsi professionali e corsi di studio. Altri aspetti da prendere in esame in chiave reinserimento possono essere quelli relativi a sgravi fiscali per chi assume persone che hanno avuto



un percorso carcerario, in modo da rendere più agevole l'assunzione di chi esce dal carcere. Chi esce dal carcere deve avere un percorso per tornare alla vita normale, non a delinquere. Anche il problema droga non è trattato adeguatamente nelle strutture carcerarie. A livello psichiatrico serve una relazione medica che attesti l'esistenza di una problematica mentale ma il costo della stessa è a carico delle famiglie che spesso non hanno risorse".

Francesco Filipponi (PD): "Ringrazio la Presidente per la sensibilità dimostrata sul problema carceri e per aver portato la questione in Aula. Mancano gli spazi e, come si è visto, perfino l'acqua in questi giorni. A Terni sono arrivati più agenti ma, ad oggi, sono ancora insufficienti per garantire la sicurezza necessaria. Anche Spoleto fa i conti col sovrannumero, e abbiamo visto gli incendi e la rivolta dei detenuti. Consideriamo anche che due terzi dei detenuti non sono umbri e non hanno commesso reati in Umbria. Occorre fermare i trasferimenti nelle nostre carceri ed è necessaria l'attivazione del Provveditorato carcerario dell'Umbria".

Stefano Lisci (PD) "Occorre dare segnali che possano far diminuire la tensione. A Spoleto la situazione è veramente drammatica, c'è un clima di tensione costante che può sfociare in quello che è successo ultimamente. Si passa il cerino acceso di mano in mano ma i problemi vanno risolti. Anche piccoli segnali possono essere una svolta sia per i reclusi che per il personale addetto. Occorre promuovere azioni che possano dare segnali importanti. Il 90 per cento dei detenuti fa uso di psicofarmaci, anche per questo sarà più difficile reinserirsi nella società. Servono investimenti importanti perché la carenza di personale è cronica, il Ministero dia un segnale importante".

Luca Simonetti (M5s): "Il personale sanitario spesso fa da cuscinetto fra i reclusi e il personale preposto alla sicurezza. Il 30 per cento delle persone ristrette in carcere ha una dipendenza. Non ci sono percorsi né strutture in grado di accompagnare queste criticità. Non parlo solo delle Rems. Manca una rete adeguata di servizi, auspico che nel nuovo Piano sanitario ci sia la possibilità di affrontare questi nodi e riuscire a evitare il sovraffollamento".

Fabio Barcaioli (assessore regionale): "Argomento molto delicato, giuste anche le considerazioni espresse dal consigliere Laura Pernazza. Esprimo anzitutto la solidarietà della Giunta alla guardia carceraria che è stata colpita. Nella informativa della presidente si parla del provveditorato, questo è un passaggio importante, anche se non risolverà tutto. La popolazione carceraria viene da fuori regione, per la stragrande maggioranza. Stiamo mettendo in campo progetti come AMA ES, sulle attività esterne e AMA DE per quelle interne al carcere, poi lavori con le cooperative, lavori di cucina, ma i problemi non mancano, nonostante la buona volontà: la sera i detenuti che potrebbero rientrare, se lavorano, a mezzanotte, non possono lavorare perché dalle 19 alle

24 non c'è più personale sufficiente. È un problema che arriva a riguardare la legge sulla casa, perché ci sono detenuti che potrebbero dormire fuori ma non ci sono appartamenti disponibili. Modificando la legge, con l'Ater possiamo fare progetti per dare questa disponibilità, nell'ottica del reinserimento nella società. Altro tema quello degli sgravi fiscali per le aziende che danno lavoro a queste persone. Una riflessione va fatta anche sul Decreto sicurezza, che aumenta le pene ma non aumenta i posti di detenzione e il personale carcerario rischia di scoppiare fra qualche anno. Quest'ultimo è argomento divisivo che non abbiamo incluso nell'atto ma è importante confrontarsi con la realtà delle situazioni. In ultimo una considerazione sul progetto REINS, presentato al Ministero, che riguarda il reinserimento delle persone. Abbiamo presentato un bel progetto, ma l'80 per cento dei fondi andava alla Toscana e il restante 20 per cento all'Umbria; siamo riusciti a ottenere il 50% ciascuno. Io e la presidente Bistocchi siamo stati in visita al carcere di Perugia per il progetto dello spettacolo teatrale con le detenute. Abbiamo trovato una temperatura insopportabile. Nel carcere ogni cella ha un ventilatore, con diverse persone all'interno e il sole di questi giorni che rende la vita molto difficile, intervenire è segno di civiltà".

Matteo Giambartolomei (FDI): "questo argomento è molto sentito da tutti noi. La carenza di personale è uno dei problemi e richiede un'attenzione particolare. Nel precedente Consiglio regionale la mozione Proietti-Lisci era su questa direzione, l'atto è stato rinviato in commissione. Oggi chiediamo che entrambi gli atti possano essere inviati in Commissione e poi tornare in Aula dopo gli approfondimenti".

Donatella Tesei (Lega): "Sono meravigliata per l'atto presentato stamani, auspicavamo che la mozione precedente fosse subito calendarizzata in commissione e ci troviamo un altro atto. Mi auguro che si possa proseguire nella fase di approfondimento. Il provveditorato lo abbiamo riportato in Umbria. I detenuti problematici vengono sistematicamente mandati in Umbria e finiscono a Terni e Spoleto, per questo è necessario intervenire. Ragionare insieme e trovare soluzioni che possano essere sottoposte al governo".



"Bonus centri estivi, si brancola nel buio. Le famiglie umbre vanno sostenute con misure concrete"

Nota di Paola Agabiti (Fratelli d'Italia): "l'assessore Barcaioli prende tempo e punta il dito contro i dipendenti di Punto Zero per i ritardi"

Perugia, 3 giugno 2025 - "Sul Bonus centri estivi si brancola nel buio mentre l'assessore Barcaioli prende tempo e punta il dito contro i dipendenti di Punto Zero per i ritardi. Le famiglie umbre vanno sostenute con misure concrete". È quanto dichiara il consigliere regionale Paola Agabiti (FdI-vicepresidente Assemblea legislativa).

"Le famiglie umbre che contavano sui bonus per i centri estivi per i propri figli - spiega Agabiti - rimarranno ancora nella più completa incertezza. Nessun elenco di beneficiari è tutt'oggi disponibile, nessuna effettiva tempistica sui pagamenti per l'anno 2024 è stata data e nessun bando per le attività del 2025 è stato pubblicato. Soprattutto nessuna delibera è stata adottata e nessun atto è stato compiuto. Tutto questo a pochi giorni dalla fine della scuola. Negli anni passati, a marzo, già si effettuavano i rimborsi e successivamente si predisponavano le nuove procedure nella consapevolezza che la velocità nel dare risposte alle esigenze e ai bisogni dei cittadini è elemento fondamentale per chi ha a cuore il bene della propria comunità e la buona amministrazione. Quest'anno, invece, a giugno, assistiamo solo ad annunci, per altro scaturiti da una mia precisa sollecitazione, senza alcun seguito amministrativo o prospettiva di certezza".

"L'assessore Barcaioli - prosegue Agabiti - piuttosto che prendersi le proprie responsabilità, preferisce scaricare la colpa in primo luogo, incredibilmente quanto inspiegabilmente, su chi lo aveva preceduto, dimenticando che proprio la precedente giunta, sin dal 2020 e per la prima volta nella storia della Regione, aveva ideato ed erogato il bonus come concreta misura di sostegno alle famiglie nei tempi previsti senza mai ritardi di sorta per un ammontare complessivo di oltre 10 milioni; poi addirittura sui dipendenti di Punto Zero chiamati a gestire la vicenda in un contesto di totale mancanza di indirizzo politico. È l'ennesima dimostrazione di una gestione confusa, distante dalle esigenze reali delle persone. A questo si aggiunge una grave mancanza di rispetto istituzionale: anziché riferire e discutere democraticamente nella sede a ciò deputata, l'assessore Barcaioli ha ritenuto di anticipare a mezzo stampa i contenuti della risposta ad una mia interrogazione destinata al Consiglio regionale, presentata nel maggio scorso proprio per avere chiarimenti e delucidazioni su una questione di così particolare rilevanza. Un gesto, quello di Barcaioli, che denota tutta la debolezza e autoreferenzialità di questo esecutivo. Rimane comunque un fatto: senza la mia interrogazione il tema non sarebbe stato affrontato e le famiglie sarebbero rimaste prive di un aiuto importante".

"La verità - conclude Agabiti - è semplice: per questa Giunta le famiglie non sono una priorità, tanto meno gli aiuti e le misure di sostegno tempestive ed utili. Le risorse però ci sono, sono già state programmate con i fondi Fse ed ammontano a 13,5 milioni. Ci vorrebbe solo un po' di buona volontà e soprattutto le capacità di utilizzarle per farle arrivare davvero, e speriamo quanto prima, a chi ne ha diritto".

QT 2 - "Ripartizione fondi del programma prevenzione e contrasto a violenza di genere 2025"

Interrogazione di Romizi (FI) e Tesei (Lega), l'assessore Meloni risponde: " Abbiamo confermato i fondi degli anni precedenti aggiungendo circa 50 mila euro. Su Gualdo Cattaneo problemi organizzativi per la cui soluzione siamo disponibili a collaborare"

Perugia, 5 giugno 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione alla Giunta regionale, presentata dai consiglieri regionali Andrea Romizi (FI) e Donatella Tesei (Lega) circa "la ripartizione dei fondi del programma regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere 2025".

Illustrando l'atto in Aula, il primo firmatario Romizi ha spiegato che l'atto impegna la Giunta "a chiarire i propri intendimenti circa la ripartizione attuale dei fondi; a chiarire se nel corso dell'anno saranno destinati dei finanziamenti per i centri anti-violenza del Comune di Gualdo Cattaneo; a chiarire quale sia la volontà politica circa il finanziamento dei centri anti-violenza su tutto il territorio regionale, se vi sia o meno l'intenzione, attualmente non riscontrabile dagli atti, di finanziarli in modo uguale o maggiore rispetto agli anni precedenti. Alla luce della ripartizione prevista dal Programma 2025 di prevenzione e contrasto della violenza di genere si evince che non è stata stabilita alcuna quota per lo sportello di Gualdo Cattaneo. Ma la delibera della Giunta 286 del marzo 2025 impegnava la Giunta a prevedere, nell'ambito della programmazione regionale di prevenzione e contrasto alla violenza 2023, un contributo specifico di 15mila euro per lo 'Sportello donna' del Comune di Gualdo Cattaneo al fine del riconoscimento e inserimento dello stesso nel sistema regionale. Anche la delibera della Giunta 385 di aprile 2024 confermava la misura ed il finanziamento del 2023. Il servizio è di notevole importanza per il Comune di Gualdo Cattaneo e per quelli circostanti. Nel 2024 infatti sono state accolte 12 nuove donne di cui 5 di Gualdo Cattaneo".

L'assessore Simona Meloni ha risposto: "Il 28 maggio 2025 una delibera di Giunta ha approvato il programma per il 2025, che punta al rafforzamento e al riequilibrio della rete territoriale anti-violenza. Abbiamo confermato i fondi degli anni precedenti aggiungendo 50 mila euro. Abbiamo assegnato circa 37 mila euro alle zone



sociali di Marsciano e Assisi, per provvedere all'apertura del Centro anti violenza entro il 2026. Sono stati assegnati fondi anche 15mila euro per il Centro di Umbertide. Rispetto a Gualdo Cattaneo, per il 2025 non abbiamo richiesto richieste di erogazione di contributo, a differenza di quanto avvenuto negli anni precedenti. L'Associazione che gestisce lo sportello non ha ancora visto rinnovata la convenzione con il Comune, ormai scaduta. Per l'anno 2025 le attività e le consulenze si sono svolte soprattutto presso il Centro di Foligno, evidenziando problematiche organizzative. Siamo disponibili a comprendere quali esse siano e ad intervenire qualora ci venga richiesto".

Il consigliere Romizi ha "accolto la disponibilità a supportare lo sportello di Gualdo Cattaneo, che quel territorio e quel Comune vorrebbero mantenere attivo. Sarà necessario quindi confrontarsi per superare eventuali problematiche organizzative".

"Dobbiamo ricostruire il tessuto sociale di questa regione, creando una rete più forte e coesa"

Nota di Simonetti (M5S) sul rapporto dell'osservatorio Caritas: "un lavoro importante"

Perugia, 10 giugno 2025 - "Voglio ringraziare sentitamente don Marco Briziarelli e tutta la Caritas diocesana di Perugia per il loro straordinario lavoro. A Perugia, con la Caritas, hanno creato un modello di prossimità da esportare, che deve servire da stimolo anche alle istituzioni. Queste ultime non possono più delegare e basta, ma devono assumere un ruolo decisivo nelle politiche sociali". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Luca Simonetti.

"Dobbiamo - prosegue Simonetti - ricostruire il tessuto sociale di questa regione, creando una rete più forte e coesa, basata sulla prossimità e sulla volontà di garantire dignità a tutti. Le istituzioni devono affiancare chi è in prima linea, spesso con pochi strumenti, in una battaglia che va dal sostegno quotidiano per una bolletta o un pasto, fino alla costruzione di veri e propri progetti di vita. L'idea di un bilancio unico sociale e sanitario merita sicuramente un'attenta valutazione, ma è altrettanto fondamentale tornare a mappare il territorio con studi e analisi approfondite per comprendere i bisogni reali. A questo si aggiunge la necessità impellente di individuare e implementare strumenti di supporto al reddito, anche a livello regionale, che possano offrire un aiuto concreto e immediato a chi si trova in difficoltà".

"I dati del decimo rapporto Caritas - sottolinea Simonetti - ci offrono una fotografia chiara della situazione a Perugia e nella diocesi. Con 1.832 nuclei familiari richiedenti aiuto nel 2024, si è registrata una lieve crescita dell'1,5% rispetto all'anno precedente. Ben oltre 12.000 persone sono state raggiunte dagli interventi di prossimità della Caritas, un dato che evidenzia l'enorme

lavoro svolto dalla rete del volontariato. Nonostante il direttore della Caritas, don Marco Briziarelli, abbia espresso preoccupazione per la sostenibilità futura dei servizi a fronte dell'ampio sforzo economico, l'impegno è tangibile: i cinque empori della solidarietà, ad esempio, hanno sostenuto 1.690 famiglie distribuendo 21.647 carrelli della spesa e 602 tonnellate di prodotti di prima necessità. Il rapporto sottolinea poi sfide cruciali come la solitudine, che colpisce quasi la metà degli italiani che richiedono aiuto, e l'emergenza abitativa, con 176 persone senza tetto. Su questo fronte - conclude - il nostro impegno è totale e lavoreremo instancabilmente per costruire un futuro migliore per tutti".

"Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale"

Presentate in Terza commissione le modifiche alla legge regionale n.23/2003 predisposte dalla Giunta regionale

Perugia, 12 giugno 2025 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Luca Simonetti, ha ascoltato questa mattina l'assessore regionale Fabio Barcaioli in merito alle proposte di modifica della legge regionale 23/2003 "Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale".

L'assessore Barcaioli ha spiegato che "le modifiche riguardano soprattutto quattro ambiti: il criterio per l'assegnazione degli alloggi in base al quale nessuno dell'intero nucleo familiare doveva avere condanne passate in giudicato. Una norma contraria al principio della responsabilità penale, che è personale, e ai principi di reinserimento di chi ha scontato la propria pena; il possesso di un'altra casa all'estero, impossibile da verificare in molti Stati esteri, non solo in quelli privi di catasto e di strutture burocratiche. Le autocertificazioni non potevano essere verificate dai Comuni in tempi rapidi e in modo accurato, bloccando così le graduatorie; l'obbligo di residenza da almeno 5 anni in Umbria, visto che la Consulta ha dichiarato incostituzionale una analoga previsione contenuta nella legge regionale del Veneto. Si trattava di una violazione dei principi di eguaglianza e ragionevolezza, dato che non esiste un nesso tra necessità abitativa e anni di residenza su un territorio; il requisito della invalidità del minore, che non deve essere legata ad una età massima specifica, se non appunto i 18 anni. Ad oggi ci sono circa 1.200 appartamenti di edilizia residenziale non utilizzati ed è necessario semplificare e razionalizzare normative e regolamenti per snellire le procedure di assegnazione".

Gli Uffici dell'Assemblea legislativa provvederanno ora a predisporre le istruttorie sull'atto mentre nelle prossime sedute della Commissione si terranno delle audizioni con i soggetti interessati.



“Una comunità più giusta e umana si costruisce insieme”

Intervento della consigliera regionale Maria Grazia Proietti (PD) all'apertura del Congresso nazionale della rete Auser ad Assisi

Perugia, 12 giugno 2025 - “Auser è da sempre una colonna portante del volontariato e dell'impegno civico in Italia. In Umbria ha rappresentato e rappresenta una presenza attiva e preziosa nella promozione dell'invecchiamento attivo e dell'inclusione sociale. Per questo ci sarà sempre la disponibilità della Regione Umbria a proseguire nel percorso di ascolto e collaborazione”: lo ha detto la consigliera regionale Maria Grazia Proietti (PD) nel suo intervento all'apertura del primo Congresso nazionale della rete Auser, che si è svolto ieri ad Assisi.

“Il titolo di questo convegno, ‘Comunità, giustizia sociale, passione’, richiama l'identità profonda di Auser come realtà radicata, inclusiva e dinamica, impegnata da 35 anni nella promozione dell'invecchiamento attivo, ma racchiude in poche parole - ha detto Proietti - il cuore dell'azione pubblica e sociale che, come istituzioni e come cittadine e cittadini, siamo chiamati a costruire ogni giorno”.

Proietti ha poi ricordato l'impegno della Regione Umbria per una sanità “più vicina alle persone”, spiegando che il nuovo Piano socio-sanitario regionale “mirerà a rafforzare l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale, la prevenzione, la telemedicina e le cure di prossimità. Lavoriamo per una sanità moderna, equa e integrata, capace di affrontare le sfide dell'invecchiamento della popolazione e dei cambiamenti ambientali, in un'ottica di giustizia sociale sancita dalla nostra Costituzione. È insostituibile il ruolo del Terzo Settore e della rete Auser nella costruzione di una società più giusta e inclusiva. Voi, volontarie e volontari di Auser, siete la prova che l'età non è un limite, ma una risorsa preziosa. Come istituzione regionale continueremo a sostenere le vostre reti, alleati indispensabili per una comunità fondata sulla dignità, sull'equità e sull'amore per il bene comune”.



**“Domenico Ignozza eletto nuovo
rappresentante delegati provinciali Coni, un
riconoscimento meritato per una vita
dedicata allo sport”**

Nota di Andrea Romizi e Laura Pernazza (FI)

Perugia, 26 giugno 2025 - “Desideriamo rivolgere le più sincere congratulazioni al generale Domenico Ignozza per essere stato oggi eletto, con 43 voti, quale rappresentante dei delegati provinciali della nuova Giunta nazionale del Coni. Un incarico che premia una lunga e appassionata storia di impegno al servizio dello sport umbro”: lo scrivono i consiglieri regionali di Forza Italia Andrea Romizi e Laura Pernazza.

“Per oltre trent’anni - ricordano - Domenico è stato un riferimento per dirigenti, atleti e associazioni, interpretando con competenza il ruolo di coordinatore regionale del Coni Umbria. Il suo contributo ha lasciato un segno profondo nel nostro territorio e siamo certi che, anche in questo nuovo ruolo, continuerà a rappresentare con orgoglio la voce dello sport italiano. Gli auguriamo di continuare a fare un buon lavoro, con la stima di sempre”.



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

QT 3 – “Illegittimità e danno erariale per riorganizzazione Ufficio speciale ricostruzione”

Interrogazione di Melasecche (Lega), la presidente Proietti risponde: “La riorganizzazione ha messo ordine nelle competenze previste dalla legge e dalla convenzione istitutiva sottoscritta dalla Regione e dai Comuni associati nel 2016”

Perugia, 5 giugno 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione alla Giunta, presentata dal consigliere regionale Enrico Melasecche (Lega) circa la “riorganizzazione dell'Ufficio speciale ricostruzione Umbria, con ampliamento delle posizioni dirigenziali tramite ‘comando’ dal comune di Assisi, con possibili profili di illegittimità e di danno erariale”.

Illustrando l'atto in Aula, Melasecche ha spiegato che l'atto interroga la Giunta per conoscere “quali siano le reali e specifiche motivazioni tecniche e funzionali che hanno portato all'articolazione dell'Ufficio speciale ricostruzione su tre distinte posizioni dirigenziali evidenziando gli indicatori di performance e di risultato che la nuova organizzazione dell'Usr dovrebbe raggiungere; quali sono le motivazioni che hanno portato la Giunta a non mantenere in capo al direttore della Direzione Governo del Territorio, come avvenuto nella precedente Legislatura, le funzioni di gestione e coordinamento dell'Ufficio regionale per la Ricostruzione post Sisma, tenuto conto che importanti operazioni erano di fatto già in capo a questa direzione, Servizio Opere Pubbliche, e di fatto al corrispondente Assessorato, come ad esempio la ricostruzione dei due ospedali di Norcia e Cascia, il recupero dell'ex Mattatoio di Spoleto, la realizzazione dell'ampliamento della struttura del deposito Beni Culturali di Santo Chiodo, e altre; per quale ragione avendo creato un nuovo servizio all'interno dell'Usr, non si è attivata una procedura di evidenza pubblica che avrebbe permesso, come prescrive la legislazione vigente, una selezione del candidato più idoneo alle svolgimento delle funzioni previste dal servizio, preferendo l'istituto del comando dal Comune di Assisi; quale sia il costo complessivo annuo della nuova struttura dirigenziale dell'Usr rispetto alla precedente, con particolare riferimento agli oneri derivanti dalle posizioni dirigenziali e dalla ulteriore ‘funzione di coordinamento’, se tale nuovo servizio prevede ulteriori posizioni a supporto da creare in futuro oppure utilizza le stesse unità di personale già assegnate all'Usr; come si concili questa moltiplicazione di ruoli dirigenziali con l'impegno pubblicamente assunto dalla Presidente per una razionalizzazione della spesa pubblica e una riorganizzazione della macchina amministrativa regionale orientata all'efficienza e al contenimento dei costi, soprattutto dopo la stangata fiscale che grava su gran parte dei cittadini umbri”.

La presidente della Regione Stefania Proietti ha risposto: “La riorganizzazione dell'Usr risponde ad esigenze di ricostruzione post sisma 2023. La Legge finanziaria ha stanziato 90 milioni per il 2025-25. Esistono alcune criticità per la ricostruzione pubblica e nei centri storici. Non sono previsti compensi aggiuntivi per la funzione correlata di coordinamento. C'è invarianza del personale già assegnato e degli incarichi di elevata qualificazione, garantendo continuità di azione e rispetto delle professionalità. Dal 1 settembre 2025 uno dei due dirigenti andrà in pensione. Il rafforzamento dell'Ufficio è legato anche alla riduzione delle direzioni regionali. Il comando, istituito previsto dalla legge speciale sisma, è stato disposto attraverso atti gestionali adottati in accordo tra le amministrazioni interessate. Il trattamento economico determina una maggiore spesa per il 2025 stimata in 40mila euro; l'ammissibilità dell'intervento è già stata verificata, con l'assegnazione di risorse integrative relative anche al personale stabilizzato. La riorganizzazione ha messo ordine nelle competenze previste dalla legge e dalla convenzione istitutiva sottoscritta dalla Regione e dai Comuni associati nel 2016. Ordinanze e delibere di Giunta hanno previsto tre figure dirigenziali, di cui una con funzioni di coordinamento. È stata ritenuta ridondante la figura del direttore. Il personale dell'Usr è composto da 29 unità comandate, 20 distaccate dalla Regione, 7 a tempo determinato. Oltre a 3 dirigenti comandati”.

Il consigliere Melasecche ha replicato: “Si tratta di una risposta non convincente. La struttura funzionava molto bene. La decisione è palesemente ridondante. L'accordo tra il Comune di Assisi, di cui lei era sindaco, si presta a delle riflessioni. Sarebbe stato più ragionevole affidare il coordinamento ad una figura già esistente. Se davvero il dirigente va in pensione a settembre, allora non andava tenuto tre mesi in ferie per poi portarlo. Si tratta di un aggravio di spesa di cui non si capisce la ragione. Monitoreremo i grandi ulteriori risultati che farà la struttura, visto che prima aveva già fatto miracoli”.

“Zona Franca Urbana Sisma, bene la proroga. Da chiarire alcune incognite”

Nota del capogruppo Cristian Betti e dei consiglieri Stefano Lisci e Letizia Michellini (Pd)

Perugia, 26 giugno 2025 - “La proroga della Zona Franca Urbana Sisma al 31 dicembre 2025 è senz'altro una buona notizia, che abbiamo a lungo atteso e sollecitato anche attraverso atti approvati all'unanimità dall'Assemblea Legislativa e interlocazioni dirette con il commissario straordinario Guido Castelli, che ringraziamo”: lo affermano, in una nota, il Capogruppo Pd Cristian Betti e i consiglieri Stefano Lisci e Letizia Michellini (che avevano presentato una mozione sul tema), giudicando “positiva anche la proroga del superbonus al 110% per la ricostruzione privata



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

e il personale tecnico e amministrativo addetto alle pratiche di ricostruzione pubblica e privata per i prossimi due anni”.

“Restano tuttavia - aggiungono i consiglieri PD - alcune incognite, legate alle modalità di accesso, che potranno essere chiarite una volta che saranno resi noti, nel dettaglio, i contenuti del provvedimento. Per ora si sa che le esenzioni della ZFU, scadute nel 2024, si applicheranno anche nel 2025 e nel limite complessivo di 11,7 milioni di euro. Restiamo in attesa dei necessari chiarimenti. Questa fondamentale misura, istituita nel 2017 dal Governo Gentiloni, offre un respiro alle imprese e incoraggia investimenti e occupazione in territori dove, per garantire una vera ripartenza, è necessario ricostruire, insieme agli edifici, anche il tessuto sociale ed economico”.



**"Infrastrutture e Tpl in Umbria" – audizioni
in Seconda commissione**

Ascoltati i massimi rappresentanti di Filt-Cgil, Faisa-Cisal, Fit-Cisl e Uil Trasporti. Diverse le posizioni sul numero dei lotti per la gara

Perugia, 17 giugno 2025 – La Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini si è occupata, nella seduta odierna, del trasporto pubblico locale e della sua organizzazione, oltre che del tema infrastrutturale. Lo ha fatto invitando in audizione i massimi rappresentanti delle più importanti sigle sindacali: Filt-Cgil, Faisa-Cisal, Fit-Cisl e Uil Trasporti.

In disaccordo totale con la prevista gara su quattro lotti la Filt-Cgil che propone, come punto di caduta, la suddivisione in due lotti (con stessa definizione territoriale delle due Asl); un solo lotto rimane la proposta di Faisa-Cisal; per la Fit-Cisl "visto il contesto normativo" parere positivo sui 4 lotti; stessa cosa per la Uil che, pur auspicando "un unico lotto" ha detto di prendere però atto della situazione.

I rappresentanti di Filt-Cgil (Ciro Zeno-segretario, Andrea Tamburini) e di Faisa-Cisal (Christian Di Girolamo-segretario, Marco Pasquoni) hanno ribadito con forza l'errore di impostare la gara su 4 lotti perché metterebbe a rischio "i livelli occupazionali, comporterebbe la possibile lievitazione delle tariffe. Una gara che prevede la possibilità di un subappalto di oltre il 49 per cento potrebbe spostare l'asse da servizio universale a mercato. Andrebbero a mancare importanti garanzie per il personale non idoneo, oltre a nuove assunzioni rispetto ai pensionamenti. Con i quattro lotti previsti andrebbero a rischio i contratti di secondo livello. Il lotto unico invece garantirebbe il mantenimento occupazionale e la qualità del servizio". Zeno e Di Girolamo dopo aver, tra l'altro, sottolineato l'importanza della urgente predisposizione di un nuovo Piano di bacino, hanno anche rimarcato, in più passaggi, la loro esclusione dai tavoli di confronto sulla impostazione della gara per il Tpl da parte della passata Giunta regionale.

A seguire, in una successiva audizione, sono intervenuti i massimi rappresentanti regionali di Fit-Cisl, Fabio Ciancabilla (accompagnato da David Sforza) e di Uil Trasporti, Stefano Cecchetti (accompagnato da Piero Vannini e Mirco Caini). Dalle loro dichiarazioni è emersa una sostanziale condivisione per la suddivisione della gara in quattro lotti poiché, hanno tenuto a sottolineare che si è giunti comunque a questa soluzione in seguito a decreti ministeriali e alla richiesta di accelerazione dei tempi per la predisposizione della gara. Hanno definito "fruttosi" gli incontri avuti con la precedente e con l'attuale Giunta regionale, esprimendo soddisfazione anche per l'accoglimento di alcune loro proposte tra le quali "la clausola sociale rafforzata, per garantire livelli occupazionali per tutto il periodo della gara". Oggi la Giunta – hanno detto - sta lavorando per

garantire i lavoratori e sulla possibilità di poter avere comunque un unico gestore per i quattro lotti. Importante sono anche le possibili risorse aggiuntive sul Tpl in occasione del Giubileo e dell'ottocentesimo Francescano. Rispetto ai piani bacino e piano tariffario abbiamo chiesto di poter avere un modello partecipativo anche in questo contesto".

Nel corso delle audizioni si è parlato anche dell'aeroporto, di trasporti ferroviari e particolarmente dell'alta velocità, soffermandosi su investimenti, formazione del personale ed integrazione tra le varie infrastrutture.

I commissari presenti all'audizione hanno posto alcune domande e chiesto delucidazioni ai rappresentanti sindacali con la presidente Michelini che ha rassicurato gli interlocutori circa gli approfondimenti che verranno svolti in una prossima seduta della Commissione da cui scaturirà un documento di sintesi che verrà poi consegnato alla Giunta regionale.



QT 7 – “Stato e destinazione di risorse Fsc per ospedale San Florido di Città di Castello”

A Giambartolomei, Agabiti e Pace (FdI), l'assessore Bori risponde che "si tratta di un argomento che riguarda tutto l'Alto Tevere e troverà sicuramente spazio nel nuovo piano sanitario in fase di scrittura"

Perugia, 5 giugno 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata, presentata dai consiglieri regionali Matteo Giambartolomei, Paola Agabiti ed Eleonora Pace (Fratelli d'Italia) dal titolo "Stato e destinazione delle risorse Fsc 2021/2027 per complesso ospedaliero di San Florido di Città di Castello - Recenti evoluzioni". Illustrando l'atto in Aula, il primo firmatario Giambartolomei ha spiegato che l'atto interroga la Giunta per conoscere "quali sono le tempistiche previste per l'avvio concreto dei lavori di recupero e messa in sicurezza dell'ex ospedale di San Florido, in seguito allo stanziamento di 3 milioni di euro, assegnato con ordinanza del Commissario alla ricostruzione 129/2022; quale è lo stato di avanzamento progettuale relativamente allo stanziamento Fsc 2021/2027 di 12 milioni di euro; se è intenzione della nuova Giunta regionale confermare la destinazione di parte dell'immobile per un polo dei servizi per la salute a servizio della comunità; quali iniziative sono state intraprese dalla nuova amministrazione regionale, in particolare se sono previste ulteriori risorse per il completo recupero dell'immobile; se è in programma un incontro per coinvolgere associazioni, enti e membri del Consiglio comunale di Città di Castello nella definizione del futuro della riqualificazione e della destinazione d'uso del resto della struttura a beneficio della comunità tifernate. Ricordo che dal 2000 l'ex ospedale San Florido veniva chiuso e le successive amministrazioni regionali di centro-sinistra hanno lasciato la struttura in abbandono causando un lento ed inesorabile declino. A seguito del sisma 2016 la Regione riceveva dal Commissario 3 milioni da investire sulla struttura ma tale finanziamento veniva meno per mancato impegno nei tempi delle somme da parte della Giunta Marini nel 2019. Il recupero e la valorizzazione della struttura in oggetto è stato trattato con molta attenzione dalla precedente Giunta regionale: con ordinanza del Commissario alla Ricostruzione 129/2022, venivano assegnati alla Regione 3 milioni di euro per la messa in sicurezza della parte storica del complesso. Con l'Accordo per la Coesione 2021-2027 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Umbria venivano confermati gli interventi progettuali individuati dalla giunta Tesei: tra questi sono previsti 12 milioni di euro per recuperare parte dell'immobile per destinarlo a servizi sanitari. Allo stato attuale la struttura versa ancora in condizioni precarie che rendono preoccupante la situazione per l'intero centro storico della Città. Inoltre l'intera

area è stata interessata da interventi di rigenerazione urbana che rendono la struttura ancora più di impatto negli equilibri e negli spazi urbani della città e della sua fruizione. Lo stato di deterioramento di un immobile rappresenta per la Regione un grave danno patrimoniale e di immagine ed inoltre la posizione e le condizioni della situazione rendono la struttura un pericolo per la città sia dal punto di vista della sicurezza e stabilità statica dell'immobile che poi degli animali ed uccelli che possono trovarvi riparo con susseguenti peggioramenti delle condizioni igieniche. È interesse e dovere della regione dell'Umbria procedere al recupero di un bene di pregio storico e architettonico. Il recupero dell'immobile è questione centrale per la comunità tifernate e che la destinazione di parte di esso ad attività sanitarie rappresenta un punto centrale per la funzione sociale della struttura ed il miglioramento delle condizioni sanitarie regionali".

L'assessore Tommaso Bori ha sottolineato che "Si tratta di un argomento che non riguarda soltanto Città di Castello, ma tutto l'Alto Tevere. Qualche settimana fa, insieme alla consigliera Letizia Michelini, al Sindaco, alla Giunta e ai consiglieri del Comune abbiamo presentato il progetto di Agenda urbana che noi abbiamo approvato in una delle prime riunioni di Giunta, un progetto di Agenda urbana che impatterà sulla città e quindi sul Comune per oltre 6 milioni di euro e riguarderà la rigenerazione di una serie di realtà presenti sia a livello urbano, sociale e verde. In questo incontro abbiamo ovviamente anche parlato del complesso ospedaliero di San Florido per cui confermo i 3 milioni di euro, per ordinanza del Commissario della ricostruzione e 12 milioni di euro per il recupero dell'edificio Dal Fondo di Sviluppo e di Coesione Sociale. (Per i dettagli, l'assessore Bori ha consegnato all'interrogante l'intero dossier dichiarandosi disponibile ad ulteriori eventuali chiarimenti attraverso interlocuzioni dirette). Per quanto riguarda l'intervento dei 3 milioni di euro, dati dall'ordinanza per la ricostruzione, i lavori partiranno a breve in quanto il contratto con l'impresa aggiudicataria dell'appalto è già stato sottoscritto. Per quanto riguarda i 12 milioni sul fondo di sviluppo e coesione, ad oggi c'è già la delibera del CIPES, ma c'è stato uno slittamento semestrale per le fasi procedurali e profili finanziari. La struttura regionale, che è il soggetto attuatore, ha svolto le attività propedeutiche all'avvio dell'intervento e nello specifico, quali i sopralluoghi necessari da parte del personale tecnico del servizio competente che hanno rilevato quelle criticità sottolineate nell'interrogazione e che rendono l'immobile non fruibile. Le lavorazioni previste sono in larghissima parte opere di livello strutturale, non solo di impiantistica. È stato redatto un quadro tecnico dei lavori a livello economico ed è stato affidato a un operatore economico esterno individuato tramite procedura aperta. Sui 10.500 metri quadri complessivi l'intervento ad oggi riguarda purtroppo soltanto 2.000. Per le attività interne dovranno essere logicamente concordate



dalla parte sanitaria e quindi la Regione con l'amministrazione locale. Dato che stiamo scrivendo il nuovo piano sanitario, questo deve essere oggetto di concertazione insieme all'amministrazione locale, la ASL e la Regione".

Nella replica, Giambartolomei ha ringraziato per il dossier consegnato e per la risposta l'assessore Bori. "Mi sento di raccomandare - ha detto - la massima attenzione alla struttura in completo stato di abbandono e che, vista la presenza all'interno soprattutto di volatili, potrebbe compromettere l'aspetto della salute pubblica. Per questo auspico che vengano rese non accessibili, soprattutto ai volatili, quelle parti che mettono a contatto l'interno con l'esterno".

